

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIII

BARI, 10 GENNAIO 2012

N. 4



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 dicembre 2011, n. 2854

QUADRO STRATEGICO NAZIONALE: Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013 Programma Operativo GRECIA / ITALIA: reg.to CE 1080/2006 art. 14 co. 2. Nomina Rappresentante Italiano nel gruppo di Controllori a supporto dell'Autorità di Audit del P.O.

Pag. 563

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 dicembre 2011, n. 2855

Rimodulazione dell'importo dei contributi in favore di alcuni Comuni del Sub Appennino Dauno per il completamento degli interventi e dell'opera di ricostruzione nei territori colpiti dagli eventi sismici del 1980-81

Pag. 565

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 dicembre 2011, n. 2856

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii., D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Parere di compatibilità ambientale - Realizzazione di un parco eolico nella rada esterna del porto di Taranto, proposto da Societ Energy S.p.A.

Pag. 569

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 dicembre 2011, n. 2857

Permessi di prospezione “d 1 B.P.-SP” e “d 1 F.P.-SP”. Proponente: Spectrum Geo Ltd.. Parere di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. n. 11/01 e smi e del D.Lgs n. 152/2006 e smi.

Pag. 574

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 dicembre 2011, n. 2858

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. - Parere di compatibilità ambientale - Aggiornamento del progetto relativo al permesso di ricerca di idrocarburi “d494 B.R.-EL” al largo delle coste della Regione Puglia (Isole Tremiti), proposto dalla Petroceltic Italia S.r.l.

Pag. 586

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 dicembre 2011, n. 2859

Approvazione schema di convenzione tra Regione Puglia e Unione Regionale Bieticoltori Pugliesi (URBP) per attività di assistenza tecnica, divulgazione ed informazione nel comparto bieticolo in provincia di Foggia - Campagna 2010/2011 (LL.RR. 8/1994 e 16/2000)

Pag. 592

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 dicembre 2011, n. 2860

Approvazione schema di convenzione tra Regione Puglia e Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura - Centro di Ricerca per la Cerealicoltura di Foggia per attività di sperimentazione a carattere divulgativo nel settore del frumento duro biologico (ll.rr. 8/1994 e 16/2000)

Pag. 603

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 dicembre 2011, n. 2862

Legge regionale n. 33/2006 “Norme per lo Sviluppo dello Sport per Tutti” art. 2 comma 4 - Approvazione finanziamento progetti-pilota per incrementare la partecipazione ad attività motorie e sportive da parte delle persone con disabilità - Approvazione schema di Avviso pubblico

Pag. 614

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 dicembre 2011, n. 2863

Nuovo modello organizzativo “Day Service” (DGR n. 35 del 27.01.2009 e smi) Prestazioni di Chirurgia Ambulatoriale (PCA) - Integrazione e modifica Nomenclatore Tariffario Regionale

Pag. 628

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 dicembre 2011, n. 2864

Del. G.R. n. 1792 del 2 agosto 2011. Artt. 13 e 14 della l.r. n. 19/2006. Approvazione piano di attività dell'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali 2011-2012”. Indirizzi attuativi dell'Azione C.2 e approvazione dello schema di convenzione tra Regione Puglia e Atenei pugliesi.

Pag. 635

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2865

R.R. n. 12/2010: Autorizzazione CAT Puglia Confcommercio società consortile a r.l.

Pag. 643

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2866

PO FESR 2007-2013. Regolamento Reg.le n.9/2008 e s.m.i. - Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" - DGR n. 2153/08. DGR n. 1840 del 05 agosto 2011. Decadenza per rinuncia alla presentazione del prog definitivo relativo all'istanza presentata dall'impresa Sog proponente: MERCK SERONO S.p.A. - P. IVA 00880701008

Pag. 645

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2867

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" - DGR n. 2153/08. DGR n. 2234 del 17 novembre 2009. Decadenza dell'istanza presentata dall'impresa Wind Italia S.r.l. Soggetto proponente: Wind Italia S.p.A. - P. IVA 03638030712

Pag. 647

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2868

Legge regionale n. 23 del 3 agosto 2007. Primo riconoscimento di distretto produttivo. Domanda di costituzione del Distretto Produttivo della Puglia Creativa.

Pag. 649

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2869

Legge regionale n. 23 del 3 agosto 2007. Primo riconoscimento di distretto produttivo. Domanda di costituzione del Distretto Produttivo del Turismo Puglia.

Pag. 651

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2870

PO FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento: 1.1 - Azione 1.1.1 - Asse VI - Linea di Intervento: 6.1 - Azione 6.1.1 - Avviso D.D. n. 590 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008. Delibera di approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: Vetrerie Meridionali S.p.A. - P. IVA 00259270726

Pag. 652

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2872

Piano di riparto annuo risorse destinate alle Province in qualità di Organismi Intermedi.

Pag. 655

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2873

Piano 2011 degli Interventi per promuovere e sostenere la qualificazione dell'offerta culturale, formativa ed educativa nelle scuole pugliesi. Legge regionale n. 31/2009 (art. 5 lettere i), l), n) e o); art. 7 comma 3).

Pag. 658

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2874

Interventi ex art. 15 ("Interventi in materia di ricerca e orientamento universitario") della L.R. n. 17 del 2 dicembre 2005. Borse di ricerca presso l'Ufficio regionale di Bruxelles e le Istituzioni universitarie e comunitarie presenti in Belgio per il perfezionamento professionale e scientifico di giovani laureati pugliesi.

Pag. 680

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2854

QUADRO STRATEGICO NAZIONALE: Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013 Programma Operativo GRECIA / ITALIA: reg.to CE 1080/2006 art. 14 co. 2. Nomina Rappresentante Italiano nel gruppo di Controllori a supporto dell'Autorità di Audit del P.O.

L'Assessore al Mediterraneo, prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Mediterraneo e confermata dal Dirigente, riferisce:

Con delibera n. 174/2006 il C.I.P.E. ha adottato il Quadro Strategico Nazionale per il periodo di programmazione 2007/2013, afferente le attività finanziate a valere sui Fondi Strutturali Europei. Tale Quadro è stato approvato dalla Commissione Europea con decisione n. CCI 2007 IT 16 UNS 001 del 13/07/2007;

Del Quadro Strategico Nazionale, al pari di tutti gli altri Programmi Operativi di Cooperazione Territoriale 2007/2013, è parte anche il Programma GRECIA / ITALIA proposto dai due Stati Membri ai sensi dell'art. 11 del reg.to 1083/2006.

Tale P.O. è stato adottato dal Comitato di Sorveglianza ed approvato dalla Commissione U.E. con decisione n. CCI 2007 CB 16 3 PO 060 del 28/03/2008.

Questa Giunta, con atto n. 1315 del 15/07/2008 ha preso atto della Decisione della Commissione U.E. deliberando, tra l'altro, l'approvazione, nel numero e nei componenti, della Delegazione Italiana in seno al Comitato di Sorveglianza, confermando il Servizio Mediterraneo quale referente per l'attuazione del Programma in Italia. Attuazione che vede coinvolte le Province di Bari, Brindisi e Lecce, più le province di Foggia e Taranto quali aree "in deroga".

Ai fini della "governance" complessiva del P.O., è necessario provvedere a tutta una serie di adempimenti previsti dalla normativa nazionale e comunitaria e afferente i sistemi di Gestione e di Controllo previsti dalla stessa normativa.

L'art. 14), comma 2), del regolamento CE 1080/2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) prevede che per i programmi di Cooperazione Territoriale sia istituita una Autorità di Audit, nello Stato Membro che esprime l'Autorità di Gestione, coadiuvata da un Rappresentante degli Stati Membri partecipanti al Programma.

Per il P.O. in argomento entrambe le Autorità sono espressione di differenti Servizi del Ministero dell'Economia della Grecia. E' necessario procedere, pertanto, alla individuazione e alla nomina del Rappresentante di Parte Italiana nel gruppo dei controllori.

Ai sensi della delibera C.I.P.E. n. 158/2007 l'Autorità Nazionale Italiana in tema di Gestione e Controllo (ex art. 71 reg.to CE 1083/2006), e quindi titolata a nominare il Rappresentante Nazionale in seno al gruppo di controllori, è l'Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (I.G.R.U.E.) della Ragioneria Generale dello Stato - M.E.F.

Lo stesso I.G.R.U.E., con circolare n. 23 del 31/07/2008, emanata ai sensi della precitata del. C.I.P.E. n. 158/2006, si è riservata la facoltà, nel caso di programmi di cooperazione Bilaterale con l'interessamento di una sola Regione Italiana, di Delegare la rappresentanza alla Regione interessata al P.O.

Il Servizio Mediterraneo, con nota n. 2209/MED del 12/06/2008, ha chiesto all'I.G.R.U.E. l'individuazione e la nomina del rappresentante Italiano oppure, in subordine, la delega ad individuare e Nominare tale Rappresentante.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze I.G.R.U.E., con nota n. 141771 del 27/11/2008 ha provveduto a Delegare alla Regione Puglia la Rappresentanza Italiana nel gruppo di controllori di cui all'art. 14 comma 2 del regolamento CE 1080/2006 per il Programma di Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013 - Grecia / Italia.

Già con precedente atto n. 2458 del 16 dicembre 2008, questa Giunta aveva provveduto ad individuare e nominare quale Rappresentante Italiano nel gruppo di controllori di cui all'art. 14 comma 2 del

regolamento CE 1080/2006 per il Programma di Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013 - Grecia / Italia, l'allora Dirigente del Servizio Controllo e verifica delle Politiche Comunitarie della Regione Puglia - dr. Leonardo VOLPICELLA.

A seguito del trasferimento del dr. Volpicella ad altro incarico si rende necessario individuare e nominare il nuovo rappresentante Italiano presso l'Autorità di Audit del Programma.

E' da considerare, infine, che ai fini del finanziamento delle spese che si renderanno necessarie per l'attività "de quo", e che saranno quantificate in accordo con il Servizio Regionale incaricato del ruolo di Auditor, l'Amministrazione Regionale può attingere alle risorse previste dall'Asse IV - Assistenza Tecnica - del Programma Operativo che sono allocate sul capitolo 1083410 del Bilancio Regionale.

Tali spese, comprendenti sia le risorse che si renderebbero necessarie per acquisire professionalità esterne alla Regione Puglia sia le risorse per attività di Assistenza Tecnica agli Auditors, saranno sostenute direttamente dal Servizio incaricato attingendo alle somme impegnate dal Servizio Mediterraneo che è l'Autorità Nazionale Italiana responsabile dell'attuazione del Programma Grecia / Italia 2007/2013.

COPERTURAFINANZIARIAaisensidellal.r. 28/2001 es.m.ei.

Le spese da sostenere per l'attività di Audit di cui al P.O. c.t.e. 2007/2013 Grecia / Italia cbc, ammontanti - presumibilmente - a euro 400.000,00 trovano copertura come appresso indicato:

- residui passivi 2009 (atto di impegno n. 143/DIR/2009/000253) per euro 330.000,00
- competenza 2011 per euro 70.000,00

L'atto di impegno sarà assunto nel corso del corrente esercizio finanziario

L'Assessore al Mediterraneo, sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Tale atto è di competenza della Giunta a norma dell'art. 4 comma 4, lett. a) e lett. k) della l.r. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione dell'Assessore proponente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario Istruttore, dal Dirigente del Servizio Mediterraneo e dal Dirigente dell'Area per la promozione del Territorio e dei saperi e dei talenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- di prendere atto che il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea ha delegato alla Regione Puglia la rappresentanza Italiana nel Gruppo di Controllori che coadiuvano l'Autorità di Audit del Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013 - GRECIA / ITALIA;
- di revocare la nomina a Rappresentante Italiano nel Gruppo di Controllori che coadiuvano l'Autorità di Audit del Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013 - GRECIA / ITALIA del dr. Leonardo VOLPICELLA - Dirigente dell'Ufficio Controllo e verifica delle Politiche Comunitarie della Regione Puglia, di cui alla delibera G.R. n. 2458 del 16 dicembre 2008;
- di nominare quale Rappresentante Italiano nel Gruppo di Controllori che coadiuvano l'Autorità di Audit del Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013 - GRECIA / ITALIA il dr. Pasquale Arcangelo Michele BELLOMO - Dirigente dell'Ufficio Controllo e verifica delle Politiche Comunitarie della Regione Puglia
- di pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P.

- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2855

Rimodulazione dell'importo dei contributi in favore di alcuni Comuni del Sub Appennino Dauno per il completamento degli interventi e dell'opera di ricostruzione nei territori colpiti dagli eventi sismici del 1980-81

L'Assessore alle Opere Pubbliche ed alla Protezione Civile Avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Pianificazione e Controllo del Servizio Protezione Civile, confermata dal Dirigente del Servizio, riferisce:

L'art.1, comma 100, della legge n°266 del 23 dicembre 2005, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006), autorizza il Dipartimento della Protezione Civile ad erogare ai soggetti competenti contributi per la prosecuzione degli interventi e dell'opera di ricostruzione nei territori colpiti da calamità naturali, per i quali è intervenuta la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art.5 della legge n°225/1992, per una spesa complessiva annua di 26 milioni di euro per quindici anni a decorrere dall'anno 2006.

L'art.1 comma 100 innanzi citato, rinvia per la ripartizione dei predetti contributi a specifiche Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri.

L'Ordinanza del Presidente del consiglio dei Ministri n°3534 in data 25.07.2006, all'art.1, comma 1, dispone il riparto delle suddette risorse economiche, per la durata di quindici anni, tra le Regioni interessate, nei termini indicati nell'allegato 1 del medesimo atto, assegnando alla Puglia la risorsa economica di euro 2.000.000,00/anno per gli eventi sismici del 1980-81.

L'art.1, comma 2, della citata Ordinanza n°3534/2006, prevede, altresì, che le risorse di cui al comma 1 affluiscono ai bilanci delle Regioni interessate, ovvero alle apposite contabilità speciali, istituite ai sensi della legge n°720/1984.

L'art.1, commi 511 e 512, della legge n°296 del 27 dicembre 2006 (legge finanziaria 2007), ha disciplinato le procedure per l'utilizzo dei contributi pluriennali mediante attualizzazione da disporre con Decreto del Ministro competente di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Nelle more dell'applicazione della citata normativa, il Dipartimento della Protezione Civile, per non perdere le annualità concesse, ha provveduto ad erogare ai soggetti beneficiari indicati nella citata Ordinanza n°3534/2006, l'annualità relativa all'esercizio finanziario 2006, provvedendo a trasferire alla Regione Puglia l'importo di euro 2.000.000,00 per gli eventi sismici del 1980-81;

Con nota Prot. n°DPC/AFI/0043078 in data 29.08.2006, il Dipartimento della Protezione Civile, relativamente alle risorse economiche riferite agli eventi sismici del 1980-81 ed all'annualità 2006, ha autorizzato la Regione Puglia a disporre dei relativi fondi da destinare al completamento dell'opera di ricostruzione nei territori dei Comuni del Sub Appennino Dauno colpiti da dette calamità, ai sensi della legge n°32/1992, art.3, comma 2 e della Deliberazione CIPE n°88/2003, secondo la ripartizione proposta con nota Prot. n°DPC/OPE/0038131 in data 26.07.2006.

La Giunta Regionale, con provvedimento n°1562 del 02.10.2007, ha deliberato di assumere con la Banca OPI S.p.a. un mutuo pluriennale, per le finalità di cui all'OPCM n°3534/2006, repertoriato al n°670 in data 12.10.2007, avente durata 14 anni, con un netto ricavo per la Regione Puglia di complessivi euro 21.147.812,88 da destinare agli interventi conseguenti al sisma del 1980-81.

La Giunta Regionale, con provvedimento n°1763 in data 31.10.2007, ha deliberato, tra l'altro:

- a) di assegnare il contributo complessivo di euro 23.147.812,88 ai Comuni del Sub Appennino Dauno colpiti dal sisma del 1980-81 in funzione percentuale, come da ripartizione effettuata dal Dipartimento della Protezione Civile giusta la citata nota Prot. n°DPC/OPE/0038131/2006, riportata nella tabella A) allegata alla stessa Deliberazione n°1763/2007;

- b) di incaricare i Comuni beneficiari di utilizzare le risorse economiche assegnate per il completamento dell'opera di ricostruzione nei territori dei Comuni del Sub Appennino Dauno colpiti dal sisma 1980-81 nei termini di cui alla legge n°32/1992 e s.m.i. e di provvedere a rendicontare al Dipartimento della Protezione Civile le spese sostenute;
- c) che la Regione Puglia rimane estranea ad ogni eventuale controversia derivante dall'impiego delle suddette risorse economiche;
- d) di incaricare il Dirigente del Servizio Protezione Civile di provvedere all'impegno della spesa ed all'erogazione delle somme assegnate ai soggetti interessati.

Il Dirigente del Servizio Protezione Civile, con Determinazione n°102 in data 26.11.2007:

- a) ha assegnato, in attuazione della OPCM n°3534/2006 e della Deliberazione della Giunta Regionale n°1763 del 31.10.2007, il contributo complessivo di euro 23.147.812,88 ai n°11 Comuni interessati, incaricando gli stessi di utilizzare le risorse economiche assegnate esclusivamente nei termini e per le finalità di cui alla legge n°32/1992, a completamento delle iniziative già avviate, pena revoca del finanziamento;
- b) ha liquidato e pagato a ciascuno dei n°11 Comuni beneficiari un acconto pari al 30% del contributo concesso;
- c) si è riservato di erogare un ulteriore acconto del 50% del contributo, subordinatamente alla presentazione di idonea rendicontazione del totale utilizzo del primo acconto ricevuto (Determinazione di liquidazione e mandato quietanzato), unitamente alla dichiarazione circostanziata del Responsabile del procedimento che tutte le spese sostenute sono conformi agli indirizzi ed alle prescrizioni di cui alla legge n°32/1992;
- d) si è riservato di erogare il saldo nella misura massima del 20% del contributo, previa presentazione della rendicontazione del totale utilizzo del secondo acconto, nei termini specificati al precedente punto c);
- e) ha incaricato i suddetti Comuni, a conclusione degli interventi, di relazionare e rendicontare al Dipartimento della Protezione Civile sulle attività svolte, informando anche il Servizio Protezione Civile della Regione Puglia.

All'esito di una prima ricognizione avviata a seguito di intese con il Dipartimento della Protezione Civile dalla Regione Puglia nel mese di luglio 2010 presso i Comuni beneficiari in merito all'impiego degli importi ricevuti a valere sulla legge n°388/2000, sulla legge n°166/2002 ed a titolo di primo acconto del 30% in attuazione dell'art.1, comma 100, della L. 266/2005 si è reso necessario procedere a successivi incontri tra funzionari del Dipartimento della Protezione Civile, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e della Regione Puglia, anche alla presenza dei rappresentanti dei Comuni interessati. Detti incontri, intercorsi nel periodo marzo-luglio 2011, sono stati finalizzati a necessari approfondimenti in merito al fabbisogno residuo occorrente alla ricostruzione dell'edilizia privata danneggiata a seguito del sisma 1980-81 (art.3, comma 2, legge n°32/1992), alla valutazione dell'ammissibilità a finanziamento delle graduatorie degli aventi diritto ed alla verifica dell'utilizzazione delle risorse economiche già trasferite ai sensi della Deliberazione CIPE n°88/2003.

Al termine del processo istruttorio in precedenza richiamato, la cui documentazione è presente agli atti del Servizio Protezione Civile, sono state collegialmente definite, relativamente a ciascuno dei n°11 Comuni beneficiari, le risorse economiche di cui all'art. 1, comma 100, della legge n° 266/2005 effettivamente necessarie al completamento della ricostruzione dell'edilizia privata danneggiata a seguito del sisma 1980-81, complessivamente ammontanti ad euro 22.716.733,58, come riportato nella tabella A) allegata al presente provvedimento e facente parte integrante dello stesso.

Relativamente al Comune di Ascoli Satriano, anche a protezione dai contenziosi, si è inoltre convenuto che, pur in assenza di una completa idonea rendicontazione della completa utilizzazione del primo acconto, si potesse derogare dalle previsioni di cui alla citata Determinazione del Dirigente del Servizio Protezione Civile n° 102/2007 (secondo cui il riconoscimento di un secondo acconto è subordinato alla presentazione di idonea rendicontazione del primo) e di aderire pertanto alla richiesta dello stesso Comune di procedere all'erogazione, in unica soluzione, dell'importo di euro 303.297,14 per fare fronte alle istanze di liquidazione ricevute per interventi sul patrimonio edilizio privato residenziale danneggiato.

Si è infine convenuto che l'erogazione di ulteriori acconti ai Comuni sia subordinata alla preventiva dimostrazione della completa utilizzazione delle risorse già trasferite ai sensi della Deliberazione CIPE n°88/2003 e comunque alla disciplina stabilita dalla citata Determinazione Dirigenziale n°102/2007.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alle Opere Pubbliche ed alla Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi della L.R. 7/97, art. 4 comma 4 lett. d) - k)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Opere Pubbliche ed alla Protezione Civile;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dell'Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Pianificazione e Controllo e del Dirigente del Servizio Protezione Civile, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto in narrativa esposto che qui si intende integralmente richiamato;
- Di approvare la rimodulazione delle risorse necessarie ai n°11 Comuni del Sub Appennino Dauno per il completamento della ricostruzione dell'edilizia privata danneggiata a seguito del sisma 1980-81, complessivamente ammontanti ad euro 22.716.733,58, come riportato nella tabella A) allegata al presente provvedimento, facente parte integrante dello stesso;
- Di incaricare il Servizio Protezione Civile della prosecuzione delle attività istruttorie connesse al riconoscimento ai suddetti Comuni delle risorse economiche necessarie al completamento della ricostruzione dell'edilizia privata danneggiata a seguito del sisma 1980-81 e dei rapporti con il Dipartimento della Protezione Civile e con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, secondo quanto con le stesse Strutture convenuto;
- Di trasmettere il presente provvedimento, a cura del Servizio Protezione Civile, ai Comuni interessati, al Dipartimento della Protezione Civile ed al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- Di disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta, la pubblicazione del presente atto nel B.U.R.P., ai sensi dell'art.6 della LR 13/94.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

Tabella A)

RIMODULAZIONE DELLE RISORSE NECESSARIE AI COMUNI DEL SUB APPENNINO DAUNO PER IL COMPLETAMENTO DELLA RICOSTRUZIONE DELL'EDILIZIA PRIVATA DANNEGGIATA DAL SISMA 1980-81, A VALERE SU QUELLE DI CUI ALL'ART.1, COMMA 100, DELLA L. 266/2005

COMUNE	IMPORTO ORIGINARIAMENTE ASSEGNATO (DGR n°1763/2007) (€)	IMPORTO RIMODULATO CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO (€)
Ascoli Satriano	1.516.089,67	905.865,76
Bovino	1.701.785,44	900.000,00
Candela	1.184.820,54	700.000,00
Deliceto	720.980,28	316.000,00
Panni	528.543,88	1.161.731,68
Rocchetta Sant'Antonio	6.969.760,69	6.969.760,69
Accadia	2.071.738,67	2.520.175,83
Anzano di Puglia	2.582.176,91	2.641.927,87
Orsara di Puglia	3.407.130,09	3.635.762,70
Monteleone di Puglia	2.083.265,39	2.583.987,72
Sant'Agata di Puglia	381.521,33	381.521,33
TOTALI	23.147.812,88	22.716.733,58

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2856

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii., D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Parere di compatibilità ambientale - Realizzazione di un parco eolico nella rada esterna del porto di Taranto, proposto da Societ Energy S.p.A.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e Politiche Energetiche, confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- Con nota del 28.01.2010, indirizzata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - *Direzione Generale Valutazioni Ambientali - (di seguito MATTM)*, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - *Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee - (di seguito MiBAC)*, al Ministero dello Sviluppo Economico - *Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica -*, all'Autorità Portuale ed alla Capitaneria di Porto di Taranto, alla Provincia ed al Comune di Taranto, nonché all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia, **Societ Energy S.p.A.**, con sede in Via per San Giorgio Jonico, 6900 - Taranto -, presentava, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs n. 152/2006, istanza di Valutazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un parco eolico nella rada esterna del porto di Taranto, opportunamente documentata dagli elaborati progettuali prevista dalla normativa vigente. Nell'ambito di tale procedura la Regione Puglia è chiamata ad esprimere il proprio parere endoprocedimentale e a fornire specifiche valutazioni in ordine a detto intervento;

VISTO CHE.

- In data 09.03.2010 la società proponente provvedeva alle pubblicazioni dell'avviso di cui all'art. 24 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i., effettuato sui

quotidiani "Il Sole 24 ore" e "Gazzetta del Mezzogiorno", al fine della consultazione da parte del pubblico e della presentazione di eventuali osservazioni;

- con nota acquisita al prot. n. 8097 del 17.06.2010 il MATTM comunicava l'esito favorevole delle verifiche preliminari di competenza e pertanto invitava i soggetti competenti in materia ambientale ad esprimere le determinazioni di competenza, ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i..

A tal proposito l'Amministrazione Comunale di Taranto - *Direzione Ambiente - Salute e Qualità della Vita* - con nota acquisita al prot. n. 6721/2009, così si esprimeva:

"... nelle vicinanze dello specchio d'acqua interessato, esistono i Siti di importanza Comunitaria, appartenenti ai SIC di NATURA 2000, denominati "TT9130006 Pinete dell'Arco Ionico" e "TT9130Q8 Fosidonicto Isola di San Pietro - Torre Canneto", giusto elenco allegato al D.M, 25 marzo 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 157 del 08/07/2005;

la localizzazione dell'impianto è prevista nelle vicinanze della località denominata LIDO AZZURRO che registra la presenza di un modesto nucleo abitativo, che sotto la giurisdizione del Comune di Taranto è presente a circa 1 Km. dall'are interessato;

per altro profilo, l'eventuale rilascio della concessione potrebbe assumere riflessi sulle future ipotesi di ampliamento del porto esistente;

nella relazione "analisi del campo eolico" non sono stati riportati i riferimenti dell'iscrizione "all'Albo Regionale dei tecnici competenti in materia acustica" da parte dei redattori dello studio;

è stata effettuata la dimostrazione della gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale, tuttavia tuttavia non è riportata la certificazione degli aerogeneratori ad opera di soggetti abilitati...;

sembra alquanto improbabile che come dichiarato nella relazione "il parco non sarà visibile ad un osservatore posto a quote terreno" visto che il primo gruppo di turbine è situato ad una distanza di circa 300 m dalla costa.

Considerando:

- a) la volontà del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministero delle Infrastrutture del Territorio e dei Trasporti di avviare sul SIN di Taranto una strategia di azioni sinergiche e integrate di riqualificazione ambientale, di reindustrializzazione e di infrastrutturazione portuale, quali misure compensative del danno ambientale prodotto;
- b) Visto l'Accordo di programma tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare e del Ministero delle Infrastrutture del territorio e dei Trasporti e le parti interessate al SIN di Taranto tra le quali, l'Autorità Portuale, convenendo sugli obbiettivi da raggiungere **...si ritiene opportuno esprimere parere negativo alla realizzazione dell'impianto...**";
- Con nota acquisita al prot. n. 11019 dell'11.08.2010 la Provincia di Taranto - 9° Settore Ecologia ed Ambiente - rilevava, oltre agli aspetti già evidenziati dal Comune di Taranto ed al punto precedente esplicitati, che: *"... il sito oggetto di intervento è interessato da diverse rotte migratorie così come riportato nel volume "Atlante delle migrazioni degli uccelli in Italia" edito da ISPRA, delle quali il proponente non ha tenuto conto nello studio di valutazione di incidenza. Occorre inoltre evidenziare che per quanto attiene le specie svernanti, si rileva la presenza dello "sturnus vulgaris" (SPEC 3), che nel periodo ottobre-marzo utilizza come dormitorio l'isola di San Pietro e dove si concentra una popolazione di diverse decine di migliaia di esemplari che quotidianamente si spostano dall'isola verso habitat trofici situati nell'entroterra, per farvi rientro nel pomeriggio; in particolari condizioni di vento, in condizioni meteo-marine avverse con venti spiranti dai quadranti settentrionali, la realizzazione dell'impianto eolico potrebbe comportare qualche limitazione sull'utilizzazione dello specchio acqueo, situato ad ovest del molo polisettoriale, da parte dei veivoli Canadair impegnati in operazioni di spegnimento incendi. Tale circostanza potrebbe avere l'effetto di ritardare eventuali interventi antincendio nelle zone interne e prossime all'area, di interesse, peraltro caratterizzate*

dalla presenza di un sito facente parte della rete Natura 2000 denominato SIC "IT9130006 Pinete dell'arco jonico" e di altre aree naturali protette compromettendone la loro stessa integrità. Per quanto sopra...si esprime parere non favorevole alla realizzazione dell'intervento.";

- con nota acquisita al prot. n. 4188 del 18.04.2011 il MiBAC sollecitava il parere di competenza della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia di Taranto;
- Con nota prot. n. 5392 del 13.05.2011 il Servizio Ecologia, visti gli esiti della valutazione di incidenza, richiedeva alla società proponente documentazione integrativa concernente la redazione di uno studio di monitoraggio finalizzato all'individuazione della presenza delle specie di avifauna tutelate.
In merito a tale richiesta il MATTM, con nota prot. nm. DVA-2011-13312 dell'01.06.2011, rappresentava alla Regione Puglia che: *"...il D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i. prevede l'integrazione procedurale nel caso di interferenze con aree SIC e ZPS di progetti soggetti a VIA. Per il caso in questione quindi alla valutazione di incidenza provvederà questo Ministero, senza peraltro ciò impedire qualsivoglia osservazione/valutazione da parte di codesta Regione in merito alla problematica di cui trattasi."*;
- **Nella seduta del 18.10.2011 il Comitato Reg.le di VIA acquisiva, tramite il delegato del MIBAC regionale presente nel Comitato stesso, il parere sfavorevole del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i BB. AA. e PP. per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto - prot. N. 00011076 del 30.06.2009 - relativamente all'opera in oggetto;**
- **Nella successiva seduta dell'01.12.2011 il Comitato Reg.le di VIA, esaminata tutta la documentazione progettuale depositata, preso atto dei pareri pervenuti, così si esprimeva:**

"PREMESSA

L'11.06.2009 prot. n. 6721, la Regione Puglia riceveva dal Comune di Taranto il parere NEGATIVO sull'impianto in oggetto con le seguenti considerazioni: "Riferendoci al tema dei cambia-

menti climatici, strumenti normativi e legislativi come il Protocollo di Kyoto, impongono attraverso i nuovi obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂ equivalenti, la produzione di energie alternative o meglio ancora rinnovabili, che implicitamente comporta la realizzazione di nuove infrastrutture e nuovi impianti.

Nonostante siano stati ottenuti sensibili progressi nell'utilizzazione delle fonti rinnovabili, in particolar modo a livello tecnologico, in più di un caso, le soluzioni prospettate hanno segnato un miglioramento a livello ambientale e allo stesso tempo un peggioramento a livello paesaggistico, riproponendo, così, su un nuovo campo di confronto il conflitto fra tutela dell'ambiente e tutela del paesaggio. Nel campo dello studio di impatto ambientale si è compreso che il tema paesaggio-eolico non può essere rimandato ad una fase di valutazione post-progettuale (sia essa definitiva o preliminare) ma che necessita di una fase di interpretazione e comprensione pre-progettuale dell'impianto dove l'elemento principale è proprio paesaggio. [...]

Si ribalta quindi il concetto di valutazione, e si parte da un presupposto che è quello che un parco eolico, come comunemente viene chiamato, genera nel paesaggio degli impatti.[...]

Il progetto prevede la sistemazione di n. 10 aerogeneratori, collocati in 2 gruppi.

Lo specchio d'acqua in cui andrebbero ad essere localizzati i 6 aerogeneratori, e precisamente quello immediatamente a ridosso della diga foranea:

- ricade interamente in una zona di ancoraggio di riserva, utilizzabile ove non sia possibile ormeggiare alla fonda ulteriori navi in rada Mar Grande (art. 6 dell'Ordinanza 31196);
- viene utilizzato come "zona di attesa" per il naviglio mercantile che si appresta ad immettersi lungo la fascia di mare che consente di raggiungere gli ormeggi al Molo Polisettoriale e 5° sporgente;
- si trova immediatamente a ridosso della "fascia di mare" che le navi sono obbligate ad attraversare per l'accesso/uscita al 5° sporgente. alla banchina ex Belleli ed al Molo Polisettoriale (art.2 dell'Ordinanza n.31/96);
- a circa 2 miglia a W/NW di Punta La Foca esiste una zona pericolosa alla navigazione che in aggiunta a quella in cui andrebbero ad essere allo-

cate le pale eoliche, renderebbe la navigazione in questo tratto di mare ancora più difficoltosa a causa dei diversi ostacoli e del ristretto tratto di mare da utilizzare prima di immettersi nel canale d'ingresso al Molo Polisettoriale e 5° sporgente;

- parte dell'area in oggetto, ricade nel SIN di Taranto individuato con Legge n. 426/1998 e perimetrato con Decreto Ministeriale 10 gennaio 2000.

Inoltre è necessario evidenziare che:

- nelle vicinanze dello specchio d'acqua interessato esistono i Siti di Importanza Comunitaria. appartenenti ai SIC di NATURA 2000, denominati "IT9130006 Pinete dell' Arco Jonico" e "IT9130008 Posidonieto Isola di San Pietro Torre Canneto", giusto elenco allegato al D.M. 25 marzo 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 157 del 08/07/2005;
- la localizzazione dell'impianto è prevista nelle vicinanze della località denominata LIDO AZZURRO che registra la presenza di un modesto nucleo abitativo, che sotto la giurisdizione del Comune di Taranto è presente a circa 1 Km. dall'area interessata;
- per altro profilo, l'eventuale rilascio della concessione potrebbe assumere riflessi sulle future ipotesi di ampliamento del porto esistente;
- nella relazione "analisi del campo eolico" non sono stati riportati i riferimenti dell' iscrizione "all'Albo regionale dei tecnici competenti in acustica" da parte dei redattori dello studio;
- è stata effettuata la dimostrazione della gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale, tuttavia non è riportata la certificazione degli aerogeneratori ad opera di soggetti abilitati (R.R. n. 16 del 4.10.2006 art. 10, c., lett.g);
- *Sembra alquanto improbabile che come dichiarato nella relazione "il parco non sarà visibile ad un osservatore posto a quota terreno" visto che il primo gruppo di turbine è situato ad una distanza di circa 300 m dalla costa.*

Considerando:

- a) *la volontà del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministero delle Infrastrutture del Territorio e dei Trasporti di avviare sul SIN di Taranto una strategia di azioni sinergiche e integrate di riqualificazione*

ambientale, di reindustrializzazione e di infrastrutturizzazione portuale, quali misure compensative del danno ambientale prodotto;

b) Visto l'Accordo di Programma tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministero delle Infrastrutture del Territorio e dei Trasporti e le parti interessate al SIN di Taranto tra le quali, l'Autorità Portuale, convenendo sugli obbiettivi da raggiungere.

In seguito a quanto sopra esplicitato, si ritiene opportuno esprimere **PARERE NEGATIVO** alla realizzazione dell'impianto."

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PROPOSTO

L'area scelta per l'intervento si trova a 7 km in linea d'aria dal centro di Taranto, fuori dalla rada del porto della città; ricade prevalentemente nelle aree di competenza dell'Amministrazione Marittima e per la restante parte è dell'Autorità Portuale e si estende per 110 ettari.

La scelta dell'off-shore, riferisce la ditta, risponde ad una logica razionale, quale la minimizzazione dell'impatto ambientale nel territorio regionale, massimizzando la produzione di energia da fonti rinnovabili in Puglia.

A tal proposito la scelta è stata orientata verso installazioni off-shore e non on-shore - tipiche di aree rurali di particolare interesse paesaggistico - perché, afferma la ditta, nell'area off-shore, a fortissima vocazione industriale e a basso interesse turistico nonché poca attività di pesca, meglio si può procedere alla realizzazione di tale opera. La zona circostante è interessata da insediamenti industriali noti come Eni, Ilva, Terminal, Tct, Centrale Elettrica Enipower.

Nel progetto sono previste 10 turbine, opere di fondazione delle torri, cavi di interconnessione per le turbine, cavi di collegamento sottomarini che trasportano l'energia sulla terraferma, cavi di collegamento a terra, una cabina di trasformazione a terra, necessaria per elevare la tensione prodotta dagli alternatori alla tensione della rete elettrica nazionale ed una stazione di smistamento.

La potenza nominale complessiva dell'impianto è stimata in 30 MW, poiché ciascun aerogeneratore ha una potenza di 3,0 MW. Gli aerogeneratori sono suddivisi in due gruppi:

- il primo è composto da 4 aereogeneratori in prossimità del molo polisettoriale;
- il secondo, a ridosso della diga foranea posta a protezione delle banchine aeroportuali, dai restanti sei.

Le turbine sono posizionate ad una distanza minima tra le fila di circa $3 \times D$ intendendo per D il diametro del rotore pari a 90 m.

Il rotore delle turbine è previsto ad una altezza di circa 100 m s.l.m.; la parte sommersa della torre varia da 3 m a 18 m; la fondazione si spinge ad una profondità fra i 30 m e 35 m dal limite del fondale.

L'energia prodotta da ciascuna turbina eolica, in bassa tensione, è trasformata a 33 KV dal trasformatore presente nella turbina stessa e trasportata alla base della torre, attraverso i cavi installati e quindi alla stazione di trasformazione a mare, mediante cavi sottomarini, dove viene trasformata a 150 KV e poi trasferita a terra, mediante i cavi sottomarini di collegamento con la costa, secondo il percorso riportato nello schema generale d'impianto. Giunti a terra, nel punto di approdo, i cavi vengono fatti proseguire in cavidotto interrato sino al punto di giunto, appena in prossimità della riva, ove vengono uniti ai cavi di collegamento a terra, che trasportano l'energia alla cabina di trasformazione prima di essere immessa alla rete elettrica nazionale.

Per le strutture di fondazione, poiché il fondale è di natura argillosa, sono previsti pali in acciaio, con diametro esterno massimo di 5 m.

Le fasi di cantierizzazione (scavi, battitura dei pali, trasporto materiali, ecc.) pur evidenziate sono causa di impatti limitati nel tempo e quindi considerati dalla proponente trascurabili. Impatti permanenti sono invece quello visivo, quello relativo alla generazione di campi elettromagnetici, il traffico legato alla manutenzione ordinaria delle opere, l'alterazione del fondale e il rumore.

Per quanto riguarda l'impatto visivo, è proposta come mitigazione la disposizione ordinata delle dieci pale in 2 gruppi, a parere del proponente, non visibili da un osservatore posto a quota terreno ma, a partire da qualche centinaio di metri di altezza e l'utilizzazione di colori, per le torri e gli aerogeneratori non in contrasto con l'ambiente circostante.

I campi magnetici sarebbero annullati sostituendo le parti metalliche in rotazione con mate-

riali compositi non metallici e l'interramento delle linee elettriche in cavidotti.

Per quanto all'alterazione del fondale, il proponente ritiene che, essendo il sito in prossimità della costa, non è atteso alcun cambiamento nel regime delle onde e degli scambi d'acqua; il rumore verrebbe limitato dall'utilizzo di materiali fonoassorbenti, e non rappresenterebbe un elemento di disturbo poiché il sito è circondato da insediamenti industriali.

A supporto del progetto i proponenti scrivono che le condizioni climatiche ed anemologiche del sito consentono abbondantemente la sfruttamento del vento per la aerogenerazione delle pale; che non vi sono vincoli di natura paesaggistica - idrogeologica - di biotipo - di interesse naturalistico o dettati dalla Legge Galasso, che nessuna oasi di protezione è compresa nell'area scelta e che la stessa non è interessata da flussi migratori importanti. Inoltre, il moto ondoso non è controindicante alla infissione dei pali delle turbine sui fondali marini.

OSSERVAZIONI

Nonostante l'impianto ricada nel tratto di mare territoriale, la competenza non è da rimandare alle autorità locali ma, è di competenza dello Stato.

Con il Protocollo di Kyoto - libro bianco della Commissione Europea del 1996 - il Consiglio e il Parlamento Europeo hanno approvato la Direttiva 2003/87 /CE - di seguito Direttiva ETS - per l'abbassamento delle emissioni di Co2- Decreto Bersani Dlvo 387/2003. Successivamente è stato siglato a Torino nel 2001 un Protocollo d'intesa dalle Regioni e Province autonome, per il coordinamento delle politiche finalizzate alla riduzione delle emissioni dei gas-serra nell'atmosfera.

La Regione Puglia con Delibera di G.R. 827 del 8/06/2007 ha adottato il P.E.A.R., successivamente assimilato dai Comuni tramite il Regolamento di adozione P.R.I.E. nel quale si individuano le aree in cui è permesso realizzare gli impianti di energia alternativa.

Per un corretto inserimento, i Comuni si impegnano a definire le zone precluse all'installazione perché caratterizzate da forte naturalità e le zone in cui la realizzazione delle centrali eoliche è comunque soggetta ad una procedura di verifica ambientale (screening), come stabilito dal D.P.R.

12/04/1996; in tale norma i soggetti concordano su quali siano gli elementi impattanti meritevoli di specifica trattazione.

Pur non presentato dal proponente, il Comitato ha acquisito, tramite il delegato del MIBAC regionale presente nel Comitato stesso, il parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i BB. AA. e PP. per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto - prot. N. 00011076 del

30.06.2009, nelle cui conclusioni si legge che: "questo Ufficio valuta che la proposta inoltrata costituisca significativa alterazione del paesaggio, mortificando la visione del mare e dell'orizzonte marino dai complessi monumentali presenti nell'area industriale, dall'Isola di S. Pietro dall'insediamento residenziale di Lido Azzurro. Pertanto questa Soprintendenza, ritiene di dover esprimere in merito parere contrario". Come è noto il proponente Società Energy S.p.a. ha presentato la documentazione in data 28.01.10, oltre sei mesi dopo il parere della competente Soprintendenza.

CONCLUSIONI

Pur favorendo in linea di programma l'inserimento di impianti eolici a basso impatto, per lo specifico impianto è opportuno, ed inevitabile, considerare l'interferenza e il posizionamento delle torri eoliche con l'attività portuale e retroportuale, soprattutto in relazione alla presenza nella rada del porto di Taranto di traffici di navi mercantili per l'Ilva - per il porto mercantile Evergreen - per la Marina Militare - per la nautica da piccolo diporto turistico - per la nautica da pesca ecc., interferenza non considerata nello studio Sia, al rilascio delle concessioni per l'esercizio di attività elettriche non di competenza statale (art. 23 della L.R. del 10-05-1999), né nello studio Sia per l'autorizzazione alla costruzione dell'elettrodotto di collegamento dell'impianto eolico alla rete elettrica e della cabina di trasformazione, di pertinenza del costruttore e rilasciate dalla Regione Puglia. Il Comitato condivide in ogni punto il parere del Comune di Taranto, facendolo proprio, nelle parti sintetizzate in premessa, nonché il parere della competente Soprintendenza per i BB. AA. e PP. per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto portato nelle osservazioni.

- **Per le motivazioni sopra evidenziate, il Comitato Regionale di VIA, nell'ambito della procedura ministeriale di VIA, ritiene di dover esprimere parere sfavorevole di compatibilità ambientale per l'opera in discussione.**

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s. m. ed i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 20, comma 1, L.R. 11/2001 e della lett. f) c.4, art.4, L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ambiente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Ecologia, nonché del Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di esprimere, nell'ambito della procedura di V.I.A. di competenza ministeriale, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, parere sfavorevole di compatibilità ambientale per il progetto concernente la realizzazione di un parco eolico nella rada esterna del porto di Taranto, proposto da Societ Energy S.p.A., con sede in Via per San Giorgio Jonico, 6900 - Taranto -,**
- **di notificare** il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

- *Direzione Generale Valutazioni Ambientali - ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali*
- *Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanea -*, al Ministero dello Sviluppo Economico - *Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica -* a cura del Servizio Ecologia;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2857

Permessi di prospezione "d 1 B.P.-SP" e "d 1 F.P.-.SP". Proponente: Spectrum Geo Ltd.. Parere di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. n. 11/01 e smi e del D.Lgs n. 152/2006 e smi.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastrò, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e Politiche Energetiche, confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce quanto segue:

- Per le attività di ricerca idrocarburi il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, Parte II, Titolo I, art. 6, comma 17, prevede le seguenti specifiche disposizioni:
"Ai fini di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, all'interno del perimetro delle aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni internazionali sono vietate le attività di ricerca, di prospezione nonché di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, di cui agli articoli 4, 6 e 9 della legge 9 gennaio 1991, n. 9. Il divieto è altresì stabilito nelle zone di mare poste entro dodici miglia marine dal perimetro esterno delle suddette aree marine e costiere protette,

oltre che per i soli idrocarburi liquidi nella fascia marina compresa entro cinque miglia dalle linee di base delle acque territoriali lungo l'intero perimetro costiero nazionale. Per la baia storica del Golfo di Taranto di cui all'articolo 1 del d.P.R. 26 aprile 1977, n. 816, il divieto relativo agli idrocarburi liquidi è stabilito entro le cinque miglia dalla linea di costa. Al di fuori delle medesime aree, le predette attività sono autorizzate previa sottoposizione alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui agli articoli 21 e seguenti del presente decreto, sentito il parere degli enti locali posti in un raggio di dodici miglia dalle aree marine e costiere interessate dalle attività di cui al primo periodo. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano ai procedimenti autorizzatori in corso alla data di entrata in vigore del presente comma. Resta ferma l'efficacia dei titoli abilitativi già rilasciati alla stessa data. Dall'entrata in vigore delle disposizioni di cui al presente comma è abrogato il comma 81 dell'articolo 1 della legge 23 agosto 2004, n. 239. (comma così modificato dall'articolo 3, comma 1, d.lgs. n. 121 del 2011)";

- ai sensi di tale normativa, la Spectrum Ltd, con domicilio in Italia, c/o Studio Lodi, Viale Isacco Newton, 6 - ROMA -, con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. 7995 del 12.08.2011 la avviato la procedura di compatibilità ambientale per i permessi di prospezione "d I B.P.-SP" e "d I F.P.-SP" presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito MATTM), il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee - (di seguito MiBAC), le competenti strutture delle Regioni *Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia*.

Le attività in progetto infatti prevedono l'esecuzione di indagini geofisiche mediante sismica a riflessione di tipo 2D, all'interno di aree ubicate nel Mare Adriatico centrale e meridionale, per una superficie complessiva di 30.297 km², al largo delle coste dei sopra indicati enti territoriali.

In particolare la Regione Puglia è interessata dalle attività di prospezione "dIFP- SP" su tutto

il versante Adriatico, dalle Isole Tremiti alla punta estrema di S. Maria di Leuca, per un'area pari a 16.169 km².

A tal proposito giova ricordare che nella stessa area di interesse sono state avanzate analoghe richieste finalizzate alla ricerca di idrocarburi.

Pertanto, nell'ambito della procedura di compatibilità ambientale di competenza statale, la Regione Puglia è chiamata ad esprimere il proprio parere endoprocedimentale e a fornire specifiche valutazioni in ordine all'intervento proposto.

- con la predetta istanza prot. n. 7995/2011, la Società proponente, ai sensi dell'art. 24 comma 1 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., al fine della consultazione da parte del pubblico e della presentazione di eventuali osservazioni, comunicava di aver provveduto, in data 05.08.2011, alle pubblicazioni dell'avviso pubblico sui quotidiani *IlMessaggero(quotidiano a diffusione nazionale)*, *IlResto del Carlino(quotidiano a diffusione regionale nel territorio dell'Emilia Romagna)*, *CorriereAdriatico(quotidiano a diffusione regionale nel territorio delle Marche)*, *IlMessaggero(quotidiano a diffusione regionale nei territori dell'Abruzzo e del Molise)*, *Nuovo Quotidiano di Puglia(quotidiano a diffusione regionale nel territorio della Puglia)*;
- con successiva nota acquisita al prot. n. 9479 del 14.10.2011, la stessa Società, pur riconoscendo l'interesse degli enti locali per le attività proposte, riteneva di soprassedere al deposito presso tutti le amministrazioni coinvolte, stante la disponibilità per libera consultazione della documentazione relativa al progetto, sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- con nota prot. n. 9974 del 31.10.2011, in riscontro a tale comunicazione, il Servizio Ecologia, considerata la particolare tipologia progettuale proposta, comunicava alle province di Foggia, Bat, Bari, Brindisi e Lecce, ai 46 comuni coinvolti, agli enti parco e alle Sovrintendenze territorialmente competenti, nonché all'Autorità di Bacino della Puglia, "l'opportunità, come del resto più volte ribadito nel corso di conferenze di servizi relative ad analoghi interventi, di essere sostenuta nei propri adempimenti dal parere degli enti locali coinvolti, nonostante ciò non sia

previsto dalla normativa vigente per la concessione del parere di compatibilità ambientale (nello specifico il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, Parte II, Titolo I, art. 6, comma 17), al fine di garantire la massima trasparenza e condivisione con il territorio circa l'espressione del proprio parere ambientale sull'opera proposta".

A tale scopo i soggetti sopra menzionati venivano messi a conoscenza dell'opportunità di visionare tutta la documentazione progettuale sul sito web regionale a ciò dedicato, al fine di fornire utili informazioni e garantire la massima trasparenza sulle azioni amministrative, nonché ottenere valutazioni in merito agli interventi proposti;

- con nota acquisita al prot. n. 10279 del 14.11.2011, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in merito alla procedibilità dell'istanza, ritenendo di dover agire in osservanza del principio di precauzione, coerentemente con il perseguimento dei principi di partecipazione e trasparenza del procedimento sancito dalle norme nazionali (D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i.), comunitarie (Direttiva 85/337/CEE e s.m.i.) e internazionali (Convenzione di Aarhus), indicava al proponente la necessità di interessare oltre che le Regioni anche i Comuni e le Province interessate dagli impatti del progetto;
- con nota acquisita al prot. n. 10884 dell'01.12.2011 la Società proponente riscontrava la predetta richiesta del MATTM dando notizia ai comuni ed alle province costiere (Mare Adriatico e Centrale) dell'avvio della procedura in argomento;

- Nella seduta dell'01.12.2011 il Comitato Reg.le di V.I.A., esaminati gli atti e valutata la documentazione progettuale costituita da:

- Progetto definitivo;
- Studio di Impatto Ambientale;
- Sintesi Non Tecnica;
- Elaborati Allegati,

ha espresso il seguente parere:

“Generalità

Il progetto presentato dalla Spectrum Geo Ltd. è quello di realizzare il Programma dei Lavori che la Società si è impegnata a svolgere nei confronti del Ministero dello Sviluppo Economico, nell'ambito della vigenza dei Permessi di Prospezione denominati d 1 B.P. SP e d 1 F.P.-.SP.

L'esecuzione del Programma Lavori, presentato in allegato alle istanze di Permesso di prospezione denominate d 1 B.P. SP e d 1 F.P.-.SP, consiste nella registrazione di 8134 km di profili geofisici 2D mediante la tecnica della sismica a riflessione.

Nell'area del permesso di prospezione d 1 B.P.-.SP le profondità dei fondali variano tra circa 50 metri, in corrispondenza del limite superiore dell'area del permesso, situato al largo della costa compresa tra Cattolica e Pesaro ed oltre 200 metri (240 circa) in 3 corrispondenza della fossa più occidentale della depressione mesoadriatica, situata al largo della costa abruzzese (Pescara), separata dalle due fosse più profonde situate più ad est (esterne al limite della piattaforma continentale italiana), da una scarpata di circa 50 metri.

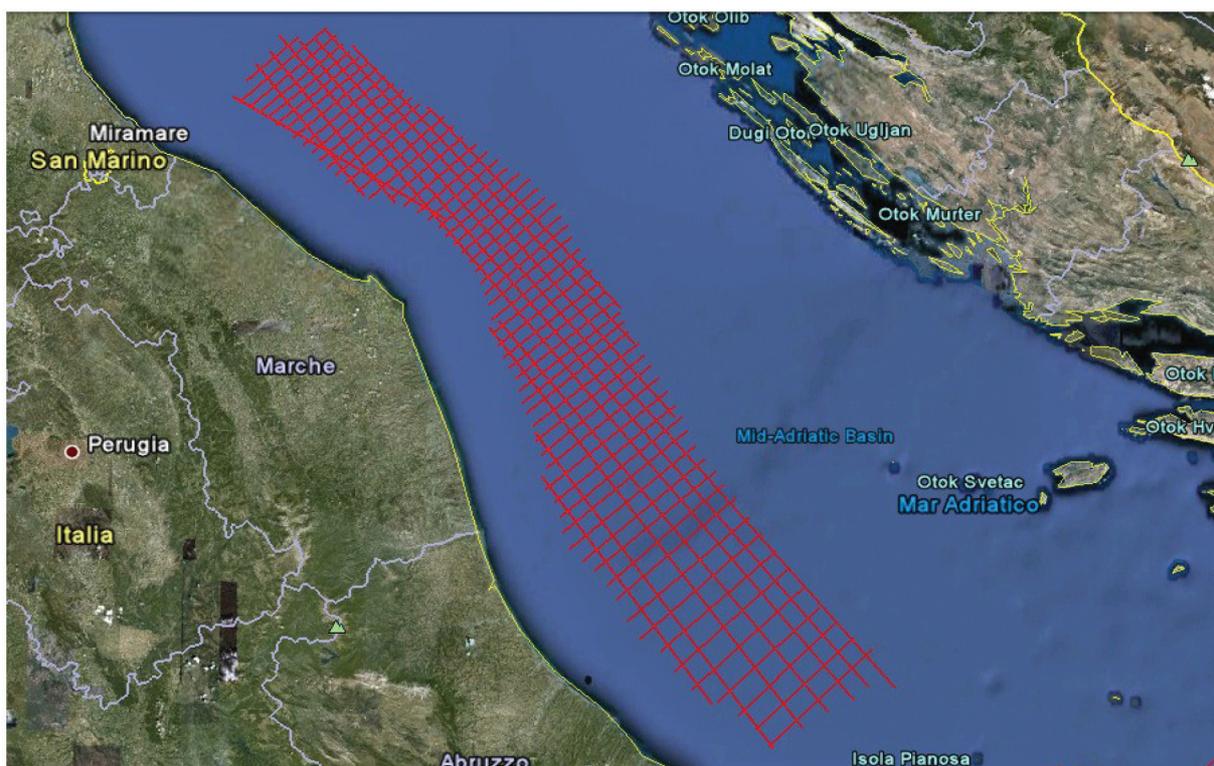


Figura 1.1 – Area del permesso di Prospezione d 1 B.P.-SP

Nell'area del permesso di prospezione d 1 F.P.-SP le profondità dei fondali sono superiori a 100 metri, fatta eccezione per un limitato settore del Golfo di Manfredonia in cui le profondità sono comprese tra 50 e 100 metri, ed arrivano ad oltre 1100 metri in corrispondenza della Fossa Sud Adriatica situata al largo delle coste pugliesi.

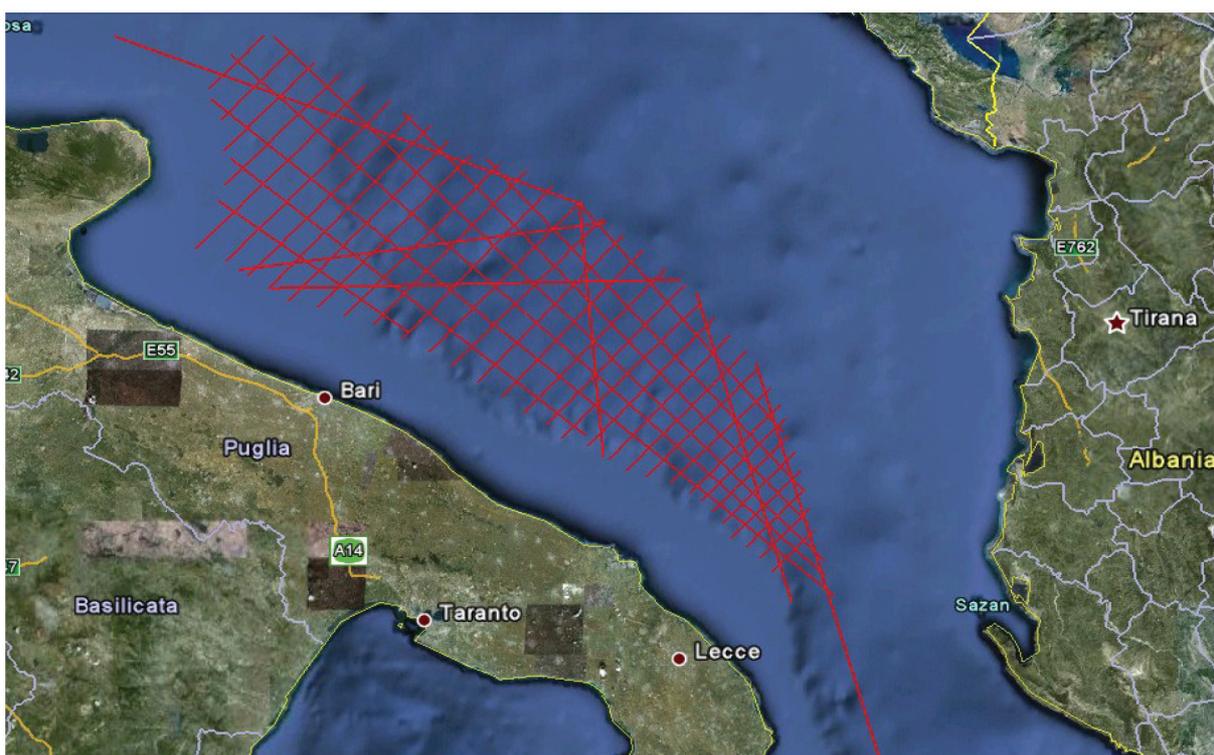


Figura 1.2 – Area del permesso di Prospezione d 1 F.P.-SP

Il programma dei lavori prevede l'esecuzione di rilievi geofisici mediante sismica di riflessione (Air gun 2 D). Il progetto della Spectrum ha carattere temporaneo, con durata delle attività stimata in circa 3,5 mesi non prevedendo la realizzazione di alcun manufatto sia a terra che in mare, permanente o temporaneo.

Obiettivo

L'esecuzione della campagna di prospezioni geofisiche prevista a seguito del rilascio dei permessi di prospezione in oggetto, rientra nell'ambito dei progetti "Multi Client" che Spectrum intende fornire principalmente agli operatori petroliferi interessati o comunque a tutte le aziende o istituti di ricerca potenzialmente interessati ad acquisire la disponibilità di uno studio geologico di area vasta, eseguito utilizzando moderne tecniche di acquisizione e di trattamento dei dati e di avanzate tecnologie per l'interpretazione dei dati acquisiti.

Le istanze di permesso di prospezione, presentate dalla Spectrum in data 11 gennaio 2011 secondo le norme vigenti in materia di rilascio di titoli minerari, sono state pubblicate sul Bollettino Ufficiale degli Idrocarburi e delle Georisorse (BUIG) - Anno LV N. 2 del 28 febbraio 2011.

Il permesso di prospezione rilasciato dal MSE si caratterizza per i seguenti aspetti:

- *ha carattere non esclusivo, ossia i permessi di prospezione si possono essere estendere anche su aree per le quali sono già stati rilasciati titoli minerari;*
- *ha la durata di un anno entro il quale la società richiedente (la Spectrum nel caso in oggetto) deve realizzare il programma dei lavori;*
- *consente esclusivamente l'esecuzione di rilievi o studi geologici, geochimici e geofisici (quali quelli proposti dalla società Spectrum) ma non prevede, in nessun caso, la perforazione di pozzi, n?finalizzati alla ricerca di idrocarburi non ad altro titolo identificabili;*
- *in nessun caso l'attribuzione dei permessi di prospezione può costituirsi quale titolo preferenziale ai fini di un'eventuale assegnazione delle medesime aree per scopi di ricerca di idrocarburi. E' opportuno sottolineare comunque che la ricerca di idrocarburi non rientra nei campi di attività della Spectrum.*

Il progetto proposto ha carattere temporaneo, con una durata delle attività stimata in circa 3,5 mesi e non prevede la realizzazione di alcun manufatto sia a terra che in mare, permanente o temporaneo. Terminati i rilievi geofisici, la nave che ha compiuto le indagini procederà per altre destinazioni senza lasciare, sul fondo del mare in acqua, alcuna strumentazione, oggetto o altro manufatto.

Inoltre, le attività che la Spectrum intende condurre prevedono l'utilizzo di strumentazione posta a pochi metri al disotto della superficie del mare, senza che questa entri mai in contatto con il fondo marino.

Le aree comprese nelle istanze dei permessi di prospezione presentate dalla Spectrum sono pari rispettivamente a 14.128 Km² e 16.169 Km².

Programma Lavori

Il progetto previsto dalla società Spectrum prevede la registrazione di 8134 Km di profili geofisici 2D mediante la tecnica della sismica a riflessione con tipologia di sorgente ad aria compressa air gun.

Il programma sismico sui Permessi di Prospezione d 1 B.P.-SP e d 1 F.P.-SP sarà condotto in sequenza sui due permessi, secondo un ordine di registrazione delle linee sismiche che sarà deciso al momento delle operazioni in funzione delle condizioni meteo e delle correnti.

Il cronoprogramma per la registrazione della campagna sismica è stato definito in maniera da minimizzare la durata delle operazioni senza pregiudicare gli aspetti di sicurezza e tutela dei tecnici e del personale di bordo della nave.

Il programma prevede l'impiego preferenziale del Porto di Brindisi per le operazioni di appoggio, cambio equipaggio e rifornimenti della nave. Tuttavia, se le condizioni logistiche lo richiederanno, è previsto in alternativa l'utilizzo del porto di Ancona.

Le attività saranno inizialmente condotte sul Permesso di Prospezione meridionale d 1 F.P.-SP dove si prevede che le operazioni di registrazione dei dati durino complessivamente 46 giorni.

Quindi le operazioni di registrazione saranno condotte nel Permesso di Prospezione settentrionale, d 1 B.P.-SP dove è previsto che queste si protrarranno per un tempo stimato di 56 giorni. Per un totale di giorni effettivi di registrazione dati pari a 102 giorni.

Oltre i tempi previsti per la vera e propria registrazione dei dati sismici, la stima di 102 giorni tiene conto dei tempi complessivamente previsti per l'esecuzione delle prove, la messa a mare e il recupero della strumentazione, i tempi per l'effettuazione delle curve tra la registrazione di due profili consecutivi e dei tempi per l'adozione delle misure di mitigazione previste (vedi il Quadro di riferimento Progettuale) ai fini della riduzione degli effetti ambientali.

Inoltre, i tempi previsti tengono conto di eventuali brevi fermate delle operazioni per avverse condizioni meteorologiche.

Dette aree si estendono interamente all'esterno delle zone di tutela dell'ambiente marino delimitate sulla base delle restrizioni alle attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi imposte dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Oltre alla fase di acquisizione di dati di sottosuolo attraverso l'impiego di metodi geofisici, il progetto "Multi Client Adriatico" completato da una serie di altre attività che sono svolte interamente presso i centri di calcolo e gli uffici della Spectrum i quali, pur costituendosi quali attività connesse alla registrazione dei dati geofisici, in quanto competenti all'elaborazione ed alla interpretazione degli stessi, non prevedono l'esecuzione di alcuna ulteriore attività di campagna e pertanto sono esclusi dalle attività oggetto della procedura di VIA.

Il progetto di acquisizione geofisica costituisce quindi solo la fase operativa di un progetto più ampio con il quale la società Spectrum intende procedere alla realizzazione di un studio geologico-strutturale finalizzato a valorizzare il potenziale geominerario della zona adriatica centrale e meridionale.

Finalità del Progetto

Con l'esecuzione del programma di rilievi geofisici con il metodo della sismica a riflessione, la società Spectrum intende acquisire dati geofisici a carattere regionale, di alta qualità e registrati con tecnologia moderna, destinati a integrare o sostituire la banca dati esistente costituita essenzialmente dai dati geofisici acquisiti negli anni '70 e '80 attraverso le cosiddette campagne di "sismica riconoscitiva"⁷ condotte dall'Agip per conto dell'allora Ministero dell'Industria del Commercio e

dell'Artigianato (oggi Ministero dello Sviluppo Economico).

Inoltre, i dati acquisiti dalla Spectrum potranno integrare i dati geofisici esistenti, registrati nel corso degli anni dalle diverse compagnie petrolifere nell'ambito dei programmi di ricerca di idrocarburi condotti nelle medesime aree oggi interessate dalle istanze di permesso di prospezione presentate dalla Spectrum.

Il programma di acquisizione sismica proposto dalla Spectrum non si propone tuttavia come un progetto destinato a realizzare una replicazione di dati acquisiti e già disponibili all'industria petrolifera, ma intende proporsi come un nuovo progetto caratterizzato da diversi aspetti innovativi legati soprattutto ai seguenti elementi principali:

- il carattere regionale della prospezione geofisica;
- l'adozione delle più moderne tecniche di acquisizione di dati geofisici;
- l'impiego di tecnologie innovative per l'elaborazione dei dati geofisici.

Tali requisiti rendono il progetto proposto un prodotto di alta qualità in grado di fornire nuovi e importanti elementi di conoscenza soprattutto per quanto riguarda direttamente l'assetto geologico-strutturale delle zone del Mare Adriatico centrale e meridionale ed, indirettamente, su tutta la zona adriatica.

Oltre ad adottare le tecnologie più moderne ed avanzate per la registrazione e il trattamento dei dati geofisici, la scelta di eseguire una campagna di indagine geologica concepita su una scala regionale costituisce l'aspetto più qualificante del progetto in grado di differenziare tale progetto dalle analoghe attività condotte a più piccola scala dalle compagnie petrolifere in regime di permesso di esplorazione per la ricerca di idrocarburi.

La scala regionale consente infatti di effettuare uno studio conoscitivo mediante l'esecuzione di profili sismici destinati all'individuazione di strutture geologiche su macroscale. A tale scopo il programma di acquisizione progettato su una maglia di dimensioni medie pari a 7 km x 10 km, in maniera tale da ottenere il massimo dettaglio mediante l'esecuzione del minor numero di linee sismiche.

I dati che la Spectrum metterà disposizione del Ministero dello Sviluppo Economico, e quindi della comunità scientifica interessata, saranno accessi-

bili via web attraverso il Progetto VIDEPI, Visibilità Dati Esplorazione Petrolifera in Italia.

Descrizione ambiente marino

Le attività in progetto prevedono l'esecuzione di indagini geofisiche all'interno delle aree dei permessi di prospezione denominati d 1 B.P. SP e d 1 F.P.-SP ubicati rispettivamente nel Mare Adriatico centrale e meridionale, per una superficie complessiva di 30.297 Km².

La registrazione di profili geofisici 2D mediante la tecnica della sismica a riflessione sarà effettuata per complessivi 8134,32 km lineari (120 profili sismici di diversa lunghezza) secondo il piano di posizione delle linee sismiche riportato nelle Tavole 6 e 7 ad una distanza minima dalle coste delle regioni Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia pari a 12 miglia marine (22,22 km). I confini delle aree di progetto sono stati delineati in ottemperanza ai vincoli imposti dall'art. 6, comma 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per scopi di tutela ambientale delle aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette.

In ragione di tali vincoli, le due aree di progetto risultano separate dal tratto di mare che circonda la Riserva Naturale Marina "Isole Tremiti" (Codice EUAP 0168, D.I. 14.7.1989), localizzata a circa 13 miglia marine a Nord del promontorio del Gargano (Torre Mileto) e a circa 22 miglia marine dal porto di Termoli; i rilievi sismici più prossimi al perimetro esterno dell'area marina protetta saranno comunque effettuati a distanze superiori alle 12 miglia marine.

I sistemi ambientali interessati dalle attività in progetto risultano unicamente connessi all'ambiente marino al di fuori delle acque territoriali inteso nelle sue componenti naturali (ecosistemi e relative biocenosi) ed antropiche (pesca).

Le peculiarità delle attività di progetto (indagini geofisiche di durata limitata nel tempo) unitamente al contesto in cui si collocano, determinano conseguentemente la necessità di affrontare con diversi livelli di approfondimento la trattazione delle componenti e fattori ambientali nello stato che precede l'attuazione delle indagini, che è stata focalizzata sull'ambiente marino nelle componenti abiotiche (caratteristiche chimicofisiche delle acque, correnti, morfologia e batimetria dei bacini) e biotiche (ecosistemi, flora, fauna, vegetazione) che lo carat-

terizzano in termini di biodiversità (habitat e specie tutelati).

E' stata inoltre trattata quale componente antropica l'attività di pesca, praticata storicamente nel Mare Adriatico e di rilevante interesse per l'economia locale e nazionale, in quanto potenzialmente interessata, direttamente e indirettamente, dalle attività di progetto.

Nella trattazione delle diverse componenti sono state evidenziate le eventuali criticità e squilibri esistenti che, nel caso del Mare Adriatico, sono correlabili alle intense attività antropiche, soprattutto in ambito costiero, che rappresentano fattori di pressione ambientale sulla biodiversità e sulle risorse ittiche. Queste ultime sono soggette ad un intenso sforzo di pesca che non consente un adeguato naturale ripopolamento delle specie ittiche di maggiore interesse commerciale; la pesca, unitamente ai traffici marittimi, risultano inoltre le principali cause di perdita di biodiversità con particolare riferimento alle specie più vulnerabili (cetacei, tartarughe marine, elasmobranchi).

In relazione alla specificità delle attività in progetto che prevede quale unica forma di inquinamento l'emissione di onde sonore a bassa e media frequenza generate dalle sorgenti di energizzazione utilizzate per le indagini geofisiche (air gun), è stata effettuata un'approfondita analisi del clima acustico ante operam nel Mare Adriatico, quale base conoscitiva necessaria a stimare correttamente i potenziali impatti ambientali sugli ecosistemi e sulla fauna marina.

Impatti

Secondo quanto riportato nel SIA e dichiarato dalla società l'analisi delle possibili interferenze derivanti dalle future attività di esplorazione con le zone costiere circostanti, saranno:

Atmosfera

Impatti ridotti al minimo anche in relazione alla durata dell'attività (3,5 mesi)

Suolo e sottosuolo

Assenza di interazioni

Ambiente marino Caratteristiche chimico fisiche

Assenza di interazioni

Ambiente marino Ecosistemi, Flora, Vegetazione, Fauna

In relazione alle caratteristiche batimetriche delle aree dei permessi di prospezione (profondità dei fondali variabili tra un minimo di 50 metri nel settore settentrionale dell'area del permesso "d 1 B.P. SP" fino ad oltre i 1100 metri in corrispondenza del settore orientale del permesso "d 1 F.P. SP") nessuno degli habitat marini tutelati ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CE (descritti al Cap. 4.2.3.2)

riscontrabile nelle aree di progetto in quanto tali ecosistemi risultano localizzati a profondità generalmente non superiori ai 40 metri (limite inferiore del piano infralitorale), in aree costiere o di transizione.

Gli unici habitat che possono essere presenti anche a maggiori profondità (piano circalitorale e batiale del dominio bentonico) e pertanto interessare le aree di progetto sono rappresentati dagli habitat "1170 Scogliere" e "8330 Grotte marine sommerse o semisommerse".

Per ciò che concerne l'habitat delle scogliere, l'unica presenza nei nostri mari è attribuita l'area a coralli bianchi al largo delle coste di Santa Maria di Leuca ad oltre 650 metri di profondità al confine tra Adriatico meridionale e Ionio settentrionale (vedi Figura 2.26); tale area, di notevole valenza naturalistica e ambientale, già interdetta alla pesca a strascico dalla General Fishery Commission for the Mediterranean (GFCM) nonché proposta come Sito di Importanza Comunitaria dalla regione Puglia, risulta esterna alla delimitazione del permesso "d 1 F.P. SP" il cui margine meridionale localizzato al largo delle coste di Otranto.

Relativamente all'habitat delle grotte sommerse o semisommerse, in base alle caratteristiche morfobatimetriche dei fondali marini delle aree di progetto ed alle attuali conoscenze disponibili sulla distribuzione di tali habitat le uniche presenze accertate al largo delle coste risultano le grotte delle Riserva Marina delle Isole Tremiti il cui perimetro esterno, in virtù dei vincoli imposti dall'art. 6, comma 17 del D.Lgs. 152/2006, risulta situato a 12 miglia marine dal limite delle aree dei permessi di prospezione e a distanze superiori rispetto alle

linee sismiche più prossime a tale limite (vedi Tavola 4).

In base alle attuali conoscenze scientifiche, non sono noti effetti delle attività di prospezione geofisica sulle fitocenosi marine (flora e vegetazione).

Tartarughe

Per quanto attiene allo spiaggiamento delle tartarughe marine, si afferma che la regione più colpita è la Puglia e Sicilia. Per tale motivazione è stato effettuato un approfondimento sulla base dei dati 1996 - 2006 forniti dall'Assessorato all'Ecologia.

Le analisi condotte riportano, in conclusione, che le principali cause di morte riscontrate sono dovute a catture accidentali con attrezzi da pesca (palangari, reti da posa, ecc.) che causano morte diretta per annegamento e/o soffocamento, amputazione e danneggiamento degli arti, morte a medio-lungo termine in seguito ad ingestione degli ami. Tale dato messo in diretta correlazione con il grande sviluppo del settore pesca pugliese (al secondo posto nella realtà nazionale dopo la Sicilia). Per mitigare tale impatto si propone di predisporre interventi di natura tecnica sugli attrezzi da pesca e attività dirette agli operatori del settore quali, ad esempio, dispositivi atti a liberare automaticamente le tartarughe rimaste intrappolate nelle reti da pesca.

La porzione di attrezzatura della nave sismica in cui si riscontrano più frequentemente episodi di intrappolamento rappresentata dalla boa di coda posizionata alla fine del cavo sismico utilizzata per monitorare la posizione del cavo attraverso radar e ricevitori GPS.

Con l'applicazione di semplici manufatti (barre metalliche) alla struttura che sostiene la boa di coda possibile eliminare il rischio di intrappolamento e di mortalità delle tartarughe con tempi e costi minimi. Si intende adottare tale best practice.

Cetacei

Nell'Adriatico centrale e meridionale gli spiaggiamenti di cetacei registrati nel periodo di riferimento (dal 1986 al 2011) rappresentano rispettivamente circa il 7 % e il 9 % del totale degli spiaggiamenti lungo le coste italiane, a conferma che i mammiferi marini presentano una minore abbondanza, sia sotto forma di popolazioni stabili che di

individui/branchi con presenza occasionale o comunque non regolare, rispetto altri mari italiani. Si rileva che nell' adriatico meridionale (versante Adriatico pugliese corrispondente alle province di Bari, Brindisi, Lecce e alla parte della provincia di Foggia situata a sud di Testa del Gargano) si registra un numero di spiaggiamenti sensibilmente maggiore rispetto all'Adriatico centrale, in quanto presumibilmente in tale settore i cetacei trovano un ambiente spiccatamente pelagico di acque profonde (scarpata e fossa adriatica) più idoneo nonché molto produttivo e quindi in grado di soddisfare le esigenze trofiche dei cetacei.

Dalle dichiarazioni riportate nel SIA, in riferimento allo spiaggiamento dei cetacei a Cagnano Varano si evidenzia che i medesimi reperti escludono che la causa del decesso sia da attribuire alla "gas and fat embolic syndrome", condizione patologica riportata in letteratura come associata all'esposizione ai sonar militari.

Rumore/energia acustica

Facendo riferimento ad un giorno tipico in termini di volume di traffico marittimo le imbarcazioni di grandi dimensioni che giornalmente solcano le acque dell'Adriatico possono essere stimate in circa 100 unità. A queste vanno poi sommati i natanti di piccole dimensioni quali fuoribordo, moto d'acqua, gommoni, navi da turismo private, ecc. le cui emissioni acustiche in considerazione della elevata velocità di crociera e delle modalità di propulsione possono in alcuni casi uguagliare o addirittura superare anche quelle di alcune tipologie di imbarcazioni di grandi dimensioni. Il numero di piccole imbarcazioni può essere approssimato ad almeno 100 volte il numero delle imbarcazioni di grandi dimensioni. Considerando che i natanti sia di grandi che di piccole dimensioni producono un rumore di fondo continuo si ottiene un valore dell'energia acustica giornalmente immessa nell'Adriatico di circa 1 GJ, valore 10.000 volte superiore a quello corrispondente all'energia prodotta da un array di 30 air gun. Tale risultato, sebbene fondato su dati di natura statistica, mostra che l'impatto a livello energetico delle prospezioni geosismiche notevolmente inferiore a quello prodotto attualmente dal traffico marittimo.

Pesca

Sebbene sia ragionevole prevedere che l'emissione acustica generata dall' air gun possa dissuadere la fauna ittica a rimanere nella zona interessata, è altrettanto ragionevole sostenere che questo dopo un sufficiente intervallo di tempo la fauna possa tornare a frequentare le aree interessate dalle attività di prospezione sismica.

Salute pubblica

Non sono riscontrabili attinenze con le attività in progetto in ragione delle peculiarità delle stesse (indagini geofisiche) e del contesto territoriale e ambientale in cui saranno effettuate (Mare Adriatico centrale e meridionale, all'esterno delle acque territoriali, oltre 12 miglia marine dalle coste delle regioni Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia). In base a quanto sopra non risulta pertinente, per le finalità del presente Studio, la caratterizzazione della componente in quanto non sono riscontrabili potenziali interferenze tra le attività in progetto e la salute umana.

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Non sono riscontrabili attinenze con le attività in progetto in ragione delle peculiarità delle stesse (indagini geofisiche) e del contesto territoriale e ambientale in cui saranno effettuate (Mare Adriatico centrale e meridionale, all'esterno delle acque territoriali, oltre 12 miglia marine dalle coste delle regioni Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia). In base a quanto sopra non risulta pertinente, per le finalità del presente Studio, la caratterizzazione della componente in quanto non sono riscontrabili potenziali interferenze tra le attività in progetto e la salute umana.

Paesaggio

In relazione alle definizioni ed agli ambiti di tutela paesaggistica contenuti nel D.Lgs. 42/2004 e s.m.i e alla localizzazione delle attività in progetto nel Mare Adriatico centrale e meridionale oltre le 12 miglia marine dalle coste delle regioni Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, non risulta pertinente, ai fini del presente Studio, la caratterizzazione della componente.

Conclusioni

Dallo studio effettuato, considerando la distribu-

zione dei livelli acustici sottomarini indotti dagli air gun nelle ipotesi più cautelative, le curve di ponderazione delle risposte acustiche dei mammiferi marini, i limiti di esposizione di questi ultimi, emerge che:

- per la configurazione a 16 air gun utilizzata per l'area del permesso di prospezione "d 1 B.P.-SP" il limite di esposizione dei cetacei che percepiscono le basse frequenze è garantito per distanze superiori a 122 m, mentre il limite di esposizione dei cetacei che percepiscono le medie frequenze è garantito per distanze superiori a 54m;
- per la configurazione a 30 air gun utilizzata presso l'area del permesso di prospezione "d 1 F.P.-SP" il limite di esposizione dei cetacei che percepiscono le basse frequenze è garantito per distanze superiori a 160 m, mentre il limite di esposizione dei cetacei che percepiscono le medie frequenze è garantito per distanze superiori a 65m.

Per la mitigazione dei potenziali impatti sui mammiferi marini verranno adottate le misure di mitigazione proposte dal Joint Nature Conservation Committee e dalla Agreement on the Conservation of Cetaceans in the Black Sea Mediterranean Sea and Contiguous Atlantic Area (ACCOBAMS), Le misure di mitigazione che verranno adottate per le indagini geofisiche in progetto hanno lo scopo cautelativo di assicurare, prima dell'inizio delle operazioni di acquisizione, l'assenza di cetacei in un raggio di 500 m dalla nave, distanza più ampia rispetto ai 160 m calcolati dal modello nel caso più conservativo o di attendere, laddove ne fosse registrata la presenza, l'allontanamento spontaneo in condizioni di sicurezza.

Monitoraggio dati

Come descritto nel dettaglio nel Quadro di riferimento Progettuale, nel corso delle attività di progetto si prevede di effettuare i seguenti monitoraggi ambientali:

- monitoraggio dei mammiferi marini di tipo diretto mediante osservazione visiva effettuata da parte di due osservatori specializzati a bordo della nave;
- monitoraggio dei mammiferi marini di tipo indiretto mediante sistemi di rilevazione dei segnali acustici emessi dai cetacei (Passive Acoustic Monitoring) che integreranno le osservazioni

dirette nei casi di scarsa visibilità (periodi notturni e/o con ridotta visibilità diurna determinata da condizioni meteorologiche avverse o a richiesta degli osservatori) consentendo di rivelare la presenza di cetacei anche a notevole distanza o in mancanza di osservazione diretta.

Al termine delle attività in progetto i risultati dei monitoraggi saranno trasmessi all'Autorità Competente (Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare) e all'ISPRA su supporto cartaceo e informatico.

Misure di mitigazione adottate in fase di progetto

Durante l'indagine geosismica:

1. Prima di iniziare l'attività di emissione durante l'indagine geosismica, due osservatori qualificati a bordo della nave controlleranno la presenza di mammiferi marini nel raggio di 500 metri.
2. Se la presenza di cetacei accertata, l'inizio dell'emissione sarà ritardato fino a quando gli animali si sono allontanati, lasciando passare 30 minuti dall'ultimo avvistamento per consentire agli animali di spostarsi al di fuori del raggio di azione della sorgente.
3. Prima di iniziare l'emissione gli osservatori verificheranno l'assenza di mammiferi marini nella zona di emissione per almeno 30 minuti.
4. In caso di avvistamento di individui appartenenti alla famiglia degli Zifidi, il tempo di osservazione, prima dell'emissione, sarà esteso a 120 minuti.
5. Sarà utilizzato il monitoraggio acustico passivo (PAM) per assicurare la localizzazione dei mammiferi marini durante le ore notturne o in condizioni di scarsa visibilità o a richiesta degli osservatori.
6. Impiego del sistema soft start per il raggiungimento dell'intensità e frequenza operativa degli air gun. Questo sistema consente l'innalzamento graduale dell'intensità degli impulsi sismici che sarà conseguito in un tempo minimo di 20 minuti per consentire agli eventuali animali presenti nei dintorni della nave di allontanarsi in sicurezza dalla sorgente.
7. La boa di coda del cavo idrofoni (streamer) sarà dotata di appositi dispositivi che eviteranno la struttura sommersa della boa possa intrappolare o arrecare danni alle tartarughe marine.

8. *In caso siano avvistati mammiferi marini all'interno dell'area di emissione sarà attuata la procedura di spegnimento della sorgente.*
9. *Durante l'indagine geosismica non sarà emessa energia superiore rispetto a quella prevista nel progetto.*
10. *Sarà utilizzato il monitoraggio acustico passivo (PAM) per assicurare la localizzazione dei mammiferi marini durante le ore notturne o in condizioni di scarsa visibilità o a richiesta degli osservatori.*

Dopo l'indagine geosismica Spectrum invierà all'Autorità competente e all'ISPRA un rapporto completo delle osservazioni effettuate, con annotazione delle date e dei luoghi degli eventuali avvistamenti di mammiferi marini opportunamente documentate dagli osservatori (MMOs), le caratteristiche tecniche degli air gun (numero e volume di ogni air gun e volume complessivo della batteria di air gun utilizzati), la frequenza (Hz) e l'intensità (dB re 1 Pa) degli air gun e l'intervallo di emissione degli impulsi. •

Oltre alle misure di mitigazione sopra indicate, Spectrum si impegna a eseguire la campagna geosismica nel periodo compreso tra i mesi di febbraio e settembre (inclusi) al di fuori del periodo di riproduzione delle specie ittiche tipiche delle aree di lavoro.

Quale ulteriore misura di mitigazione, solo nel caso si verificassero le condizioni necessarie, Spectrum potrebbe utilizzare due navi sismiche che opererebbero contemporaneamente per diminuire (dimezzare) i tempi di acquisizione dei dati sismici e quindi ridurre parte dei potenziali impatti ambientali.

Qualora Spectrum decidesse di procedere all'acquisizione dei dati con l'impiego contemporaneo di due navi, queste opererebbero necessariamente in maniera autonoma, ciascuna in un permesso di prospezione, evitando di interferire l'una con l'altra e mantenendosi una distanza reciproca sempre superiore alle 24 miglia marine.

Alternative di localizzazione del progetto

Come dichiarato in precedenza, l'esecuzione di una campagna di prospezione geofisica sui permessi di prospezione d 1 B.P.-SP e d 1 F.P.-SP necessaria allo scopo di acquisire nuovi dati sismici di alta qualità ai fini dello studio geologico-

strutturale dell'area adriatica centrale e meridionale e dell'acquisizione di nuovi elementi di valutazione del potenziale geominerario dell'area.

E' quindi evidente che una localizzazione diversa del progetto non consentirebbe di raggiungere lo scopo prefissato, rendendo perciò irrealizzabile il progetto proposto riguardo l'estensione dell'area di indagine, si ritiene opportuno sottolineare che il permesso di prospezione accordato dal MSE su aree molto più estese di quelle concesse agli operatori petroliferi ai fini della ricerca di idrocarburi proprio perché questo genere di titolo minerario rilasciato esclusivamente ai fini dell'attività di prospezione geologica e geofisica su una scala di indagine a carattere regionale.

Tale approccio presenta degli indubbi vantaggi in termini di visione delle implicazioni geologiche e geominerarie connesse all'adozione di un vasto campo di indagine. Infatti, un rilievo geofisico come quello programmato dalla Spectrum, fornisce una scala di indagine adatta a comprendere in maniera più approfondita i processi geodinamici e tettonici all'origine dell'assetto geologico-strutturale attuale dell'area in esame, e di interpretare i lineamenti strutturali osservati in una visione più ampia e di rigore scientifico.

Inoltre, ai fini dell'attività di ricerca di idrocarburi condotta dall'industria petrolifera, la conoscenza degli elementi strutturali, tettonici, sedimentari e stratigrafici di una data area, conseguibile attraverso l'interpretazione dei dati condotta dai geologi e dai geofisici, costituisce un tipo di informazione di base che riveste un carattere essenziale per la successiva fase di ricerca in quanto fornisce gli elementi indispensabili per lo studio e la programmazione della operazioni specificamente condotte dalle compagnie petrolifere, quali la perforazione del pozzo esplorativo.

Alternative della tecnica utilizzata

I metodi geofisici normalmente utilizzati nel corso di indagini geologiche sono indicati di seguito:

- *Magnetometria: misura la variazione del campo magnetico terrestre;*
- *Gravimetria: misura le variazioni di gravità terrestre. Queste dipendono essenzialmente dalla densità delle rocce;*

- *Magnetotellurica: misura la resistività naturale del sottosuolo.*

Questi metodi di indagine, per quanto normalmente utilizzati nel campo delle applicazioni geofisiche ai fini della ricerca scientifica e in molte branche della geologia, nel tipo di indagini condotte dalla Spectrum sono invece utilizzate solo con la funzione di integrare e a supporto di indagini e studi geologici effettuati sulla base di dati di sismica a riflessione in quanto il loro impiego, sebbene in determinati casi possa risultare importante, non possiede le caratteristiche di dettaglio, ricchezza e qualità di informazioni che sono invece proprie dei dati registrati con sismica a riflessione.

Il metodo della sismica a riflessione rappresenta pertanto lo strumento di indagine, per ora insostituibile, per la realizzazione di questo tipo di studi geologici in quanto consente di:

- *identificare e rappresentare in 2D e 3D strutture geologiche e/o stratigrafiche sepolte;*
- *definire o modificare il modello geologico dell'area studiata;*
- *identificare e studiare strutture sedimentarie e ambienti di posizione.*

Valutazione del Comitato Reg.le di Valutazione di Impatto Ambientale

Nonostante l'obiettivo dell'attività sia quello di acquisire dati geofisici a carattere regionale, di alta qualità e registrati con tecnologia moderna, destinati a integrare o sostituire la banca dati esistente costituita essenzialmente dai dati geofisici acquisiti negli anni '70 e '80 attraverso le cosiddette campagne di "sismica risonante"7 condotte dall'Agip per conto dell'allora Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato (oggi Ministero dello Sviluppo Economico), è indubbio che le metodiche di ricerca proposte generino forme riconosciute di inquinamento e impatto.

E' possibile sostenere che il programma di ricerca non sia, ovviamente, fine a se stesso ma basato sull'ipotesi che la prospezione in mare possa dare esito positivo. In questo caso il progetto sarebbe cosa molto diversa dal programma di ricerca presentato e presupporrebbe nella nuova procedura di VIA una visione globale delle caratteristiche e delle vocazioni dell'ambiente marino e della costa pugliese, delle politiche ambientali, produttive e di sviluppo (soprattutto turistico) che

la Puglia, le istituzioni locali e la collettività insediata perseguono con determinazione.

Ecco perché è necessario porsi in tale prospettiva e sottolineare con forza che lo sfruttamento del litorale adriatico su vasta scala e a pochi chilometri dalla costa, in una zona di alto valore naturalistico e turistico potrebbe avere dei risvolti pesantemente negativi dal punto di vista ambientale, economico e sociale.

Infine, considerando che nell'Adriatico vi sono numerosi pozzi già esistenti, non si comprendono le ragioni per le quali vi è la necessità di svolgere tali indagini per la ricerca degli idrocarburi. Si ritiene che già dalle iniziative della stessa società o di altre società, si possa definire a priori la possibilità di estrazione del petrolio in virtù della sua presenza o assenza.

Lo studio non chiarisce i punti sui rischi e sugli impatti negativi che le indagini proposte potrebbero comportare sulle componenti ambientali e socioeconomiche dell'intero Mare Adriatico. Particolarmente grave risulta l'assenza di un'analisi costi benefici e di una visione strategica dell'intervento nel quadro della pianificazione degli spazi marittimi.

Tale ultima lacuna appare quella più problematica in quanto non vengono affatto considerati le caratteristiche e le vocazioni dell'ambiente marino e della costa adriatica, né tiene conto delle politiche ambientali, produttive e di sviluppo (soprattutto turistico) che la Puglia, le istituzioni locali e la collettività intendono perseguire.

Per tutte le motivazioni sopra esplicitate, il Comitato Regionale VIA ritiene di dover esprimere, nell'ambito della procedura ministeriale di V.I.A., parere sfavorevole di compatibilità ambientale relativamente agli interventi proposti."

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s. m. ed i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ritenendo il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 20, comma 1, L.R. 11/2001 e della lett. f) c.4, art.4, L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ambiente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di esprimere, nell'ambito del procedimento Ministeriale di V.I.A., per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, parere sfavorevole di compatibilità ambientale per i permessi di prospezione "d 1 B.P.-SP" e "d 1 F.P.-.SP" proposti da Spectrum Ltd, con domicilio in Italia, c/o Studio Lodi, Viale Isacco Newton, 6 ROMA;**
- **di notificare** il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Direzione per la Salvaguardia Ambientale, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanea e al Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale dell'Energia e delle Risorse Minerarie a cura del Servizio Ecologia;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2858

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. - Parere di compatibilità ambientale - Aggiornamento del progetto relativo al permesso di ricerca di idrocarburi "d494 B.R.-EL" al largo delle coste della Regione Puglia (Isole Tremiti), proposto dalla Petroceltic Italia S.r.l.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria esple-

tata dal Dirigente dell'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e Politiche Energetiche, confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce quanto segue:

- Con D.G.R. n. 271 del 02.02.2010, avente ad oggetto il *Permesso di ricerca per idrocarburi d 497 B.R.-EL al largo delle coste della Regione Puglia (Isole Tremiti) e Regione Molise (Termoli)* e con D.G.R. n. 396 del 31.03.2010, avente ad oggetto il *Permesso di ricerca per idrocarburi d 498 B.R.-EL al largo delle coste della Regione Puglia (Isole Tremiti)*, entrambi proposti da Petroceltic Italia S.r.l., con sede legale alla Via Paola n. 24, int. 7 - ROMA -, la Regione Puglia, nell'ambito della procedura di compatibilità ambientale di competenza statale, esprimeva parere sfavorevole di compatibilità ambientale per le motivazioni esplicitate nei predetti atti;
 - Successivamente, a seguito dell'entrata in vigore delle limitazioni alle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi introdotte all'art. 2, comma 3 lettera h) del D. Lgs 29 giugno 2010, n. 128, recante modifiche ed integrazioni al Testo Unico Ambientale (D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) la Società Petroceltic Italia S.r.l. presentava al Ministero dello Sviluppo Economico istanza di ripermisurazione e unificazione dei permessi di ricerca "d497 B.R.-EL", "d498 BR-EL" e "d494 BR-EL", quest'ultimo non oggetto di valutazione di competenza della Regione Puglia, con lo scopo di escludere le zone interdette di cui all'articolo summenzionato.
- In data 10.01.2011 il Ministero dello Sviluppo Economico, preso atto che la nuova area proposta in istanza non comportava interferenze con le aree interdette di cui al D.lgs 128/10, comunicava che avrebbe provveduto al proseguo dell'iter istruttorio dell'istanza con la denominazione "d494 B.R -EL".
- Con nota acquisita al prot. n. 2993 del 29.03.2011, giunta per conoscenza al Servizio scrivente, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - *Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - (di seguito MATT)*, nel prendere atto dell'intenzione della Petroceltic Italia S.r.l. di proseguire l'iter istruttorio di V.I.A. del permesso di ricerca

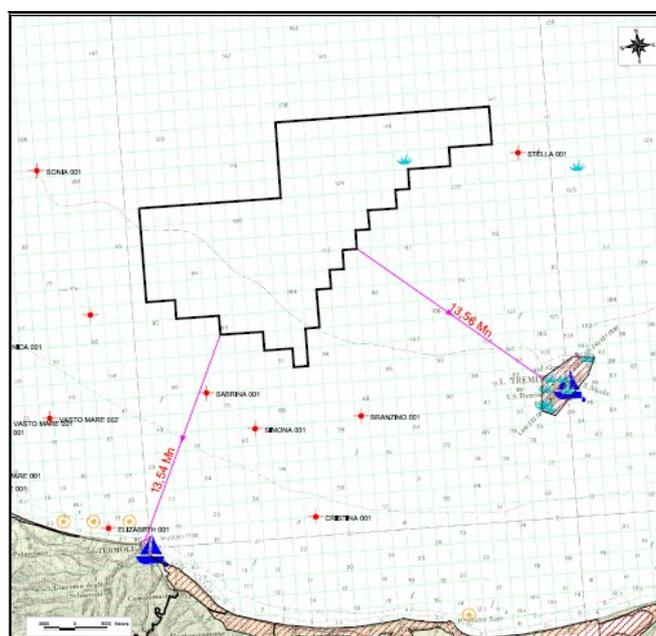
“d494 B.R-EL” presentando una modifica dell’area e del relativo programma lavori, comunicava una serie di adempimenti da porre in essere al fine del prosieguo dell’istruttoria in questione, tra i quali:

- ritiro delle istanze di VIA relative ai permessi di ricerca “d497 B.R-EL”, “d498 B.R-EL”;
- pubblicazione di nuovi avvisi al pubblico sui quotidiani con cui si comunica l’avvenuta ripermimetrazione dell’area del permesso di ricerca “d494 B.R-EL”, nonché la modifica del relativo programma dei lavori;
- aggiornamento dello Studio di impatto ambientale, della Sintesi non tecnica e del progetto;
- con nota acquisita al prot. n. 4808 del 28.04.2011 il proponente provvedeva al deposito presso il Servizio scrivente della seguente documentazione su supporto informatico:
 - Studio di Impatto Ambientale composto da:
 - Quadro di riferimento programmatico;
 - Quadro di riferimento progettuale;
 - Quadro di riferimento ambientale;
 - Sintesi non tecnica;
 - Progetto Definitivo.

Alla predetta nota si allegavano gli avvisi al pubblico a mezzo stampa concernenti la ripermimetrazione dell’area e la modifica del programma lavori effettuati sui quotidiani *La Repubblica*, *Il Tempo Ed. Molise*, *La Repubblica Ed.*

Puglia, al fine della consultazione da parte del pubblico e della presentazione di eventuali osservazioni. Il Servizio Ecologia provvedeva alla pubblicazione del progetto sul sito web della Regione Puglia;

- con nota acquisita al prot. n. 5172 del 06.05.2011 il MATTN informava che la Società proponente aveva ottemperato agli adempimenti richiesti, provvedendo anche al ritiro delle istanze di V.I.A. relative ai permessi di ricerca “d497 B.R-EL” e “d498 B.R-EL”, consentendo allo stesso MATTN l’archiviazione delle stesse. Ciò stante, in considerazione della nuova ripermimetrazione del permesso di ricerca, si richiedeva al Ministero per i beni e le Attività Culturali di aggiornare il proprio parere e, alle altre Amministrazioni coinvolte nella procedura di compatibilità ambientale, a rendere i propri pareri od osservazioni ai sensi dell’art. 24 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. o, qualora si fossero già espressi, ad aggiornarli;
- con nota prot. n. 5180 del 06.05.2011 il Servizio Ecologia richiedeva, ai sensi della normativa vigente, il parere di competenza al Comune di Isole Tremiti ed alla Provincia di Foggia;
- **Il Comitato Reg.le di V.I.A., nella seduta del 27.09.2011, esaminati gli atti e gli elaborati progettuali depositati, evidenziava quanto segue:**



Generalità

L'area in istanza è ubicata nell'offshore medio adriatico, al largo delle coste abruzzesi e pugliesi e occupa una superficie di 373,7 km².

La profondità del mare va da un minimo di 90 metri fino a un massimo di 150 metri.

La distanza minima dalla costa è superiore alle 12 miglia.

Il permesso confina a Ovest con la concessione Rospo in cui sono presenti le piattaforme produttive del campo a olio.

Dal punto di vista minerario ricade nella zona di ricerca denominata "B".

Geologicamente comprende la zona che circonda lo "slope" settentrionale della Piattaforma Carbonatica Apula.

Coordinate geografiche dei vertici del permesso

Vertice	Longitudine	Latitudine
a	15° 11'	42° 22'
b	15° 26'	42° 22'
c	15° 26'	42° 20'
d	15° 23'	42° 20'
e	15° 23'	42° 19'
f	15° 20'	42° 19'
g	15° 20'	42° 18'
h	15° 19'	42° 18'
i	15° 19'	42° 17'
l	15° 17'	42° 17'
m	15° 17'	42° 16'
n	15° 16'	42° 16'
o	15° 16'	42° 15'
p	15° 15'	42° 15'
q	15° 15'	42° 14'
r	15° 14'	42° 14'
s	15° 14'	42° 13'
t	15° 13'	42° 13'
u	15° 13'	42° 11'
v	15° 12'	42° 11'
z	15° 12'	42° 09'
a'	15° 11'	42° 09'
b'	15° 11'	42° 10'
c'	15° 09'	42° 10'
d'	15° 09'	42° 11'
e'	15° 06'	42° 11'
f'	15° 06'	42° 12'
g'	15° 03'	42° 12'

h'	15° 03'	42° 13'
i'	15° 01'	42° 13'
l'	15° 01'	42° 18'
m'	15° 11'	42° 18'

Programma Lavori**GEOLOGIA - Fase 1**

Entro sei (6) mesi dal conferimento del permesso di ricerca inizieranno gli studi geologici attraverso la raccolta dei dati di sottosuolo provenienti dai pozzi perforati nelle aree limitrofe all'area in istanza d494B.R. EL. Verranno eseguiti studi stratigrafici dettagliati e correlazioni tra pozzi con particolare attenzione alle serie sedimentarie legate alla "Piattaforma Apula".

Per tutto questo, un gruppo di geologi specialisti provvederà a raccogliere, vagliare ed esaminare tutti i dati recuperati sia presso le università che dalla letteratura ed a trattare l'acquisto dei dati che necessitano presso le società proprietarie degli stessi.

Lo scopo precipuo è di creare la migliore due diligence presismica ed effettuare i lavori di preparazione all'uopo necessari.

GEOLOGIA - Fase 2

Entro dodici (12) mesi dal conferimento del permesso di ricerca inizierà la valutazione e l'interpretazione di tutti i dati recuperati, ottenuti od acquistati, e questo includerà in particolare studi integrati tra geologia di sottosuolo e geologia regionale di rilevamento e relativa interazione. Tempo stimato 8 mesi.

GEOFISICA - Fase 1

Entro diciotto (18) mesi dal conferimento del permesso, alla luce degli studi geologici verrà iniziata la reinterpretazione sismica di almeno 100 km di linee sismiche acquistate che ci permettano da fare i collegamenti fra i pozzi preesistenti.

GEOFISICA - Fase 2

Entro ventiquattro (24) mesi dal conferimento del permesso è previsto l'acquisto, la rielaborazione e l'interpretazione di circa 400 km di linee sismiche precedentemente rilevate nell'area di ricerca da altri operatori.

GEOFISICA - Fase 3

Entro un termine di trentasei (36) mesi dal conferimento del permesso di ricerca, in funzione dei risultati dell'interpretazione delle linee sismiche preesistenti acquistate e rielaborate, verrà progettato ed avviato un rilievo sismico 3D.

Tale progetto prevede l'acquisizione e processing di circa 200 km² di rilievo 3D allo scopo di dettagliare e definire arealmente l'oggetto della ricerca.

La campagna sismica 3D che si intende registrare avrà le seguenti caratteristiche progettuali:

Area da indagare

L'area del rilievo sismico coprirà una superficie di circa 200 km² con lati di circa 20 x 10 km.

Tempi di esecuzione

I tempi di realizzazione saranno teoricamente molto brevi, circa 20 giorni di operazioni in mare con condizioni meteorologiche favorevoli.

Possibili interferenze saranno legate all'attività di pesca esercitata nell'area dei lavori.

**PROSPEZIONE GEOFISICA
A RIFLESSIONE
QUADRO RIEPILOGATIVO**

Metodo di energizzazione	Tipo di rilievo	Quantità	Tempo di esecuzione
Air-Gun	3D	200 km ²	20 giorni

In merito alla realizzazione del pozzo esplorativo, a oggi, non è possibile definire se effettivamente verrà perforato, dove verrà perforato e quanto sarà profondo poiché l'istanza si limita alla richiesta del permesso per la ricerca idrocarburi e non comprende l'eventuale fase successiva che è quella che produrrebbe impatti significativi sull'ambiente.

Inoltre, non vengono date informazioni in merito al pieno sfruttamento di un eventuale giacimento.

Descrizione ambiente marino

Vengono fornite informazioni di carattere generale, di tipo bibliografico, sulle caratteristiche batimetriche e geomorfologiche del fondo marino, sulle condizioni meteoceanografiche, sugli ecosistemi e biocenosi, sulla pesca (cfr. Quadro ambientale).

La descrizione dell'ambiente marino è estremamente sintetica, senza alcun approfondimento specifico e non appare rapportata al caso in esame. Viene fornita una mera elencazione di alcune specie caratteristiche delle biocenosi individuate (non a scala di dettaglio). Non vengono fornite informazioni su eventuali aree di nursery né sul valore dell'area per la fauna marina, in particolare per pesci, tartarughe e cetacei.

Allo stesso modo, le attività di pesca, che il proponente stesso dichiara suscettibili di impatto negativo, sono ricondotte ad un semplice elenco delle principali specie bersaglio.

Impatti

Secondo quanto riportato nel SIA e dichiarato dalla società l'analisi delle possibili interferenze derivanti dalle future attività di esplorazione con le zone costiere circostanti, saranno:

- interferenza geomorfologia: nulla in quanto la registrazione di linee sismiche non pregiudica in nessun caso il naturale andamento del fondo marino.
- interferenza ecosistemica: limitata e momentanea in quanto gli effetti connessi con la sorgente di energia utilizzata sono limitati nel tempo;
- interferenza visiva: nulla in quanto la sagoma della nave sismica non sarà visibile da terra.

CONCLUSIONI

Nonostante le metodiche di ricerca proposte generino forme riconosciute di inquinamento, gli elaborati presentati si fondano su dati approssimativi non supportati da verifiche e valutazioni condotte con il necessario grado di approfondimento. Lo Studio di Impatto Ambientale presentato appare applicato all'area in esame senza la necessaria conoscenza del sito interessato (direttamente o indirettamente) manifestando evidenti limiti che non permettono un'esaustiva valutazione degli impatti sugli habitat e le specie di interesse comunitario che le attività proposte comportano. D'altro canto, nel Quadro di riferimento ambientale (cfr. Impatto sull'ambiente delle operazioni geofisiche p. 19) dove si dice che sono: «pochissime le ricerche condotte per valutare gli effetti indotti dalle onde acustiche prodotte dalla sismica marina, mediante AirGun » e che lo studio al quale si fa riferimento è quello finanziato dall'AGIP nel 1986

i cui risultati sono da considerare «preliminari e non esaustivi» (ibidem, p. 19). Anche in base a queste considerazioni è possibile sostenere che il programma di ricerca della Petroceltic non sia, ovviamente, fine a se stesso ma basato sull'ipotesi che la prospezione in mare possa dare esito positivo. In questo caso il progetto sarebbe cosa molto diversa dal programma di ricerca presentato e presupporrebbe nella nuova procedura di VIA una visione globale delle caratteristiche e delle vocazioni dell'ambiente marino e della costa pugliese, delle politiche ambientali, produttive e di sviluppo (soprattutto turistico) che la Puglia, le istituzioni locali e la collettività insediata perseguono con determinazione.

Del resto, il vero obiettivo della Petroceltic Italia è quello di dimostrare la presenza di idrocarburi. Non potrebbe essere altrimenti: chi finanzierebbe un costoso programma di ricerca senza la speranza di verificare le proprie ipotesi? Ecco perché è necessario porsi in tale prospettiva e sottolineare con forza che lo sfruttamento del litorale adriatico su vasta scala e a pochi chilometri dalla costa, in una zona di alto valore naturalistico e turistico (a poca distanza dal Parco Nazionale del Gargano, dall'Area Marina Protetta delle Isole Tremiti, dal SIC e dalla ZPS) potrebbe avere dei risvolti pesantemente negativi dal punto di vista ambientale, economico e sociale.

Lo scopo finale della Petroceltic, infatti, consiste nella installazione lungo tutto il litorale adriatico pugliese di infrastrutture petrolifere destinate a restare in attività per decenni a venire, con tutti i rischi ed i danni che ne conseguono.

Inoltre, nel "Quadro di riferimento programmatico" si afferma che l'iniziativa progettuale è assolutamente coerente in quanto la realizzazione di una nuova scoperta di petrolio potrebbe contribuire ad una minore dipendenza dalle importazioni estere, pertanto, il progetto in esame risulta in linea con i principi e le linee di sviluppo del settore energetico. Il Comitato VIA evidenzia che non solo l'Italia non è dotata di un piano energetico, ma non si è tenuto conto del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) all'interno del quale l'obiettivo generale è la riduzione dei consumi di fonti fossili e delle emissioni di CO2 in accordo con gli impegni di Kyoto e differenziazione delle risorse energetiche da intendersi sia come fonti che come provenienze.

Infine, considerando che dagli elaborati tecnici e dalle dichiarazioni riportate sulla documentazione oggetto di istruttoria, emerge che nell'Adriatico vi sono numerosi pozzi già esistenti, nonché confinanti con il permesso oggetto di valutazione (Rospo), non si comprendono le ragioni per le quali vi è la necessità di svolgere tali indagini per la ricerca degli idrocarburi. Si ritiene che già dalle iniziative della stessa società o di altre società, si possa definire a priori la possibilità di estrazione del petrolio in virtù della sua presenza o assenza.

Pertanto, al fine di consentire a questo Comitato l'espressione del parere di competenza nell'ambito della procedura di VIA nazionale presso il Ministero dell'Ambiente, si chiede alla società Petroceltic Italia srl di integrare la documentazione già presentata:

- *con riferimento alle osservazioni qui rappresentate dal punto di vista ambientale;*
- *in relazione alla necessità di procedere a nuove indagini per la definizione della presenza o assenza di petrolio pur considerando i pozzi attivi confinati nell'area adriatica;*
- *con un'analisi costi benefici secondo i principi consolidati della sostenibilità (ambientali, sociali ed economici), così come espressamente previsto dalla normativa in materia ambientale;*
- *mappatura delle biocenosi bentonitiche che insistono nell'area di prospezione."*

Considerato quanto sopra esplicitato, il Servizio Ecologia con nota prot. n. 9134 del 29.09.2011 formalizzava al proponente la richiesta di integrazioni progettuali nei termini evidenziati dal Comitato Reg.le di V.I.A.;

- *Con nota acquisita al prot. n. 10644 del 24.11.2011 la società proponente riscontrava la predetta richiesta;*
- **Il Comitato Reg.le di V.I.A., nella seduta del 06.12.2011, esaminata la documentazione integrativa dal titolo "Effetti del disturbo acustico da batterie di AirGun (Airgun Arrays) sui mam miferi marini, con particolare attenzione al mare Adriatico", così si esprimeva:**

Si da atto che lo studio è particolarmente approfondito relativamente al punto "metodiche di

ricerca volte a chiarire come gli impatti derivanti dalla tecnica airgun siano sostanzialmente poco significativi attesi i scarsi riscontri esistenti nella letteratura”.

Nello specifico è apprezzabile il riferimento tanto alla parte tecnologica quanto a quella normativa e alla letteratura in materia.

Nella lettera di accompagnamento si fanno specifici riferimenti all'impossibilità di redigere un'analisi, in termini di costi/benefici, relativamente al programma di ricerca per il quale la Petroceltic Italia S.r.l. presenta istanza di Valutazione di Impatto Ambientale.

Inoltre si afferma l'impossibilità di definire a priori la presenza o meno della risorsa “petrolio” in quanto non sarebbe possibile fare riferimento alle estrazioni già effettuate in passato e alcune di queste ancora in corso.

Pertanto la Petroceltic Italia S.r.l. afferma che sarà possibile stabilire con certezza la presenza o meno del petrolio solo a programma di ricerca effettuato.

I riferimenti di cui sopra, presenti nella lettera di accompagnamento, denotano una lettura attenta del parere del Comitato Reg.le di VIA.

Ci si chiede come mai non esista riferimento alcuno alla coerenza con il Piano Energetico Nazionale che viene garantita apoditticamente nella relazione presentata in prima istanza.

Inoltre manca qualsiasi considerazione in merito al Piano Energetico Ambientale Regionale e alla possibile coerenza con il suo obiettivo generale che, è bene ricordarlo, è quello della “riduzione dei consumi di fonti fossili e delle emissioni di CO2 in accordo con gli impegni di Kyoto e differenziazione delle risorse energetiche da intendersi sia come fonti che come provenienze”.

Il Comitato peraltro sottolinea come non sia d'accordo in linea di principio con l'impossibilità di effettuare un'analisi costi benefici del programma di ricerca.

Ci si rende conto della apparente difficoltà, ma oltre al fatto che tale richiesta è prevista dalla norma in materia, occorre sottolineare come il programma ha certamente dei costi, impiega un certo numero di persone/addetti, avrà certamente degli obiettivi risultati attesi e ipotesi di lavoro che non possono non basarsi su quanto le precedenti esperienze “estrattive” hanno insegnato in materia, e

questo solo per fare riferimento ad alcuni dei punti più evidenti.

Peraltro è appena il caso di aggiungere che ogni programma di ricerca privato è preceduto sempre da uno studio di fattibilità.

Considerato che la Società proponente non ha pienamente ottemperato alle richieste documentali formulate e che pertanto non si è in grado di procedere ad una compiuta valutazione, il Comitato Reg.le di V.I.A., nell'ambito della procedura di compatibilità ambientale di competenza statale, ritiene di dover esprimere parere sfavorevole di compatibilità ambientale alla realizzazione del programma di ricerca proposto dalla Petrocelti Italia S.r.l..

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m. ed i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 20, comma 1, L.R. 11/2001 e della lett. f) c.4, art.4, L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ambiente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Ecologia, nonché del Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di esprimere**, nell'ambito della procedura di compatibilità ambientale di competenza sta-

tale, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, **parere sfavorevole** di compatibilità ambientale per il progetto concernente il permesso di ricerca idrocarburi denominato “d494 B.R -EL”, proposto dalla Petroceltic Italia S.r.l. con sede legale alla Via Paola n. 24, int. 7 - ROMA -;

- di **notificare** il presente provvedimento al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l’Architettura e l’Arte Contemporanee -, a cura del servizio Ecologia;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2859

Approvazione schema di convenzione tra Regione Puglia e Unione Regionale Bieticoltori Pugliesi (URBP) per attività di assistenza tecnica, divulgazione ed informazione nel comparto bieticolo in provincia di Foggia - Campagna 2010/2011 (LL.RR. 8/1994 e 16/2000)

L’Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio Provinciale Agricoltura (UPA) di Foggia, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente *ad interim* del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue.

- L’ art. 4, comma 1, della L. R. n. 8/1994 recante “Interventi regionali per il coordinamento dei servizi di sviluppo agricolo e connessa attività di ricerca e sperimentazione”) dispone, tra l’altro, che le connesse finalità “si conseguono attraverso programmi pluriennali, nei quali sono definiti gli

obiettivi da conseguire, i tempi e le modalità di attuazione, gli Enti, Organismi, Organizzazioni professionali agricole, cooperative ed Istituti interessati e l’ onere finanziario che la Regione dovrà sostenere”.

- Il successivo art. 8 della medesima L.R. 8/94 prevede la possibilità, da parte della Giunta regionale, di stipulare convenzioni anche con Enti e Organismi agricoli per lo svolgimento di attività di Assistenza Tecnica e Divulgazione agricola ritenute di interesse per l’agricoltura pugliese.
 - L’art. 4, lett. n) della L. R. n. 16/2000 recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di agricoltura” prevede, tra le funzioni specificatamente riservate alla competenza regionale, anche quelle concernenti le attività sperimentali e dimostrative e per il supporto regionale all’assistenza tecnica in agricoltura.
 - La Giunta Regionale, con Deliberazione n. 584/2003 (in BURP n. 59 del 6-6-2003) ha approvato, tra gli altri, il Programma regionale “Ricerca e sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo”, prevedendo interventi nel settore agricolo, con le azioni da svolgere, i criteri, le modalità e le procedure di attuazione, in ottemperanza anche a quanto stabilito dall’art. 12 della legge n. 241/90.
 - Il Dirigente del Servizio Agricoltura, con Determinazione n. 364 del 20-04-2011, nell’ambito della suddetta programmazione regionale, per le motivazioni in essa contenute, ha impegnato la somma di complessiva di euro 210.000,00, ritenendo ammissibili a finanziamento, ad avvenuta esecuzione dei servizi e su presentazione di regolare documentazione giustificativa, le spese di seguito integralmente riportate anche ai fini dell’osservanza delle intervenute disposizioni di cui alla L. R. 15/2008, art 24 “Trasparenza nella concessione di contributi e benefici economici”:
- “1. Informazione:** *reperimento ed elaborazione dati e informazioni; convegni; sportelli informativi; incontri divulgativi; materiale tecnico informativo; scambi di best practices; comunicazione sui media, newsletter, informazione da veicolare tramite web; informazione sulle attività in corso di realizzazione. Le metodologie da utilizzare sono preferibilmente*

orientate ad agevolare i flussi di informazione con l'obiettivo di raggiungere un elevato numero di destinatari.

2. Aggiornamento tecnico: corsi, seminari, workshop, giornate tematiche, in particolare su uso dei prodotti fitosanitari e rilascio dei "patentini", potatura, difesa, concimazione, marketing, gestione aziendale, tecnologia informatica applicata, lotta integrata, ecc. Le metodologie da utilizzare sono preferibilmente quelle innovative, al fine di stimolare gli utenti al coinvolgimento e all'attività, di collegare i contenuti tecnici con un riferimento diretto all'esperienza, di sviluppare l'interazione attraverso le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Non sono ammesse le spese per la partecipazione manifestazioni, fiere, viaggi studio e visite guidate.

3. Attività dimostrative: spese gestione campi ex ERSAP affidati agli Uffici di Taranto e Foggia, realizzazione e gestione di azioni pilota e casi studio, di campi dimostrativi e campi collaudo, di giornate dimostrative presso realtà di produzione di beni e servizi, per la verifica di applicabilità delle norme e delle innovazioni tecniche e gestionali; mantenimento dei campi dimostrativi di colture arboree già avviati con i precedenti programmi di divulgazione; collaborazioni con Istituti ed Enti operanti sul territorio per il rilievo e per l'elaborazione dei dati. La metodologia dovrà comprendere oltre alla realizzazione e alla conduzione del campo, azioni dimostrative integrate con altre attività (aggiornamento tecnico, informazione, ecc.).

4. Attività di supporto: realizzazione o acquisizione di materiale tecnico, didattico, di servizi tecnici, di software, di sistemi esperti e di altri prodotti informatici e telematici".

- La medesima Determinazione n. 364 ha inoltre disposto che le suddette attività siano realizzate a "cura degli UU.PPAA alla luce nei nuovi scenari previsti dal PSR - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, a favore di beneficiari diversi, quali Università e centri di ricerca per sostegno tecnico- scientifico, produttori agricoli per rimborsi spese campi dimostrativi, rivendi-

tori per acquisto mezzi tecnici per campi dimostrativi, laboratori per analisi dei terreni, merceologiche e tecnologiche, società di servizi e attrezzature per acquisti materiali informatici e tecnici e servizi tipografici e diversi per attività di informazione, aggiornamento e divulgazione".

- L'Unione Regionale Bieticoltori Pugliesi, di seguito "URBP", con sede alla S.S. 16 Km. 677+100 - Casella Postale n. 429 - 71122 FOGGIA, aderente al Consorzio Nazionale Bieticoltori, con nota del 21-01-11 protocollata in pari data al n. 4528 dell'UPA di Foggia, ha presentato una proposta progettuale con "Richiesta di contributo per attività di assistenza tecnica, divulgazione ed informazione nel comparto bieticolo in provincia di Foggia per la campagna 2010/2011", per un importo di euro 25.000,00.

- L'UPA di Foggia, ha ritenuto la suddetta proposta di interesse per l'agricoltura pugliese ed ha proceduto alla riduzione ad euro 20.000,00 (euro ventimila/00) a favore dell'URBP di Foggia, in considerazione degli esigui finanziamenti concessi a favore di tutti gli Uffici Provinciali Agricoltura della Regione dalla richiamata Determinazione n. 364/2011. Per quanto sopra riportato, si propone:

- di approvare lo schema di Convenzione, allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, per lo svolgimento di attività di assistenza tecnica, divulgazione ed informazione nel comparto bieticolo in provincia di Foggia per la campagna 2010/2011, da sottoscrivere tra Regione Puglia e l'URBP di Foggia;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Agricoltura a stipulare e sottoscrivere, entro il 31.12.2011, la Convenzione tra Regione Puglia e l'URPB di Foggia, sulla base del richiamato schema allegato "A".

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I."

"Il presente provvedimento comporta una spesa di euro 20.000,00 (euro ventimila/00) a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 114158 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA INTERREGIONALE "INDIVIDUAZIONE E TRASFERIMENTO DELLE INNOVAZIONI IN AGRICOLTURA" - L. N. 135/97" - (U.P.B. 1.1.5)".

La predetta somma è stata impegnata con A.D. 030/DIR/2011/00364 del 20-04-2011.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4, comma 4 - lettera k) della Legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'UPA di Foggia e dal Dirigente *ad interim* del Servizio Agricoltura;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari che qui s'intende integralmente richiamata;
- di approvare lo schema di Convenzione, allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, per lo svolgimento di attività di assistenza tecnica, divulgazione ed informazione

nel comparto bieticolo in provincia di Foggia per la campagna 2010/2011, da sottoscrivere tra Regione Puglia e l'URBP di Foggia;

- di autorizzare il Dirigente del Servizio Agricoltura a stipulare e sottoscrivere, entro il 31.12.2011, la Convenzione sulla base del richiamato schema allegato "A";
- di incaricare il Segretariato della Giunta, ai sensi dell'articolo 6 della L.R. n. 13/94, di inviare copia del presente atto al competente Ufficio per la pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale*;
- di incaricare il Dirigente dell'UPA di Foggia di inviare copia del presente atto deliberativo:
 - al Servizio Affari Generali - P.O. "Ufficiale Rogante", per gli adempimenti di competenza previsti dalla L.R. n. 2/1977 in materia di contratti della Regione Puglia;
 - all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) e al Servizio Comunicazione Istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione dello stesso sul sito INTERNET www.regione.puglia.it, ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari regionali in materia di trasparenza amministrativa di cui alla L.R. 15/2008 e del relativo Regolamento attuativo n. 20/2009.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

ALLEGATO "A"

CONVENZIONE

Attività di assistenza tecnica, divulgazione ed informazione nel comparto bieticolo in provincia di Foggia - Campagna 2010/2011 (LL.RR. 8/1994 e 16/2000)
--

Il giorno.....del mese di.....dell'anno duemilaundici,

TRA

REGIONE PUGLIA (C.F. n. 80017210727) – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – Servizio Agricoltura, di seguito “REGIONE”, con sede al Lungomare Nazario Sauro n. 45/47 – C.A.P. 70121 BARI, nella persona del Dirigente *ad interim* del Servizio Agricoltura, Nicola Anna RUTIGLIANI, nato il 26/07/1951 a Ruvo di Puglia (BA), domiciliato, per la carica, presso la sede della richiamata Area,

E

UNIONE REGIONALE BIETICOLTORI PUGLIESI (C.F. n. 94005730711), con sede alla S.S. 16 Km. 677 +100 – Casella Postale n. 429 - 71122 FOGGIA, di seguito <URBP>, aderente al Consorzio Nazionale Bieticoltori, nella persona del Presidente, dott. Giovanni TAMBURRANO, nato il 17/01/1962 a San Giovanni Rotondo (FG), domiciliato, per la carica, presso la sede legale della medesima URBP.

PREMESSE

- L' art. 4 della L.R. n. 8/1994 (*Interventi regionali per il coordinamento dei servizi di sviluppo agricolo e connessa attività di ricerca e sperimentazione*) disciplina l'attuazione dei "Programmi poliennali e progetti annuali esecutivi" nei quali sono definiti gli obiettivi da conseguire, i tempi e le modalità di attuazione, gli Enti, Organismi, Organizzazioni professionali agricole, cooperative ed Istituti interessati e l' onere finanziario che la Regione dovrà sostenere.
- Il successivo art. 8 della medesima L.R. 8/94 prevede la possibilità, da parte della Giunta regionale, di stipulare convenzioni anche con Enti e Organismi agricoli per lo svolgimento di attività di Assistenza Tecnica e Divulgazione agricola ritenute di interesse per l'agricoltura pugliese.
- L'art. 4, lett. n) della Legge Regionale n. 16/2000 recante "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di agricoltura*" prevede, tra le funzioni riservate alla competenza regionale, quelle concernenti la ricerca applicata, le attività sperimentali e dimostrative e le attività per il supporto regionale all'assistenza tecnica in agricoltura.
- La Giunta Regionale, con Deliberazione n. 584/2003 (in BURP n. 59 del 6-6-2003) ha approvato, tra gli altri, il Programma regionale "*Ricerca e sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo*", prevedendo interventi nel settore agricolo, con le azioni da svolgere, i criteri, le modalità e le procedure di attuazione, in ottemperanza anche a quanto stabilito dall'art. 12 della legge n. 241/90.
- Il Dirigente del Servizio Agricoltura, con Determinazione n. 364 del 20-04-2011, nell'ambito della suddetta programmazione regionale, per le motivazioni in essa contenute, ha impegnato la somma di complessiva di € 210.000,00, ritenendo ammissibili a finanziamento, ad avvenuta esecuzione dei servizi e su presentazione di regolare documentazione giustificativa, le spese di seguito integralmente riportate anche ai fini dell'osservanza delle intervenute disposizioni di cui alla L.R. 15/2008, art 24 "*Trasparenza nella concessione di contributi e benefici economici*":
 - 1. Informazione:** *reperimento ed elaborazione dati e informazioni; convegni; sportelli informativi; incontri divulgativi; materiale tecnico informativo; scambi di best practices; comunicazione sui media, newsletter, informazione da veicolare tramite web; informazione sulle attività in corso di realizzazione. Le metodologie da utilizzare sono preferibilmente orientate ad agevolare i flussi di informazione con l'obiettivo di raggiungere un elevato numero di destinatari.*
 - 2. Aggiornamento tecnico:** *corsi, seminari, workshop, giornate tematiche, in particolare su uso dei prodotti fitosanitari e rilascio dei "patentini", potatura, difesa, concimazione, marketing, gestione aziendale, tecnologia informatica applicata, lotta integrata, ecc. Le metodologie da utilizzare sono preferibilmente quelle innovative, al fine di stimolare gli utenti al coinvolgimento e all'attività, di collegare i contenuti tecnici con un riferimento diretto all'esperienza, di sviluppare l'interazione attraverso le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Non sono ammesse le spese per la partecipazione manifestazioni, fiere, viaggi studio e visite guidate.*
 - 3. Attività dimostrative:** *spese gestione campi ex ERSAP affidati agli Uffici di Taranto e Foggia, realizzazione e gestione di azioni pilota e casi studio, di campi dimostrativi e campi collaudo, di giornate dimostrative presso realtà di produzione di beni e servizi, per la verifica di applicabilità delle norme e delle innovazioni tecniche e gestionali; mantenimento dei campi dimostrativi di colture arboree già avviati con i precedenti programmi di divulgazione; collaborazioni con Istituti ed Enti operanti sul territorio per il rilievo e per l'elaborazione dei dati. La metodologia dovrà comprendere oltre alla realizzazione e alla conduzione del campo, azioni dimostrative integrate con altre attività (aggiornamento tecnico, informazione, ecc.).*
 - 4. Attività di supporto:** *realizzazione o acquisizione di materiale tecnico, didattico, di servizi tecnici, di software, di sistemi esperti e di altri prodotti informatici e telematici".*
- La medesima Determinazione n. 364/2011 ha inoltre disposto che le suddette attività siano realizzate a "*cura degli UU.PP.AA alla luce nei nuovi scenari previsti dal PSR – Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, a favore di beneficiari diversi, quali Università e centri di ricerca per sostegno tecnico-scientifico, produttori agricoli per rimborsi spese campi dimostrativi, rivenditori per acquisto mezzi tecnici per campi dimostrativi, laboratori per analisi dei terreni, merceologiche e tecnologiche, società di servizi e attrezzature per acquisti materiali informatici e tecnici e servizi tipografici e diversi per attività di informazione, aggiornamento e divulgazione*".

- L'Unione Regionale Bieticoltori Pugliesi, di seguito "URBP", con sede alla S.S. 16 Km. 677+100 – Casella Postale n. 429 - 71122 FOGGIA, aderente al Consorzio Nazionale Bieticoltori, con nota del 21-01-11 protocollata in pari data al n. 4528 dell'UPA di Foggia, ha presentato una proposta progettuale con "Richiesta di contributo per attività di assistenza tecnica, divulgazione ed informazione nel comparto bieticolo in provincia di Foggia per la campagna 2010/2011", per un importo di € 25.000,00.
- L'UPA di Foggia, ha ritenuto la suddetta proposta di interesse per l'agricoltura pugliese ed ha proceduto alla riduzione ad euro 20.000,00 (euro ventimila/00) a favore dell' URBP di Foggia, in considerazione degli esigui finanziamenti concessi a favore di tutti gli Uffici Provinciali Agricoltura della Regione dalla richiamata Determinazione n. 364/2011, così come notificati con nota del Servizio Agricoltura prot.AOO_030/07-07-2011/N. 054263.

Tanto premesso, si conviene e stipula quanto segue:

ART. 1 (Oggetto)

La presente Convenzione concerne lo svolgimento, da parte dell' URBP di Foggia, delle attività relative alla continuazione del progetto dal titolo "Assistenza Tecnica e la Divulgazione nel comparto bieticolo in provincia di Foggia - campagna 2010/2011", ai sensi di quanto riportato nelle premesse che formano parti integranti e sostanziali della medesima Convenzione.

ART. 2 (Durata)

La presente Convenzione ha durata annuale.

ART. 3 (Attività – Obiettivi)

L' URBP di Foggia s' impegna a realizzazione e completare le attività descritte nella proposta progettuale richiamata nelle premesse, depositata in originale presso l'UPA di Foggia, nella quale sono stabiliti obiettivi, risultati attesi, attività previste e tempi di realizzazione.

La REGIONE si riserva la facoltà di verificare, durante la fase di realizzazione delle attività, che gli obiettivi, le priorità e il piano finanziario siano correttamente perseguiti e rispettati.

ART. 4 (Costi - Modalità di rendicontazione – Eleggibilità delle spese)

Il contributo regionale viene stabilito e convenuto in € 20.000,00 (euro ventimila/00).

Il contributo verrà versato dalla REGIONE attraverso bonifico bancario a favore dell' URBP di Foggia a rendicontazione, dopo la presentazione della relazione finale delle attività previste nella convenzione, **fermo restando le disposizioni regionali impartite in osservanza del Patto di stabilità.**

La documentazione da produrre per la rendicontazione della spesa è costituita da:

- * relazione dettagliata di esecuzione, per azione e/o linea operativa prevista nel progetto ed approvata dall'UPA di Foggia;
- * elenchi delle singole voci di spesa sostenute, sulla base dell'ultimo piano finanziario approvato;
- * le spese devono essere sostenute nei termini previsti dalla convenzione e devono risultare necessariamente quietanzate entro la data di presentazione della rendicontazione finale;
- * titoli giustificativi in copia conforme all'originale (fatture quietanzate, note di addebito, prospetti retributivi con indicazione degli oneri contributivi e assistenziali, documenti attestanti il versamento degli oneri contributivi e assistenziali e le ritenute erariali);
- * un'apposita certificazione delle spese a firma del responsabile scientifico e del responsabile amministrativo del progetto;
- * un'apposita dichiarazione a firma del responsabile amministrativo, che il beneficiario è/non è soggetto all'applicazione della normativa di cui alla legge 720/84 e successive modifiche ed integrazioni;

- * un'apposita dichiarazione a firma del responsabile amministrativo che il beneficiario non è soggetto alla presentazione della certificazione antimafia, di cui al D.L.vo n. 490/94, e che il finanziamento non è soggetto alla ritenuta del 4% di cui al II comma dell'art. 28 del D.P.R. 600/73 poiché non è in relazione ad alcun esercizio d'impresa ex art. 51 del T.U.I.R. DPR 917/1986;
- * un'apposita dichiarazione a firma del responsabile amministrativo che non esistono provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'Autorità Giudiziaria a carico del soggetto beneficiario del finanziamento;
- contratti del personale non dipendente;
- ogni altra eventuale dichiarazione del responsabile scientifico del progetto e/o del responsabile amministrativo necessaria, in base alla documentazione presentata, secondo le prescrizioni riportate nel seguito del presente documento;
- materiale pubblicitario prodotto;
- * elenco cronologico numerato dei documenti di spesa, suddiviso per categoria di spesa, con gli estremi dei giustificativi e dei pagamenti effettuati.

È riportata con asterisco la documentazione da presentare in ogni caso. La rimanente dovrà essere presentata, se del caso (es. presenza di contratti con personale non dipendente, dichiarazione di non recuperabilità dell'IVA, ecc.). Ogni omissione potrà comportare il riconoscimento di inammissibilità al finanziamento dei relativi costi.

Viene fatta salva la facoltà della REGIONE di richiedere all'URBP di Foggia, ogni ulteriore documentazione necessaria al corretto accertamento delle spese.

Tenuto conto della necessità di avvio e continuazione del Progetto, legata al ciclo culturale della barbabietola da zucchero, per l'eleggibilità delle spese si farà riferimento alla comunicazione, richiamata nelle premesse, del Presidente dell'URBP di Foggia del 21-01-20111 protocollata in pari data al n. 4528 dell'UPA di Foggia. La rendicontazione finale dovrà essere trasmessa, in formato cartaceo ed informatico al seguente indirizzo: REGIONE PUGLIA UFFICIO Provinciale Agricoltura – Posizione Organizzativa “Servizio di Sviluppo Agricolo”, Piazza Umberto Giordano, 1 – 71121 FOGGIA.

E-mail: a.ursitti@regione.puglia.it; l.ciciretti@regione.puglia.it; a.chiella@regione.puglia.it

Art. 5 (Voci di costo)

Le seguenti voci di costo fanno riferimento sia ai costi ammessi a contributo della REGIONE che a quelli a cofinanziamento eventuale da parte dell'URBP di Foggia.

Non sono comunque riconosciuti i costi relativi a: mobili ed arredi; costruzione e ampliamento di stabili o immobili, sistemazione fondiaria, infrastrutture murarie e impianti; spese legali; polizze assicurative; rimborsi spese per viaggi, missioni, convegni, borse di studio, corsi di specializzazione o assimilabili presso Istituzioni estere.

Sono ammissibili le voci di costo sotto indicate:

- A) Personale
- B) Materiale durevole
- C) Materiale di consumo
- D) Servizi e consulenze
- E) Missioni - rimborsi spese
- F) Spese generali

È fatto salvo comunque il diritto della REGIONE di valutarne la congruità e la pertinenza in base alla documentazione presentata.

E' ammessa una variazione non superiore al 20% tra le singole voci di costo.

Art. 6 (Personale)

I costi relativi al personale sono ammissibili nel caso in cui non siano già imputati a finanziamenti provenienti dalla Pubblica Amministrazione, e comunque solo per il tempo impiegato nell'attività del progetto.

Sono riconosciuti i costi relativi al solo personale inserito negli elenchi acclusi al progetto o comunque acquisiti dalla REGIONE.

Gli elenchi del personale dell'URBP di Foggia, impegnato per la realizzazione del progetto, vanno aggiornati e trasmessi alla REGIONE, indipendentemente dalla presentazione dei rendiconti di spesa, ogni qualvolta intervengano variazioni negli stessi.

a. 1 Personale dipendente

Per personale dipendente si intende il personale in organico direttamente o indirettamente impegnato nelle attività tecnico-scientifiche e in quelle di gestione tecnico-scientifica-amministrativa dell'URBP di Foggia.

I costi relativi possono essere riconosciuti esclusivamente a soggetti privati; possono essere altresì riconosciuti ad Enti pubblici esclusivamente nell'ambito di una specifica previsione di autofinanziamento da parte degli stessi Enti, previa determinazione dei costi medesimi nel progetto come di seguito specificato e previa giustificazione contabile.

Il costo relativo sarà determinato in base alla percentuale di ore lavorative dedicate al progetto ed attestata dal responsabile scientifico del progetto nella certificazione di spesa trasmessa, come appresso indicato: per ogni persona impiegata nel progetto sarà preso come base il costo effettivo annuo lordo (retribuzione effettiva annua lorda, con esclusione dei compensi per lavoro straordinario e diarie, maggiorata di contributi di legge o contrattuali e di oneri differiti).

Il costo da imputare al progetto sarà computato moltiplicando il costo effettivo annuo lordo per la percentuale di ore lavorative dedicate al progetto ed attestata nella certificazione di spesa trasmessa; tale attestazione dovrà trovare riscontro in un apposito prospetto sottoscritto dal responsabile amministrativo del progetto.

Per il personale dipendente e non dipendente dovrà essere rilasciata apposita dichiarazione a termini di legge relativamente agli adempimenti erogati ai fini della dichiarazione dei redditi.

a. 2 Personale non dipendente

Per personale non dipendente si intende il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato (inclusi contratti di ricerca, dottorati, assegni di ricerca e borse di studio) impegnato in attività analoghe a quelle del personale dipendente di cui al punto a.1, a condizione che svolga la propria attività sul progetto e presso le strutture delle unità operative.

Il contratto a tempo determinato, da allegare alla rendicontazione, dovrà contenere l'indicazione della durata dell'incarico, della remunerazione oraria e di eventuali maggiorazioni per diarie e spese, delle attività da svolgere e delle modalità di esecuzione.

Il costo riconosciuto sarà quello di fattura, ove richiesta, al netto di IVA. Tale costo sarà determinato in base alle ore dedicate al progetto presso la struttura della unità operativa, come da apposita dichiarazione del responsabile scientifico del progetto, al costo orario previsto nel contratto.

Per gli operai agricoli viene riconosciuto il costo delle buste paga per il periodo riportato nel foglio di ingaggio, o in alternativa il costo rilevato dalle note di addebito, le quali devono riportare gli estremi dell'incarico o del progetto.

Per gli assegni di ricerca il costo riconosciuto sarà quello relativo all'importo dell'assegno.

Dall'1 gennaio 2001 i contratti di collaborazione coordinata e continuativa sono fiscalmente equiparati ai contratti dei lavoratori dipendenti. Il contratto di collaborazione dovrà contenere l'indicazione dell'oggetto e della durata dell'incarico, della remunerazione, delle attività da svolgere e delle modalità di esecuzione.

Art. 7 (Materiale durevole)

In questa voce si includono le attrezzature e le strumentazioni (di nuovo acquisto) acquistate sul mercato. I criteri che saranno applicati per la determinazione del costo delle attrezzature e delle strumentazioni sono i seguenti:

- le attrezzature e le strumentazioni esistenti alla data di decorrenza dell'ammissibilità dei costi non sono compatibili ai fini del finanziamento, né potranno essere considerate quote del loro ammortamento;
- il costo delle attrezzature e delle strumentazioni di nuovo acquisto, da utilizzare esclusivamente o parzialmente per il progetto sarà determinato in base al costo di fattura al netto di IVA (cfr. voce specifica) ivi inclusi i dazi doganali, il trasporto, l'imballo e l'eventuale montaggio, con esclusione di qualsiasi ricarico per spese generali;
- il costo delle attrezzature e strumentazioni sarà imputato ai fini della rendicontazione, con le quote di ammortamento attualizzate, calcolate entro l'arco temporale di durata del progetto, e comunque non oltre la data di scadenza dello stesso.
- il criterio generale di ammortamento, salvo diverse valutazioni della REGIONE, è pari a 5 anni; a 3 anni nel caso di strumentazioni ed attrezzature per elaborazioni e processo dati con un costo inferiore di € 3.000,00 (euro tremila/00).

Per le attrezzature e le strumentazioni di nuovo acquisto, il cui uso sia necessario ma non esclusivo per il progetto, il costo relativo (da calcolare come indicato ai punti precedenti) sarà ammesso al finanziamento in parte proporzionale all'uso effettivo per il progetto stesso. In tal caso farà fede un'apposita dichiarazione scritta a firma del responsabile scientifico del progetto.

Qualora un bene venga acquisito utilizzando la forma del '*leasing*', sarà riconosciuta soltanto la quota capitale delle singole rate pagate, con esclusione della quota interessi e delle spese accessorie.

Art. 8 (Materiale di consumo)

In questa voce ricadono le materie prime, componenti, semilavorati, materiali commerciali, materiali da consumo specifico (per esempio, reagenti e vetreria), spese per colture ed allevamenti (es. per ricerche di interesse agrario, per mangimi, lettieri e gabbie per il mantenimento degli animali da laboratorio, ecc.), software, oltre alle strumentazioni utilizzate per la realizzazione di prototipi e/o impianti pilota.

Non rientrano invece in questa voce, in quanto già compresi nella voce delle spese generali, i costi dei materiali minuti necessari per la funzionalità operativa, quali: attrezzi di lavoro, minuteria metallica ed elettrica, articoli per la protezione del personale (guanti, occhiali, ecc.), floppy-disk, CD e simili per computer, carta per stampanti, ecc..

I relativi costi saranno determinati sulla base degli importi di fattura, che dovrà fare chiaro riferimento al costo unitario del bene fornito, più eventuali dazi doganali, trasporto ed imballo, senza alcun ricarico per spese generali.

Art. 9 (Servizi e consulenze)

In questa voce rientrano le prestazioni a carattere scientifico o le attività funzionali al progetto svolte da qualificati soggetti consulenti o attuatori con personalità giuridica, privati o pubblici, sulla base di apposito atto d'impegno giuridicamente valido, sottoscritto dal fornitore del servizio all'URBP di Foggia.

Tali prestazioni o attività sono affidate a soggetti scelti e impegnati dal responsabile scientifico del progetto secondo le procedure di legge, senza che per detti soggetti derivi alcun rapporto con la REGIONE.

L'URBP di Foggia deve fornire alla REGIONE giustificazione delle procedure adottate per la scelta dei soggetti consulenti o attuatori, mediante apposita documentazione (es.: verbali di commissioni o di riunioni, richiesta di offerte, gare, *curricula*, ecc.).

L'URBP di Foggia, risponde di qualunque danno che, in conseguenza dell'esecuzione dello stesso venga eventualmente arrecato a persone o cose o ad altri enti pubblici e privati, restando la REGIONE rilevata e indenne da qualsiasi eventuale azione o molestia.

Il loro costo sarà determinato in base alla fattura al netto di IVA; in caso di soggetti consulenti o attuatori privi di partita IVA, in base ad una nota di addebito datata, intestata e sottoscritta in originale, la quale riporti gli estremi dell'incarico e del progetto.

A tali documenti va allegata la certificazione del responsabile scientifico attestante il lavoro è stato svolto in modo corretto e conforme a quanto richiesto.

Art. 10 (Missioni e rimborsi spese)

Il trattamento di trasferta, le indennità, i rimborsi spese e quant'altro, analogamente a quanto previsto per il personale dipendente della Regione Puglia, sono disciplinati secondo le disposizioni di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 6 giugno 2011, n. 631 (in *BURP* n. 94 del 16-06-2011, consultabile al link <http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&opz=getfile&file=2.htm&anno=xlii&num=94>).

Art. 11 (Spese generali)

Tutti i costi di questa voce sono ammissibili, entro il limite del 10% del costo approvato, e qualora previste, dietro presentazione di documentazione analitica.

Comprendono: le spese di posta, bolli, telefono, telex, telegrafo; quelle per cancelleria, fotocopie, abbonamenti, materiali minuti, biblioteca, ecc; quelle per riscaldamento, energia, illuminazione, acqua.

Non sono ammissibili i costi inerenti a vigilanza, pulizia, immobili ed impianti generali (ammortamenti, manutenzione ordinaria e straordinaria, assicurazioni, ecc), nonché alla manutenzione (ordinaria e straordinaria) della strumentazione e delle attrezzature di ricerca.

Sono ammessi in questa voce i costi per iscrizione e partecipazione e per materiale didattico a corsi, *workshop* e congressi, solo se preventivamente autorizzati dal responsabile scientifico del progetto e formalizzati in una lettera d'incarico, in cui viene identificata la persona che va in missione, il periodo di missione ed i motivi scientifici, qualora questi ultimi siano legati alle sole attività previste nel progetto.

I costi relativi alle altre spese sostenute nelle missioni di cui sopra, vanno riportati nell'apposita voce.

Art. 12 (Tracciabilità dei flussi finanziari - CUP)

CIG/CUP n. “ _____ ”

Il Presidente dell'URBP di Foggia assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13-08-2010 n. 136 e s.m.i. e s' impegna:

- b) ad inserire nei propri atti di acquisto di beni e servizi e nei contratti sottoscritti con prestatori d'opera ecc., la seguente clausola: *“L'impresa/il contraente nell'ambito della Convenzione sottoscritta tra Regione Puglia e URBP, identificata con il CIG/CUP n _____, assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13-08-2010 n. 136 e s.m.i.”;*
- c) a dare immediata comunicazione anche all'UPA di Foggia della notizia dell'inadempimento, da parte di fornitori di beni e servizi e prestatori d'opera ecc, agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari.

ART. 13 (Risultati delle azioni dimostrative)

L' URBP di Foggia s' impegna a mettere a disposizione dei Servizi di Sviluppo Agricolo della Puglia, ad attività ultimata, i risultati delle azioni dimostrative, integrate con attività d aggiornamento tecnico, divulgazione e informazione, nonché tutto il materiale documentale raccolto o realizzato. Le parti hanno pieno diritto d'uso e di pubblicazione dei risultati e degli elaborati del progetto.

Nelle pubblicazioni e riproduzioni degli elaborati dovrà in ogni caso essere indicato che trattasi di: *“Attività di Assistenza Tecnica, Divulgazione e Informazione nel comparto bieticolo in provincia di Foggia - campagna 2010/2011 – finanziata con contributo della REGIONE PUGLIA - L.R. 8/94 in materia di servizi di sviluppo agricolo”.*

ART. 14 (Impegni)

La presente convenzione è impegnativa per le parti in conformità alle leggi vigenti.

Il Presidente dell'URBP di Foggia inoltre, con la sottoscrizione della presente convenzione, s' impegna e da atto preventivamente di adempiere a tutte le prescrizioni di leggi regionali e nazionali, ivi comprese quelle in materia di contrasto al lavoro non regolare (L.R. n. 28/2006), fiscali e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa.

ART. 15 (Controversie)

Il finanziamento di cui all'art. 4 della presente convenzione potrà essere revocato qualora l' URBP di Foggia, senza giustificati motivi, adempia in ritardo o in modo non conforme alle azioni previste dal progetto esecutivo, ovvero non adempia alle prestazioni previste nonostante la diffida della REGIONE alla regolare esecuzione degli impegni assunti entro i termini stabiliti nel Progetto e nella presente Convenzione.

La Convenzione potrà essere risolta nel caso che l' URBP di Foggia dichiarerà di trovarsi nell'impossibilità di attendere all'espletamento delle attività, salvo rendicontazione delle somme utilizzate, e sempre che il lavoro svolto, a giudizio insindacabile della REGIONE, abbia una utilità tecnicamente apprezzabile relativamente agli obiettivi della convenzione e del progetto.

Oltre ai casi già espressamente indicati e a quelli di inadempimento degli obblighi posti a carico dell' URBP di Foggia dalla legge, la Convenzione può essere risolta anche nell'ipotesi di comprovate irregolarità per quanto riguarda l'esecuzione delle attività ovvero nell'ipotesi in cui, a seguito della documentazione prodotta o della verifica effettuata, risulti che le attività di competenza della stessa non vengano svolte secondo il progetto di ricerca allegato e secondo le modifiche concordate.

La risoluzione della presente Convenzione avrà per effetto l'obbligo, a carico dell' URBP di Foggia, della restituzione del contributo eventualmente eccedente tra gli anticipi percepiti e le somme riconosciute alla data dell'ultimo accertamento.

Per tutto quanto non espressamente regolato dai precedenti articoli, in ordine ai rapporti tra le parti, si applicano le norme vigenti per la contabilità generale dello Stato e degli enti pubblici, nonché le disposizioni del Codice Civile.

Per qualsiasi controversia si elegge convenzionalmente in via esclusiva il Foro di Bari.

ART. 16 (Protezione dei dati personali)

Il Presidente dell'URBP di Foggia, con la sottoscrizione della presente Convenzione, attesta di aver ricevuto completa informativa ai sensi dell'art. 13 del *D. Lgs.* 196/2003 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali" e, con la sottoscrizione della presente Convenzione, esprime il consenso al trattamento ed alla comunicazione dei propri dati, qualificati come personali dal medesimo Codice, nei limiti, per le finalità e per la durata precisati nell'informativa..

La REGIONE - Servizio Agricoltura - garantisce all'URBP di Foggia l'esercizio dei diritti dell'interessato, così come disciplinato dal Titolo II (*Diritto dell'interessato*) del Codice.

ART. 17 (Repertoriazione – Registrazione della Convenzione)

La presente Convenzione sarà registrata in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 131/86.

Le spese di registrazione in bollo (€ 14,62/100 righe), nonché ogni altro onere inerente o conseguente sono a carico dell'URBP di Foggia.

L'Ufficiale Rogante della REGIONE, a completamento degli adempimenti previsti dalla richiamata L.R. n. 2/1977 in materia di contratti, trasmetterà alle parti, tramite lettera raccomandata A.R., una copia conforme all'originale della Convenzione debitamente datata e repertoriata.

Letto, confermato e sottoscritto.

Bari, addì _____

per la REGIONE:

Il Dirigente *ad interim* del Servizio Agricoltura (Nicola Anna RUTIGLIANI) _____

per l'URBP di Foggia:

Il Presidente (*dott.* Giovanni TAMBURRANO) _____

Il presente All. "A" alla DGR n. _____ del _____ e' composto di n. 08 (otto) pagine scritte su 08 (otto) facciate.

Il Dirigente *ad interim* del Servizio Agricoltura (Nicola Anna RUTIGLIANI) _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2860

Approvazione schema di convenzione tra Regione Puglia e Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura - Centro di Ricerca per la Cerealicoltura di Foggia per attività di sperimentazione a carattere divulgativo nel settore del frumento duro biologico (ll.rr. 8/1994 e 16/2000)

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Provinciale Agricoltura (UPA) di Foggia, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue.

- L' art. 4, comma 1, della L. R. n. 8/1994 recante "*Interventi regionali per il coordinamento dei servizi di sviluppo agricolo e connessa attività di ricerca e sperimentazione*") dispone, tra l'altro, che le connesse finalità "*si conseguono attraverso programmi pluriennali, nei quali sono definiti gli obiettivi da conseguire, i tempi e le modalità di attuazione, gli Enti, Organismi, Organizzazioni professionali agricole, cooperative ed Istituti interessati e l' onere finanziario che la Regione dovrà sostenere*".
- Il successivo art. 8 della medesima L.R. 8/94 prevede la possibilità, da parte della Giunta regionale, di stipulare convenzioni anche con Enti e Organismi agricoli per lo svolgimento di attività di Assistenza Tecnica e Divulgazione agricola ritenute di interesse per l'agricoltura pugliese.
- L'art. 4, lett. n) della L. R. n. 16/2000 recante "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di agricoltura*" prevede, tra le funzioni specificatamente riservate alla competenza regionale, anche quelle concernenti le attività sperimentali e dimostrative e per il supporto regionale all'assistenza tecnica in agricoltura.
- La Giunta Regionale, con Deliberazione n. 584/2003 (in BURP n. 59 del 6-6-2003) ha approvato, tra gli altri, il Programma regionale "*Ricerca e sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo*", prevedendo interventi nel settore agricolo, con le azioni da svolgere, i criteri, le modalità e le pro-

cedure di attuazione, in ottemperanza anche a quanto stabilito dall'art. 12 della legge n. 241/90.

- Il Dirigente del Servizio Agricoltura, con Determinazione n. 364 del 20-04-2011, nell'ambito della suddetta programmazione regionale, per le motivazioni in essa contenute, ha impegnato la somma di complessiva di euro 210.000,00, ritenendo ammissibili a finanziamento, ad avvenuta esecuzione dei servizi e su presentazione di regolare documentazione giustificativa, le spese di seguito integralmente riportate anche ai fini dell'osservanza delle intervenute disposizioni di cui alla L. R. 15/2008, art 24 "Trasparenza nella concessione di contributi e benefici economici":

"1. *Informazione*: *reperimento ed elaborazione dati e informazioni; convegni; sportelli informativi; incontri divulgativi; materiale tecnico informativo; scambi di best practices; comunicazione sui media, newsletter, informazione da veicolare tramite web; informazione sulle attività in corso di realizzazione. Le metodologie da utilizzare sono preferibilmente orientate ad agevolare i flussi di informazione con l'obiettivo di raggiungere un elevato numero di destinatari.*

2. *Aggiornamento tecnico*: *corsi, seminari, workshop, giornate tematiche, in particolare su uso dei prodotti fitosanitari e rilascio dei "patentini", potatura, difesa, concimazione, marketing, gestione aziendale, tecnologia informatica applicata, lotta integrata, ecc. Le metodologie da utilizzare sono preferibilmente quelle innovative, al fine di stimolare gli utenti al coinvolgimento e all'attività, di collegare i contenuti tecnici con un riferimento diretto all'esperienza, di sviluppare l'interazione attraverso le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Non sono ammesse le spese per la partecipazione manifestazioni, fiere, viaggi studio e visite guidate.*

3. *Attività dimostrative*: *spese gestione campi ex ERSAP affidati agli Uffici di Taranto e Foggia, realizzazione e gestione di azioni pilota e casi studio, di campi dimostrativi e campi collaudo, di giornate dimostrative presso realtà di produzione di beni e servizi,*

per la verifica di applicabilità delle norme e delle innovazioni tecniche e gestionali; mantenimento dei campi dimostrativi di colture arboree già avviati con i precedenti programmi di divulgazione; collaborazioni con Istituti ed Enti operanti sul territorio per il rilievo e per l'elaborazione dei dati. La metodologia dovrà comprendere oltre alla realizzazione e alla conduzione del campo, azioni dimostrative integrate con altre attività (aggiornamento tecnico, informazione, ecc.).

4. Attività di supporto: *realizzazione o acquisizione di materiale tecnico, didattico, di servizi tecnici, di software, di sistemi esperti e di altri prodotti informatici e telematici”.*

- La medesima Determinazione n. 364 ha inoltre disposto che le suddette attività siano realizzate, per l'anno 2011, a *“cura degli UU.PPAA alla luce nei nuovi scenari previsti dal PSR - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, a favore di beneficiari diversi, quali Università e centri di ricerca per sostegno tecnico-scientifico, produttori agricoli per rimborsi spese campi dimostrativi, rivenditori per acquisto mezzi tecnici per campi dimostrativi, laboratori per analisi dei terreni, merceologiche e tecnologiche, società di servizi e attrezzature per acquisti materiali informatici e tecnici e servizi tipografici e diversi per attività di informazione, aggiornamento e divulgazione”.*
- Il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura - Centro di Ricerca per la Cerealicoltura di Foggia, di seguito *“CRA-CER”*, con nota del 23-06-11 protocollata in pari data al n. 49756 dell'UPA di Foggia, successivamente integrata dal relativo Piano Finanziario, ha presentato una proposta di *“Attività di sperimentazione a carattere divulgativo nel settore del frumento duro biologico”*, per l'annata agraria 2011-2012, per un importo di euro 10.000,00 (euro diecimila/00).
- L'UPA di Foggia, ha ritenuto la suddetta proposta d'interesse per l'agricoltura pugliese procedendo all'approvazione della stessa e del relativo Piano Finanziario, per il medesimo importo richiesto di euro 10.000,00 (euro diecimila/00).-

Per quanto sopra riportato, si propone:

- di approvare lo schema di Convenzione, allegato

“A” parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, per lo svolgimento di *“Attività di sperimentazione a carattere divulgativo nel settore del frumento duro biologico”* da sottoscrivere tra Regione Puglia e CRA-CER di Foggia;

- di autorizzare il Dirigente del Servizio Agricoltura a stipulare e sottoscrivere, entro il 31.12.2011, la Convenzione tra Regione Puglia e CRA-CER di Foggia, sulla base del richiamato schema allegato “A”.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.”

“Il presente provvedimento comporta una spesa di euro 10.000,00 (euro diecimila/00) a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 114158 “SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA INTERREGIONALE “INDIVIDUAZIONE E TRASFERIMENTO DELLE INNOVAZIONI IN AGRICOLTURA” - L. N. 135/97” - (U.P.B. 1.1.5)”.

La predetta somma è stata impegnata con A.D. 030/DIR/2011/00364 del 20-04-2011.-

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4, comma 4 - lettera k) della Legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'UPA di Foggia e dal Dirigente del Servizio Agricoltura;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari che qui s'intende integralmente richiamata;
- di approvare lo schema di Convenzione, allegato

“A” parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, per lo svolgimento di “Attività di sperimentazione a carattere divulgativo nel settore del frumento duro biologico”, da sottoscrivere tra Regione Puglia e CRA-CER di Foggia;

- di autorizzare il Dirigente del Servizio Agricoltura a stipulare e sottoscrivere, entro il 31.12.2011, la Convenzione tra Regione Puglia e CRA-CER di Foggia sulla base del richiamato schema allegato “A”;
- di incaricare il Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell’articolo 6 della L. R. n. 13/94, di inviare copia del presente atto al competente Ufficio per la pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale*;
- di incaricare il Dirigente dell’UPA di Foggia di

inviare copia del presente atto deliberativo:

- al Servizio Affari Generali - P.O. “Ufficiale Rogante”, per gli adempimenti di competenza previsti dalla L.R. n. 2/1977 in materia di contratti della Regione Puglia;
- all’Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) e al Servizio Comunicazione Istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione dello stesso sul sito INTERNET www.regione.puglia.it, ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari regionali in materia di trasparenza amministrativa di cui alla L.R. 15/2008 e del relativo Regolamento attuativo n. 20/2009.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

ALLEGATO "A"

CONVENZIONE

*Attività di sperimentazione a carattere divulgativo nel settore del frumento duro biologico
(LL.RR. 8/1994 e 16/2000)*

Il giorno.....del mese di.....dell'anno duemilaundici,

TRA

REGIONE PUGLIA (C.F. n. 80017210727) – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – Servizio Agricoltura -, di seguito "REGIONE", con sede al Lungomare Nazario Sauro n. 45/47 – C.A.P. 70121 BARI, nella persona del Dirigente del Servizio Agricoltura, dott. Giuseppe Mauro FERRO, nato il 04/04/1953 a Lecce, domiciliato, per la carica, presso la sede della richiamata Area

E

CONSIGLIO PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE IN AGRICOLTURA – Centro di Ricerca per la Cerealicoltura, di seguito "CRA-CER", con sede lungo la S.S. 16, Km. 675 – C.A.P. 71122 FOGGIA, nella persona del Direttore, prof. Roberto PAPA, nato a Loreto (AN) il 20/04/1962, residente ad Ancona in

via Monte S. Michele n. 16, domiciliato, per la carica, presso la sede del medesimo CRA-CER di Foggia ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett f) del ROF,

PREMESSE

- L' art. 4 della L.R. n. 8/1994 (*Interventi regionali per il coordinamento dei servizi di sviluppo agricolo e connessa attività di ricerca e sperimentazione*) disciplina l'attuazione dei "Programmi poliennali e progetti annuali esecutivi" nei quali sono definiti gli obiettivi da conseguire, i tempi e le modalità di attuazione, gli Enti, Organismi, Organizzazioni professionali agricole, cooperative ed Istituti interessati e l' onere finanziario che la Regione dovrà sostenere.
- Il successivo art. 8 della medesima L.R. 8/94 prevede la possibilità, da parte della Giunta regionale, di stipulare convenzioni anche con Enti e Organismi agricoli per lo svolgimento di attività di Assistenza Tecnica e Divulgazione agricola ritenute di interesse per l'agricoltura pugliese.
- L'art. 4, lett. n) della Legge Regionale n. 16/2000 recante "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di agricoltura*" prevede, tra le funzioni riservate alla competenza regionale, quelle concernenti la ricerca applicata, le attività sperimentali e dimostrative e le attività per il supporto regionale all'assistenza tecnica in agricoltura.
- La Giunta Regionale, con Deliberazione n. 584/2003 (in BURP n. 59 del 6-6-2003) ha approvato, tra gli altri, il Programma regionale "*Ricerca e sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo*", prevedendo interventi nel settore agricolo, con le azioni da svolgere, i criteri, le modalità e le procedure di attuazione, in ottemperanza anche a quanto stabilito dall'art. 12 della legge n. 241/90.
- Il Dirigente del Servizio Agricoltura, con Determinazione n. 364 del 20-04-2011, nell'ambito della suddetta programmazione regionale, per le motivazioni in essa contenute, ha impegnato la somma di complessiva di € 210.000,00, ritenendo ammissibili a finanziamento, ad avvenuta esecuzione dei servizi e su presentazione di regolare documentazione giustificativa, le spese di seguito integralmente riportate anche ai fini dell'osservanza delle intervenute disposizioni di cui alla L.R. 15/2008, art 24 "Trasparenza nella concessione di contributi e benefici economici":
 - 1. Informazione:** *reperimento ed elaborazione dati e informazioni; convegni; sportelli informativi; incontri divulgativi; materiale tecnico informativo; scambi di best practices; comunicazione sui media, newsletter, informazione da veicolare tramite web; informazione sulle attività in corso di realizzazione. Le metodologie da utilizzare sono preferibilmente orientate ad agevolare i flussi di informazione con l'obiettivo di raggiungere un elevato numero di destinatari.*
 - 2. Aggiornamento tecnico:** *corsi, seminari, workshop, giornate tematiche, in particolare su uso dei prodotti fitosanitari e rilascio dei "patentini", potatura, difesa, concimazione, marketing, gestione aziendale, tecnologia informatica applicata, lotta integrata, ecc. Le metodologie da utilizzare sono preferibilmente quelle innovative, al fine di stimolare gli utenti al coinvolgimento e all'attività, di collegare i contenuti tecnici con un riferimento diretto all'esperienza, di sviluppare l'interazione attraverso le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Non sono ammesse le spese per la partecipazione manifestazioni, fiere, viaggi studio e visite guidate.*
 - 3. Attività dimostrative:** *spese gestione campi ex ERSAP affidati agli Uffici di Taranto e Foggia, realizzazione e gestione di azioni pilota e casi studio, di campi dimostrativi e campi collaudo, di giornate dimostrative presso realtà di produzione di beni e servizi, per la verifica di applicabilità delle norme e delle innovazioni tecniche e gestionali; mantenimento dei campi dimostrativi di colture arboree già avviati con i precedenti programmi di divulgazione; collaborazioni con Istituti ed Enti operanti sul territorio per il rilievo e per l'elaborazione dei dati. La metodologia dovrà comprendere oltre alla realizzazione e alla conduzione del campo, azioni dimostrative integrate con altre attività (aggiornamento tecnico, informazione, ecc.).*
 - 4. Attività di supporto:** *realizzazione o acquisizione di materiale tecnico, didattico, di servizi tecnici, di software, di sistemi esperti e di altri prodotti informatici e telematici".*
- La medesima Determinazione n. 364 ha inoltre disposto che le suddette attività siano realizzate, per l'anno 2011, a "*cura degli UU.PP.AA alla luce nei nuovi scenari previsti dal PSR – Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, a favore di beneficiari diversi, quali Università e centri di ricerca per sostegno tecnico-scientifico, produttori agricoli per rimborsi spese campi dimostrativi, rivenditori per acquisto mezzi tecnici per campi dimostrativi, laboratori per analisi dei terreni, merceologiche e tecnologiche,*

società di servizi e attrezzature per acquisti materiali informatici e tecnici e servizi tipografici e diversi per attività di informazione, aggiornamento e divulgazione”.

- Il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura – Centro di Ricerca per la Cerealicoltura di Foggia, di seguito “CRA-CER”, con nota del 23-06-11 protocollata in pari data al n. 49756 dell’UPA di Foggia, successivamente integrata dal relativo Piano Finanziario, ha presentato una proposta di “Attività di sperimentazione a carattere divulgativo nel settore del frumento duro biologico”, per l’annata agraria 2011-2012, per un importo di € 10.000,00 (euro diecimila/00).
- L’UPA di Foggia, ha ritenuto la suddetta proposta d’interesse per l’agricoltura pugliese procedendo all’approvazione della stessa e del relativo Piano Finanziario, per il medesimo importo richiesto di € 10.000,00 (euro diecimila/00).-

Tanto premesso, si conviene e stipula quanto segue:

ART. 1 (Oggetto)

La presente Convenzione concerne lo svolgimento, da parte del CRA-CER di Foggia, delle attività di sperimentazione a carattere divulgativo nel settore del frumento duro biologico da attuarsi durante l’annata agraria 2011-2012, ai sensi di quanto riportato nelle premesse che formano parte integrante e sostanziale della medesima Convenzione.

ART. 2 (Durata)

La presente Convenzione ha durata annuale e decorre dalla “data certa” annotata sul repertorio tenuto dall’Ufficiale Rogante della REGIONE.

ART. 3 (Attività – Obiettivi)

Il CRA-CER di Foggia si impegna a realizzazione e completare le attività descritte nella proposta progettuale richiamata nelle premesse, depositata in originale presso l’UPA di Foggia, nella quale sono stabiliti obiettivi, risultati attesi, attività previste e tempi di realizzazione.

La REGIONE si riserva la facoltà di verificare, durante la fase di realizzazione delle attività, che gli obiettivi, le priorità e il piano finanziario siano correttamente perseguiti e rispettati.

ART. 4 (Costi - Modalità di rendicontazione)

Il contributo regionale viene stabilito e convenuto in € 10.000,00 (euro diecimila/00).

Il contributo verrà versato dalla REGIONE attraverso bonifico bancario a favore del CRA-CER di Foggia a rendicontazione, dopo la presentazione della relazione finale delle attività previste nella convenzione.

La documentazione da produrre per la rendicontazione della spesa è costituita da:

- * relazione dettagliata di esecuzione, per azione e/o linea operativa prevista nel progetto ed approvata dall’UPA di Foggia;
- * elenchi delle singole voci di spesa sostenute, sulla base dell’ultimo piano finanziario approvato;
- * le spese devono essere sostenute nei termini previsti dalla convenzione e devono risultare necessariamente quietanzate entro la data di presentazione della rendicontazione finale;
- * titoli giustificativi in copia conforme all’originale (fatture quietanzate, note di addebito, prospetti retributivi con indicazione degli oneri contributivi e assistenziali, documenti attestanti il versamento degli oneri contributivi e assistenziali e le ritenute erariali);
- * un’apposita certificazione delle spese a firma del responsabile scientifico e del responsabile amministrativo del progetto;
- * un’apposita dichiarazione a firma del responsabile amministrativo, che il beneficiario è/non è soggetto all’applicazione della normativa di cui alla legge 720/84 e successive modifiche ed integrazioni;

- * un'apposita dichiarazione a firma del responsabile amministrativo che il beneficiario non è soggetto alla presentazione della certificazione antimafia, di cui al D.L.vo n. 490/94, e che il finanziamento non è soggetto alla ritenuta del 4% di cui al II comma dell'art. 28 del D.P.R. 600/73 poiché non è in relazione ad alcun esercizio d'impresa ex art. 51 del T.U.I.R. DPR 917/1986;
- * un'apposita dichiarazione a firma del responsabile amministrativo che non esistono provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'Autorità Giudiziaria a carico del soggetto beneficiario del finanziamento;
- contratti del personale non dipendente;
- ogni altra eventuale dichiarazione del responsabile scientifico del progetto e/o del responsabile amministrativo necessaria, in base alla documentazione presentata, secondo le prescrizioni riportate nel seguito del presente documento;
- materiale pubblicitario prodotto;
- * elenco cronologico numerato dei documenti di spesa, suddiviso per categoria di spesa, con gli estremi dei giustificativi e dei pagamenti effettuati.

È riportata con asterisco la documentazione da presentare in ogni caso. La rimanente dovrà essere presentata, se del caso (es. presenza di contratti con personale non dipendente, dichiarazione di non recuperabilità dell'IVA, ecc.). Ogni omissione potrà comportare il riconoscimento di inammissibilità al finanziamento dei relativi costi.

Viene fatta salva la facoltà della REGIONE di richiedere al C.B.C. di Foggia ogni ulteriore documentazione necessaria al corretto accertamento delle spese.

La rendicontazione finale dovrà essere trasmessa, entro e non oltre 30 giorni dal termine delle attività, in formato cartaceo ed informatico al seguente indirizzo: REGIONE PUGLIA UFFICIO Provinciale Agricoltura – Posizione Organizzativa “Servizio di Sviluppo Agricolo”, Piazza Umberto Giordano, 1 – 71121 FOGGIA.

E-mail: a.ursitti@regione.puglia.it; l.ciciretti@regione.puglia.it; a.chiella@regione.puglia.it

Art. 5 (Voci di costo)

Le seguenti voci di costo fanno riferimento sia ai costi ammessi a contributo della REGIONE che a quelli a cofinanziamento eventuale da parte del CRA-CER di Foggia.

Non sono comunque riconosciuti i costi relativi a: mobili ed arredi; costruzione e ampliamento di stabili o immobili, sistemazione fondiaria, infrastrutture murarie e impianti; spese legali; polizze assicurative; rimborsi spese per viaggi, missioni, convegni, borse di studio, corsi di specializzazione o assimilabili presso Istituzioni estere.

Sono ammissibili le voci di costo sotto indicate:

- A) Personale
- B) Materiale durevole
- C) Materiale di consumo
- D) Servizi e consulenze
- E) Missioni - rimborsi spese
- F) Spese generali

È fatto salvo comunque il diritto della REGIONE di valutarne la congruità e la pertinenza in base alla documentazione presentata.

E' ammessa una variazione non superiore al 20% tra le singole voci di costo.

Art. 6 (Personale)

I costi relativi al personale sono ammissibili nel caso in cui non siano già imputati a finanziamenti provenienti dalla Pubblica Amministrazione, e comunque solo per il tempo impiegato nell'attività del progetto.

Sono riconosciuti i costi relativi al solo personale inserito negli elenchi acclusi al progetto o comunque acquisiti dalla REGIONE.

Gli elenchi del personale del CRA-CER di Foggia, impegnato per la realizzazione del progetto, vanno aggiornati e trasmessi alla REGIONE, indipendentemente dalla presentazione dei rendiconti di spesa, ogni qualvolta intervengano variazioni negli stessi.

a. 1 Personale dipendente

Per personale dipendente si intende il personale in organico direttamente o indirettamente impegnato nelle attività tecnico-scientifiche e in quelle di gestione tecnico-scientifica-amministrativa del CRA-CER di Foggia.

I costi relativi possono essere riconosciuti esclusivamente a soggetti privati; possono essere altresì riconosciuti ad Enti pubblici esclusivamente nell'ambito di una specifica previsione di autofinanziamento da parte degli stessi Enti, previa determinazione dei costi medesimi nel progetto come di seguito specificato e previa giustificazione contabile.

Il costo relativo sarà determinato in base alla percentuale di ore lavorative dedicate al progetto ed attestata dal responsabile scientifico del progetto nella certificazione di spesa trasmessa, come appresso indicato: per ogni persona impiegata nel progetto sarà preso come base il costo effettivo annuo lordo (retribuzione effettiva annua lorda, con esclusione dei compensi per lavoro straordinario e diarie, maggiorata di contributi di legge o contrattuali e di oneri differiti).

Il costo da imputare al progetto sarà computato moltiplicando il costo effettivo annuo lordo per la percentuale di ore lavorative dedicate al progetto ed attestata nella certificazione di spesa trasmessa; tale attestazione dovrà trovare riscontro in un apposito prospetto sottoscritto dal responsabile amministrativo del progetto.

Per il personale dipendente e non dipendente dovrà essere rilasciata apposita dichiarazione a termini di legge relativamente agli adempimenti erogati ai fini della dichiarazione dei redditi.

a. 2 Personale non dipendente

Per personale non dipendente si intende il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato (inclusi contratti di ricerca, dottorati, assegni di ricerca e borse di studio) impegnato in attività analoghe a quelle del personale dipendente di cui al punto a.1, a condizione che svolga la propria attività sul progetto e presso le strutture delle unità operative.

Il contratto a tempo determinato, da allegare alla rendicontazione, dovrà contenere l'indicazione della durata dell'incarico, della remunerazione oraria e di eventuali maggiorazioni per diarie e spese, delle attività da svolgere e delle modalità di esecuzione.

Il costo riconosciuto sarà quello di fattura, ove richiesta, al netto di IVA. Tale costo sarà determinato in base alle ore dedicate al progetto presso la struttura della unità operativa, come da apposita dichiarazione del responsabile scientifico del progetto, al costo orario previsto nel contratto.

Per gli operai agricoli viene riconosciuto il costo delle buste paga per il periodo riportato nel foglio di ingaggio, o in alternativa il costo rilevato dalle note di addebito, le quali devono riportare gli estremi dell'incarico o del progetto.

Per gli assegni di ricerca il costo riconosciuto sarà quello relativo all'importo dell'assegno.

Dall'1 gennaio 2001 i contratti di collaborazione coordinata e continuativa sono fiscalmente equiparati ai contratti dei lavoratori dipendenti. Il contratto di collaborazione dovrà contenere l'indicazione dell'oggetto e della durata dell'incarico, della remunerazione, delle attività da svolgere e delle modalità di esecuzione.

Art. 7 (Materiale durevole)

In questa voce si includono le attrezzature e le strumentazioni (di nuovo acquisto) acquistate sul mercato. I criteri che saranno applicati per la determinazione del costo delle attrezzature e delle strumentazioni sono i seguenti:

- le attrezzature e le strumentazioni esistenti alla data di decorrenza dell'ammissibilità dei costi non sono compatibili ai fini del finanziamento, né potranno essere considerate quote del loro ammortamento;
- il costo delle attrezzature e delle strumentazioni di nuovo acquisto, da utilizzare esclusivamente o parzialmente per il progetto sarà determinato in base al costo di fattura al netto di IVA (cfr. voce specifica) ivi inclusi i dazi doganali, il trasporto, l'imballo e l'eventuale montaggio, con esclusione di qualsiasi ricarico per spese generali;
- il costo delle attrezzature e strumentazioni sarà imputato ai fini della rendicontazione, con le quote di ammortamento attualizzate, calcolate entro l'arco temporale di durata del progetto, e comunque non oltre la data di scadenza dello stesso.
- il criterio generale di ammortamento, salvo diverse valutazioni della REGIONE, è pari a 5 anni; a 3 anni nel caso di strumentazioni ed attrezzature per elaborazioni e processo dati con un costo inferiore di € 3.000,00 (euro tremila/00).

Per le attrezzature e le strumentazioni di nuovo acquisto, il cui uso sia necessario ma non esclusivo per il progetto, il costo relativo (da calcolare come indicato ai punti precedenti) sarà ammesso al finanziamento in parte proporzionale all'uso effettivo per il progetto stesso. In tal caso farà fede un'apposita dichiarazione scritta a firma del responsabile scientifico del progetto.

Qualora un bene venga acquisito utilizzando la forma del 'leasing', sarà riconosciuta soltanto la quota capitale delle singole rate pagate, con esclusione della quota interessi e delle spese accessorie.

Art. 8 (Materiale di consumo)

In questa voce ricadono le materie prime, componenti, semilavorati, materiali commerciali, materiali da consumo specifico (per esempio, reagenti e vetreria), spese per colture ed allevamenti (es. per ricerche di interesse agrario, per mangimi, lettieri e gabbie per il mantenimento degli animali da laboratorio, ecc.), software, oltre alle strumentazioni utilizzate per la realizzazione di prototipi e/o impianti pilota.

Non rientrano invece in questa voce, in quanto già compresi nella voce delle spese generali, i costi dei materiali minuti necessari per la funzionalità operativa, quali: attrezzi di lavoro, minuteria metallica ed elettrica, articoli per la protezione del personale (guanti, occhiali, ecc.), floppy-disk, CD e simili per computer, carta per stampanti, ecc..

I relativi costi saranno determinati sulla base degli importi di fattura, che dovrà fare chiaro riferimento al costo unitario del bene fornito, più eventuali dazi doganali, trasporto ed imballo, senza alcun ricarico per spese generali.

Art. 9 (Servizi e consulenze)

In questa voce rientrano le prestazioni a carattere scientifico o le attività funzionali al progetto svolte da qualificati soggetti consulenti o attuatori con personalità giuridica, privati o pubblici, sulla base di apposito atto d'impegno giuridicamente valido, sottoscritto dal fornitore del servizio ed il CRA-CER di Foggia.

Tali prestazioni o attività sono affidate a soggetti scelti e impegnati dal responsabile scientifico del progetto secondo le procedure di legge, senza che per detti soggetti derivi alcun rapporto con la REGIONE.

Il CRA-CER di Foggia deve fornire alla REGIONE giustificazione delle procedure adottate per la scelta dei soggetti consulenti o attuatori, mediante apposita documentazione (es.: verbali di commissioni o di riunioni, richiesta di offerte, gare, *curricula*, ecc.).

Il CRA-CER di Foggia risponde di qualunque danno che, in conseguenza dell'esecuzione dello stesso venga eventualmente arrecato a persone o cose o ad altri enti pubblici e privati, restando la REGIONE rilevata e indenne da qualsiasi eventuale azione o molestia.

Il loro costo sarà determinato in base alla fattura al netto di IVA; in caso di soggetti consulenti o attuatori privi di partita IVA, in base ad una nota di addebito datata, intestata e sottoscritta in originale, la quale riporti gli estremi dell'incarico e del progetto.

A tali documenti va allegata la certificazione del responsabile scientifico attestante il lavoro è stato svolto in modo corretto e conforme a quanto richiesto.

Art. 10 (Missioni e rimborsi spese)

Il trattamento di trasferta, le indennità, i rimborsi spese e quant'altro, analogamente a quanto previsto per il personale dipendente della Regione Puglia, sono disciplinati secondo le disposizioni di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 6 giugno 2011, n. 631 (in *BURP* n. 94 del 16-06-2011, consultabile al link <http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&opz=getfile&file=2.htm&anno=xlii&num=94>).

Art. 11 (Spese generali)

Tutti i costi di questa voce sono ammissibili, entro il limite del 10% del costo approvato, e qualora previste, dietro presentazione di documentazione analitica.

Comprendono: le spese di posta, bolli, telefono, telex, telegrafo; quelle per cancelleria, fotocopie, abbonamenti, materiali minuti, biblioteca, ecc; quelle per riscaldamento, energia, illuminazione, acqua.

Non sono ammissibili i costi inerenti a vigilanza, pulizia, immobili ed impianti generali (ammortamenti, manutenzione ordinaria e straordinaria, assicurazioni, ecc), nonché alla manutenzione (ordinaria e straordinaria) della strumentazione e delle attrezzature di ricerca.

Sono ammessi in questa voce i costi per iscrizione e partecipazione e per materiale didattico a corsi, *workshop* e congressi, solo se preventivamente autorizzati dal responsabile scientifico del progetto e formalizzati in una lettera d'incarico, in cui viene identificata la persona che va in missione, il periodo di missione ed i motivi scientifici, qualora questi ultimi siano legati alle sole attività previste nel progetto.

I costi relativi alle altre spese sostenute nelle missioni di cui sopra, vanno riportati nell'apposita voce.

Art. 12 (Tracciabilità dei flussi finanziari - CUP)

CIG/CUP n. “ _____ ”

Il Direttore del CRA-CER di Foggia assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all’art. 3 della legge 13-08-2010 n. 136 e s.m.i. e si impegna:

- b) ad inserire nei propri atti di acquisto di beni e servizi e nei contratti sottoscritti con prestatori d'opera ecc., la seguente clausola: *“L'impresa/il contraente nell'ambito della Convenzione sottoscritta tra Regione Puglia e Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in agricoltura – Centro di Ricerca per la cerealicoltura di Foggia, identificata con il CIG/ CUP n. _____, assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all’art. 3 della legge 13-08-2010 n. 136 e s.m.i.”;*
- c) a dare immediata comunicazione anche all'UPA di Foggia della notizia dell'inadempimento, da parte di fornitori di beni e servizi e prestatori d'opera ecc, agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari.

ART. 13 (Risultati delle azioni dimostrative)

Il CRA-CER di Foggia si impegna a mettere a disposizione dei Servizi di Sviluppo Agricolo della Puglia, ad attività ultimata, i risultati delle azioni dimostrative, integrate con attività di aggiornamento tecnico, divulgazione e informazione, nonché tutto il materiale documentale raccolto o realizzato. Le parti hanno pieno diritto d’uso e di pubblicazione dei risultati e degli elaborati del progetto.

Nelle pubblicazioni e riproduzioni degli elaborati dovrà in ogni caso essere indicato che trattasi di: *“Attività di sperimentazione a carattere divulgativo nel settore del frumento duro biologico finanziata con contributo della REGIONE PUGLIA - L.R. 8/94 in materia di servizi di sviluppo agricolo”.*

ART. 14 (Impegni)

La presente convenzione è impegnativa per le parti in conformità alle leggi vigenti.

Il Direttore del CRA-CER di Foggia, inoltre, con la sottoscrizione della presente convenzione, si impegna e da atto preventivamente di adempiere a tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia di contrasto al lavoro non regolare (L.R. n. 28/2006), fiscale e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell’azione amministrativa.

ART. 15 (Controversie)

Il finanziamento di cui all’art. 4 della presente convenzione potrà essere revocato qualora il CRA-CER di Foggia, senza giustificati motivi, adempia in ritardo o in modo non conforme alle azioni previste dal progetto esecutivo, ovvero non adempia alle prestazioni previste nonostante la diffida della REGIONE alla regolare esecuzione degli impegni assunti entro i termini stabiliti nel Progetto e nella presente Convenzione.

La Convenzione potrà essere risolta nel caso che al CRA-CER di Foggia dichiararsi di trovarsi nell’impossibilità di attendere all’espletamento delle attività, salvo rendicontazione delle somme utilizzate, e sempre che il lavoro svolto, a giudizio insindacabile della REGIONE, abbia una utilità tecnicamente apprezzabile relativamente agli obiettivi della convenzione e del progetto.

Oltre ai casi già espressamente indicati e a quelli di inadempimento degli obblighi posti a carico del CRA-CER di Foggia dalla legge, la Convenzione può essere risolta anche nell’ipotesi di comprovate irregolarità per quanto riguarda l’esecuzione delle attività ovvero nell’ipotesi in cui, a seguito della documentazione prodotta o della verifica effettuata, risulti che le attività di competenza della stessa non vengano svolte secondo il progetto di ricerca allegato e secondo le modifiche concordate.

La risoluzione della presente Convenzione avrà per effetto l’obbligo, a carico del CRA-CER di Foggia, della restituzione del contributo eventualmente eccedente tra gli anticipi percepiti e le somme riconosciute alla data dell’ultimo accertamento.

Per tutto quanto non espressamente regolato dai precedenti articoli, in ordine ai rapporti tra le parti, si applicano le norme vigenti per la contabilità generale dello Stato e degli enti pubblici, nonché le disposizioni del Codice Civile.

Per qualsiasi controversia si elegge convenzionalmente in via esclusiva il Foro di Bari.

ART. 16 (Protezione dei dati personali)

Il Direttore del CRA-CER di Foggia, con la sottoscrizione della presente Convenzione, attesta di aver ricevuto completa informativa ai sensi dell'art. 13 del *D. Lgs. 196/2003* recante "Codice in materia di protezione dei dati personali" e esprime nel contempo il consenso al trattamento ed alla comunicazione dei propri dati, qualificati come personali dal medesimo Codice, nei limiti, per le finalità e per la durata precisati nell'informativa.

La REGIONE - Servizio Agricoltura - garantisce al CRA-CER di Foggia l'esercizio dei diritti dell'interessato, così come disciplinato dal Titolo II (*Diritto dell'interessato*) del Codice.

ART. 17 (Repertoriazione – Registrazione della Convenzione)

La presente Convenzione sarà registrata in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 131/86.

Le spese di registrazione in bollo (€ 14,62/100 righe), nonché ogni altro onere inerente o conseguente sono a carico del CRA-CER Foggia.

L'Ufficiale Rogante della REGIONE, a completamento degli adempimenti previsti dalla L.R. n. 2/1977 in materia di contratti, trasmetterà alle parti, tramite lettera raccomandata A.R., una copia conforme all'originale della Convenzione debitamente datata e repertoriata.

Letto, confermato e sottoscritto.

Bari, addì _____

per la REGIONE:

Il Dirigente del Servizio Agricoltura (*dott. Giuseppe Mauro FERRO*) _____

per il CRA-CER di Foggia:

Il Direttore (*prof. Roberto PAPA*) _____

Il presente All. "A" alla DGR n. ____ del _____ e' composto di n. 08 (otto) pagine scritte su 08 (otto) facciate.

Il Dirigente del Servizio Agricoltura (*dott. Giuseppe Mauro FERRO*) _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2862

Legge regionale n. 33/2006 “Norme per lo Sviluppo dello Sport per Tutti” art. 2 comma 4 - Approvazione finanziamento progetti-pilota per incrementare la partecipazione ad attività motorie e sportive da parte delle persone con disabilità - Approvazione schema di Avviso pubblico

L'Assessore alle Risorse Umane, Semplificazione e Sport, Maria Campese, sulla base della proposta formulata dall' A. P. “Attuazione e gestione della promozione dello sport per tutti”, confermata dalla Dirigente del Servizio Sport per Tutti, riferisce quanto segue.

La L.R. 33/06 “Norme per lo sviluppo dello sport per tutti” riconosce la funzione educativa e sociale dello sport e di tutte le attività motorie ai fini della formazione armonica e completa delle persone, della tutela del benessere psico-fisico, dello sviluppo delle relazioni sociali inclusive, dell'equilibrio sostenibile con l'ambiente urbano e naturale. La Regione, pertanto, persegue tali obiettivi attraverso:

- il coordinamento degli interventi per la cultura dello sport e di tutte le attività motorie in tutte le variegate molteplici espressioni, favorendone l'integrazione con interventi relativi alle politiche educative, formative, culturali, ambientali, sanitarie, alla promozione dell'associazionismo e miranti all'inclusione sociale e alle politiche sociali in genere;
- un'equilibrata distribuzione e congruità degli impianti e degli spazi aperti al fine di garantire a ciascuno la possibilità di partecipare ad attività fisico-motorie in un ambiente sano e sicuro.

La L.R. n. 19/2010 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia” all' articolo 44 ha previsto l' “Istituzione del fondo regionale per lo sport di cittadinanza” destinato a finanziare i progetti volti a promuovere lo sport come diritto di cittadinanza e a favorire la pratica sportiva per tutti e tutte. Con tale fondo si intendono finan-

ziare i progetti afferenti le attività motorio -sportive e ludico-ricreative proposti dalle Associazioni di Promozione sociale di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale) iscritte al registro regionale istituito dall'art. 3 della legge regionale 18 dicembre 2007 n. 39 (Norme di attuazione della legge 7 dicembre 2000, n. 383), riconosciute quali enti con finalità assistenziali e aventi finalità di carattere prevalentemente sportivo.

L'art. 2 comma 4 della L R n. 33/2006 prevede la concessione di contributi per la promozione e lo sviluppo dell'attività motoria e sportiva, nel rispetto delle pari opportunità, come mezzo efficace di prevenzione, mantenimento e recupero della salute fisica e psichica in favore delle persone diversamente abili con deficit mentale, fisico e sensoriale.

In tal senso il rappresentante per la Puglia del CIP - Comitato Italiano Paralimpico, componente della Consulta regionale dello sport, ha manifestato l'urgenza di investire nel mondo della disabilità e, dunque, sullo sport quale strumento di integrazione e di potenziamento delle abilità residue da parte delle persone che ne sono interessate, appunto, attraverso la promozione della pratica sportiva ad ogni livello e grado.

Infatti, l'ambito in cui si inserisce la pratica sportiva può essere di base, se destinata al miglioramento del proprio stato di salute e del proprio grado di abilità, di occupazione del tempo libero per il superamento dell'isolamento e dell'emarginazione sociale, oppure agonistico e di alto livello per gli atleti che partecipano ai Giochi Paralimpici.

Lo sport inoltre è oramai considerato a pieno titolo una vera e propria terapia all'interno dei diversi percorsi riabilitativi, a prescindere dal tipo di disabilità, e, se tra i fini riconosciuti dei trattamenti sanitari vi è il recupero dell'intero complesso di funzioni fisiche, psichiche e relazionali, che fanno di una persona un soggetto attivo e socialmente partecipe, si deve ammettere che per un disabile la pratica sportiva non può essere considerata un puro e semplice svago del tempo libero, ma acquisisce la valenza di un potente strumento terapeutico in grado di restituire a un essere umano quella capacità e quella dignità necessarie a farne un membro attivo della collettività.

Atteso che lo sport per le persone disabili rappresenta una via di uscita dalla gabbia dell'*handicap*,

non certo perché possa neutralizzare una lesione neurologica permanente, ma perché porta l'individuo a esplorare altre potenzialità, a svilupparle e, soprattutto, ha l'opportunità di imparare ad affrontare le sfide della vita nel rispetto dei propri limiti e degli avversari, qualsiasi siano le differenze in campo, si propone la realizzazione di progetti-pilota che integrino competenze di tipo scientifico con azioni finalizzate al miglioramento della qualità della vita delle persone che ne sono interessate, con l'obiettivo di:

- a) incrementare la partecipazione ed il tempo dedicato ad attività motorie e sportive da parte delle persone con disabilità al fine sia di migliorarne lo stato di salute psico-fisica sia di prevenire condizioni di isolamento ed emarginazione sociale;
- b) promuovere progetti integrati fra gli organismi pubblici e privati che attraverso il loro quotidiano impegno perseguono tali finalità;
- c) incrementare e diversificare l'offerta di attività motorie e sportive con particolare attenzione verso quegli sport praticabili anche insieme ai normodotati.

Con il presente provvedimento si propone, pertanto, l'approvazione dello schema di Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti-pilota per incrementare la partecipazione ad attività motorie e sportive da parte delle persone con disabilità, riportato nel testo di cui all'unito Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

L'Avviso Pubblico, impegnando una dotazione finanziaria complessiva pari ad euro 100.000,00, finanzierà progetti-pilota presentati dalle Associazioni di promozione sociale così come definito nell'art. 44 della L. R. n. 19/2010 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia", operanti nel territorio regionale, attraverso progetti integrati redatti e realizzati in rete, anche con la collaborazione, alternativa o contestuale, delle Aziende Sanitarie e degli Enti Locali.

Ai fini della valutazione dei progetti saranno attribuiti punteggi secondo le seguenti dimensioni:

- Coerenza del progetto con le azioni e gli obiettivi indicati;

- Adeguatezza, intesa come equilibrio delle dimensioni finanziarie, organizzative, gestionali rispetto alla dimensione territoriale ed alla tipologia ed al numero dei destinatari;
- Qualità/innovazione, relativamente ai soggetti ed alle professionalità coinvolte, nonché al potenziale di innovazione e di coinvolgimento istituzionale e territoriale;
- Efficacia, relativamente alle metodologie di valutazione del raggiungimento degli obiettivi specifici attraverso indicatori di risultato;
- Integrazione, riferibile alla capacità di generare coinvolgimento e collaborazione intersettoriale e territoriale, anche di tipo economico, tra i soggetti coinvolti nella realizzazione dei progetti, formalizzata attraverso convenzioni o accordi.

La domanda di finanziamento, di cui all'unito Allegato 1A, ed il progetto redatto nel Formulario di cui all'unito Allegato 1B, quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dovranno pervenire entro il 30° giorno a far data dal giorno successivo a quello della pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

L'attività di valutazione dei progetti sarà svolta da un'apposita Commissione che sarà nominata con successivo atto di Giunta, senza oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 e ss.mm.ii.

La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento di euro 100.000,00 trova copertura finanziaria nei fondi assegnati al Cap. 861015, UPB 5.4.1 del Bilancio regionale di previsione per l'anno 2011. All'impegno della spesa di euro 100.000,00 provvederà la Dirigente del Servizio Sport per Tutti con successivo atto da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4 - lettera "K" della L.R. 7/1997 e successive modifiche ed integrazioni.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione dell'Assessore alle Risorse Umane, Semplificazione e Sport;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di far propria la relazione dell'Assessore proponente, qui da intendersi riportata;
- di approvare lo schema dell' "Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti-pilota per incrementare la partecipazione ad attività motorie e sportive da parte delle persone con disabilità",

così come riportato nell'Allegato 1 e la relativa modulistica di cui agli allegati 1A e 1B, uniti nel testo al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

- di approvare la spesa complessiva di euro 100.000,00 a valere sulle risorse di cui al capitolo 861015, UPB 5.4.1 del Bilancio regionale di previsione per l'anno 2011;
- di demandare alla Dirigente del Servizio Sport per Tutti l'impegno della spesa entro il corrente esercizio finanziario ed ogni altro adempimento attuativo relativo all'Avviso Pubblico in oggetto;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLE RISORSE UMANE SEMPLIFICAZIONE E SPORT
Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità
Servizio Sport per Tutti
Via P. Lembo 38/F – 70124 Bari
Tel. 080 9179875 - Fax 0809179893
email: servizio.sportpertutti@regione.puglia.it

ALLEGATO 1

SCHEMA
AVVISO PUBBLICO
per il finanziamento di progetti-pilota per incrementare la partecipazione ad attività motorie e sportive da parte delle persone con disabilità.

Premessa

La Regione Puglia, dotandosi della L.R. n. 33/2006 “Norme per lo sviluppo dello sport per tutti” ha inteso valorizzare la funzione educativa e sociale dello sport e di tutte le attività fisico - motorie sia attraverso il sostegno delle attività non competitive promosse dalle organizzazioni sportive territoriali sia attraverso il sostegno dello sport di cittadinanza, finalizzato alla promozione dello sport come valore aggregativo, sociale e formativo, rivolto a tutte le fasce di popolazione, in particolare per quelle più deboli ed a rischio di esclusione ed emarginazione.

Con la L.R. n. 19/2010 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia” all’ articolo 44 ha previsto, inoltre, l’ “Istituzione del fondo regionale per lo sport di cittadinanza” destinato a finanziare i progetti volti a promuovere lo sport come diritto di cittadinanza e a favorire la pratica sportiva per tutti e tutte, proposti dalle Associazioni di Promozione sociale di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale) iscritte al registro regionale istituito dall’art. 3 della legge regionale 18 dicembre 2007 n. 39 (Norme di attuazione della legge 7 dicembre 2000, n. 383), riconosciute quali enti con finalità assistenziali e aventi finalità di carattere prevalentemente sportivo.

L’ art. 2 comma 4 della L R 33/2006 prevede la concessione di contributi per la promozione e lo sviluppo dell’attività motoria e sportiva, nel rispetto delle pari opportunità, come mezzo efficace di prevenzione, mantenimento e recupero della salute fisica e psichica in favore delle persone diversamente abili con deficit mentale, fisico e sensoriale.

Lo sport infatti è oramai considerato a pieno titolo una vera e propria terapia all'interno dei diversi percorsi riabilitativi, a prescindere dal tipo di disabilità, e, se tra i fini riconosciuti dei trattamenti sanitari vi è il recupero dell'intero complesso di funzioni fisiche, psichiche e relazionali, che fanno di una persona un soggetto attivo e socialmente partecipe, si deve ammettere che per un disabile la pratica sportiva non può essere considerata un puro e semplice svago del tempo libero, ma acquisisce la valenza di un potente strumento terapeutico in grado di restituire a un essere umano quella capacità e quella dignità necessarie a farne un membro attivo della collettività.

1- Finalità

Il presente Avviso è finalizzato alla selezione di progetti-pilota da realizzare sul territorio regionale rivolti alle persone con disabilità volti a:

- incrementare il numero delle persone con disabilità che praticano attività fisico - motoria sia per migliorarne lo stato di salute psico-fisica sia per prevenire condizioni di isolamento ed emarginazione sociale;
- promuovere la realizzazione di progetti integrati fra gli organismi pubblici e privati che nell'ambito di specifiche e proprie competenze perseguono tali finalità;
- diversificare l'offerta delle attività motorie e sportive valorizzando soprattutto la pratica di sport meno diffusi;
- proporre progetti innovativi che puntino alla promozione di attività da praticare insieme a soggetti normodotati ed in periodi dell'anno caratterizzati da minori occasioni di socialità e minore offerta ricreativa;
- monitorare e verificare con adeguati strumenti valutativi i benefici prodotti dall'attività fisico – motoria ed il raggiungimento degli obiettivi specifici.

2- Soggetti proponenti

Possono concorrere alla presentazione di progetti, ai sensi dell'art 44 della L. R. n. 19/2010, le Associazioni di Promozione sociale di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale) iscritte al registro regionale istituito dall'art. 3 della legge regionale 18 dicembre 2007 n. 39 (Norme di attuazione della legge 7 dicembre 2000, n. 383), riconosciute quali enti con finalità assistenziali e aventi finalità di carattere prevalentemente sportivo, operanti nel territorio regionale, attraverso l'elaborazione di progetti integrati redatti e realizzati in rete, anche con la collaborazione, alternativa o contestuale, delle Aziende Sanitarie e degli Enti Locali.

Gli enti possono cofinanziare i progetti con risorse proprie al fine di potenziarne e supportarne le azioni. Il cofinanziamento rientra fra le dimensioni di valutazione per l'attribuzione del punteggio nella valutazione complessiva del progetto.

3- Soggetti destinatari

Destinatari degli interventi devono essere persone affette da disabilità psichica, fisica, motoria, sensoriale, nel rispetto del principio delle differenze di genere e delle pari opportunità.

4- Dotazione finanziaria – Spese ammissibili –

La dotazione finanziaria complessiva ammonta ad € 100.000,00/.

Le tipologie di spese ammissibili riguardano:

- Spese per il pagamento delle prestazioni degli operatori impegnati nel progetto, precisando i profili utilizzati;
- Spese di assicurazione per la copertura responsabilità civile terzi;
- Acquisto e/o noleggio di materiale e attrezzature sportive finalizzate alla realizzazione del progetto (nella misura massima del 30% della spesa totale del progetto);
- Spese di viaggio ((nella misura massima del 10% della spesa totale del progetto);
- Spese generali - Materiale per pronto soccorso (nella misura massima del 15% della spesa totale del progetto).

Le tipologie di spese ammissibili sono le spese effettivamente sostenute a partire dalla data di avvio del progetto, corrispondenti ai pagamenti eseguiti dal soggetto proponente e comprovati da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Tutte le spese imputabili al progetto saranno riconosciute al netto di IVA, tranne il caso in cui questa sia realmente e definitivamente sostenuta dal proponente.

5- Durata e modalità erogazione del finanziamento

La durata dei progetti non potrà essere superiore a 8 mesi.

I soggetti beneficiari del contributo saranno invitati a sottoscrivere un apposito disciplinare, regolante i rapporti con la Regione Puglia.

L'erogazione del contributo avverrà successivamente alla sottoscrizione del disciplinare e con le seguenti modalità:

- 60% a seguito della dichiarazione di avvio delle attività da parte del responsabile del progetto;
- il saldo, pari al 40%, previa:
 - rendicontazione di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto e presentazione di tutta la documentazione fiscalmente valida;
 - trasmissione della relazione conclusiva sull'esperienza concernente gli esiti dell'iniziativa, l'andamento delle attività svolte nell'ambito di essa, le criticità eventualmente riscontrate;
 - trasmissione delle schede di valutazione della qualità percepita dai fruitori e dalle persone coinvolte nella realizzazione dell'iniziativa, opportunamente compilate sia dagli operatori coinvolti nella realizzazione sia dai fruitori del progetto.

6- Criteri di valutazione e attribuzione del punteggio

Ai fini della valutazione dei progetti saranno attribuiti punteggi secondo le seguenti dimensioni:

- Coerenza del progetto con le azioni e gli obiettivi indicati: **max punti 10**
- Adeguatezza, intesa come equilibrio delle dimensioni finanziarie, organizzative, gestionali rispetto alla dimensione territoriale ed alla tipologia ed al numero dei destinatari: **max punti 20**
- Qualità/innovazione, relativamente ai soggetti ed alle professionalità coinvolte, nonché al potenziale di innovazione e di coinvolgimento istituzionale e territoriale: **max punti 25**

- Efficacia, relativamente alle metodologie di valutazione del raggiungimento degli obiettivi specifici attraverso indicatori di risultato: **max punti 10**
- Integrazione, riferibile alla capacità di generare coinvolgimento e collaborazione intersettoriale e territoriale, anche di tipo economico, tra i soggetti coinvolti nella realizzazione dei progetti, nel rispetto del principio delle differenze di genere e delle pari opportunità: **max punti 25**
- Risorse aggiuntive garantite dai soggetti proponenti per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto: **max punti 10**

7- Istruttoria e valutazione delle proposte

L'istruttoria formale dei progetti sarà espletata dal responsabile del procedimento che procederà in primo luogo alla verifica della sussistenza dei requisiti relativi ai soggetti proponenti, come indicato al punto 2, e avrà facoltà di richiedere integrazioni alla documentazione presentata a corredo degli stessi.

Saranno esclusi dalla valutazione di merito i progetti:

- presentati da soggetti diversi da quelli indicati al punto 2 del presente avviso;
- inviati oltre i termini indicati;
- pervenuti con modalità diverse da quelle riportate al punto 8 del presente avviso;
- non corredati dalla documentazione richiesta al punto 8 del presente avviso;
- privi della dicitura identificativa sul plico di consegna: "Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti-pilota per incrementare la partecipazione ad attività motorie e sportive da parte delle persone con disabilità"

L'attività di valutazione dei progetti sarà svolta da un'apposita Commissione che sarà nominata con successivo atto di Giunta, senza oneri aggiuntivi per il bilancio regionale, che provvederà ad attribuire il punteggio ad ogni singolo progetto così come previsto dall'art. 6 del presente Avviso Pubblico.

Sulla base dei punteggi rivenienti dall'attività di valutazione, la Commissione procederà alla formulazione della graduatoria che sarà approvata con Determinazione della Dirigente del Servizio Sport per Tutti e sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Non saranno ritenuti validi ai fini del finanziamento i progetti che otterranno un punteggio inferiore a 50/100.

La concessione del finanziamento sarà adottata con apposita determinazione della Dirigente del Servizio.

Ai progetti rientranti fra quelli risultati finanziabili sarà richiesta, ad integrazione della documentazione prodotta, la formalizzazione del partenariato attraverso la sottoscrizione di un Atto di Intesa, sottoscritto dai legali rappresentanti dei soggetti che lo compongono, che riporti ruoli, compiti e responsabilità in capo a ciascuno di essi.

Qualora l'Ente proponente un progetto, rientrante fra quelli risultati finanziabili, rinunciasse al finanziamento, si procederà allo scorrimento della graduatoria medesima.

Il responsabile del procedimento è il Sig. Vincenzo Curci.

8- Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda di partecipazione, redatta in conformità all'allegato 1A, dovrà pervenire a pena esclusione entro il 30° giorno dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia, a mezzo del Servizio postale con Raccomandata A/R o con corriere autorizzato, indirizzata a:

Regione Puglia – Assessorato alle Risorse Umane, Semplificazione e Sport
Servizio Sport per Tutti
Via P. Lembo 38/F
70124 Bari

Qualora la scadenza coincida con giorni prefestivi e/o festivi, il termine è protratto al primo giorno lavorativo successivo.

Essa dovrà essere contenuta in una busta chiusa recante sul frontespizio l'indicazione del mittente e la dicitura : “Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti-pilota per incrementare la partecipazione ad attività motorie e sportive da parte delle persone con disabilità” a pena di esclusione.

Ai fini del rispetto del termine di presentazione delle domande fa fede il timbro postale di spedizione. Non è consentita alcuna altra modalità di presentazione delle proposte progettuali.

La domanda di partecipazione all'avviso pubblico, di cui all'allegato 1A, dovrà essere, a pena di esclusione, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente ed essere accompagnata dalla seguente documentazione:

1. Proposta progettuale redatta in ogni sua parte sull'apposito formulario, di cui all'allegato 1B del presente Avviso, di cui costituisce parte integrante;
2. copia atto costitutivo e statuto da cui risulti il rappresentante legale dell'ente proponente;
3. fotocopia del documento di identità del legale rappresentante dell'Ente;
4. dati anagrafici, indirizzo, numero telefonico e recapito di posta elettronica del responsabile della realizzazione del progetto, che sarà anche l'unico referente per il Servizio Sport per Tutti, (se diverso dal rappresentante legale);
5. fotocopia del documento di identità del responsabile della realizzazione del progetto (se diverso dal rappresentante legale);
6. curriculum per ciascuna delle risorse umane che si intendono impegnare per la realizzazione del progetto;

Il presente avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web: www.regione.puglia.it.

Per informazioni in merito ai contenuti del presente Avviso ci si potrà rivolgere, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURP, agli uffici del Servizio Sport per Tutti esclusivamente per iscritto all'indirizzo di posta elettronica: servizio.sportpertutti@regione.puglia.it

9- Trattamento dei dati personali

Ai sensi della normativa vigente, si precisa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza.

Allegato 1 A

Spett. le
Regione Puglia – Assessorato alle Risorse Umane,
Semplificazione e Sport
Servizio Sport per Tutti
Via P. Lembo 38/F – II piano
70125 Bari

Domanda di partecipazione

La/Il sottoscritta/o _____ Nata/o a _____ il ___/___/____
 residente a _____ () CAP _____ Via _____ n. ____
 codice fiscale _____ Partita IVA _____ in qualità di legale
 rappresentante dell'Ente _____ **con sede legale** a
 _____ () CAP _____ Via _____ n. ____ tel. _____
 fax _____ e-mail _____ **con sede operativa** a _____
 CAP _____ Via _____ n. ____ tel. _____
 fax _____ e - mail _____

chiede

di essere ammesso a partecipare alla selezione **dell'Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti-pilota per incrementare la partecipazione ad attività motorie e sportive da parte delle persone con disabilità.**

allega

- proposta progettuale redatta in ogni sua parte sull'apposito formulario, di cui all'allegato 1B del presente Avviso, di cui costituisce parte integrante;
- copia atto costitutivo e statuto da cui risulti il rappresentante legale dell'ente proponente;
- fotocopia del documento di identità del legale rappresentante dell'Ente;
- dati anagrafici, indirizzo, numero telefonico e recapito di posta elettronica del responsabile della realizzazione del progetto (se diverso dal rappresentante legale);
- fotocopia del documento di identità del responsabile della realizzazione del progetto (se diverso dal rappresentante legale);
- curriculum per ciascuna delle risorse umane che si intendono impegnare per la realizzazione del progetto;

Dichiara sotto la propria responsabilità che tutto ciò che è scritto nel formulario corrisponde a verità.

Dichiara che per la stessa iniziativa oggetto della presente domanda non sono state presentate altre richieste di contributo pubblico.

Luogo e data

Timbro e firma del legale rappresentante

Coordinate per eventuali accreditamenti

Conto corrente postale _____ intestato a _____
 Conto corrente bancario intestato a _____
 Banca _____ Agenzia _____
 Indirizzo _____ Codice IBAN _____



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLE RISORSE UMANE SEMPLIFICAZIONE E SPORT
Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità
Servizio Sport per Tutti
Via P. Lembo 38/F – 70124 Bari
Tel. 080 9179875 - Fax 0809179893
email: servizio.sportpertutti@regione.puglia.it

Allegato 1 B

**Formulario per la presentazione di
progetti relativi all'Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti-pilota per incrementare la
partecipazione ad attività motorie e sportive da parte delle persone con disabilità.**

Denominazione del progetto
Ente titolare del progetto

Riservato all'Ufficio

Protocollo d'arrivo _____ data _____

Il Funzionario

Descrizione del progetto:**Destinatari****Obiettivi****Attività da realizzare**

Cronoprogramma**Partners**

Ente _____

Via _____ n. _____ CAP _____ Città _____ ()

Tel _____ fax _____ email _____

Referente _____

Ente _____

Via _____ n. _____ CAP _____ Città _____ ()

Tel _____ fax _____ email _____

Referente _____

Descrizione dell'esperienza, delle competenze e delle professionalità del/dei partner

Partner 1

Partner 2

Quadro sintetico degli apporti operativi al progetto da parte dei singoli partner (*)

Partner del progetto	Descrizione sintetica degli apporti al progetto
Partner 1	
Partner 2	

Risultati attesi**Metodologia di valutazione del raggiungimento degli obiettivi****Indicatori di risultato**

Piano finanziario del progetto			
	Riassunto dei costi	Importo totale	%
F1	Spese per il pagamento delle prestazioni degli operatori		
F2	Spese di assicurazione		
F3	Acquisto e/o noleggio di materiale e attrezzature sportive		Max 30%
F4	Spese di viaggio		Max 10%
F5	Spese generali - Materiale pronto soccorso		Max 15%
	TOTALE		100%

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2863

Nuovo modello organizzativo “Day Service” (DGR n. 35 del 27.01.2009 e smi) Prestazioni di Chirurgia Ambulatoriale (PCA) - Integrazione e modifica Nomenclatore Tariffario Regionale

L'Assessore alla Sanità, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n.3, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

- Con DGR n.433 del 10 marzo 2011, nell'ambito del nuovo modello organizzativo per l'erogazione dell'attività specialistica ambulatoriale definito day service, approvato con L.r. 19 settembre 2008, n.23 “Piano della Salute 2008-2010” e definito con D.G.R. n.35 del 27.01.2009 e s.m.i., sono state approvate, le due differenti tipologie di day-service:
 - Prestazioni di Chirurgia Ambulatoriale (PCA),
 - Pacchetti Ambulatoriali Complessi e Coordinati del day service (PACC)
- Con il medesimo provvedimento, la Giunta regionale ha approvato i percorsi assistenziali
 - PCA Intervento di facoemulsione ed aspirazione di cataratta ed inserzione di cristallino artificiale intraoculare - cod. PCA01
 - PCA Intervento di liberazione tunnel carpale - cod. PCA02
 - PACC Follow-up diabete - cod. PAC01
 - PACC Follow-up ipertensione - cod. PAC02
- Alla luce di quanto previsto dall'All. 2C del DPCM 29.11.2001 “Definizione dei livelli essenziali di assistenza” e dalla citata L.R. 19.09.2008, n.23, nel rispetto a criteri di appropriatezza clinica, economicità ed efficienza nell'utilizzo delle risorse, si ritiene opportuno trasferire al regime ambulatoriale ulteriori prestazioni attualmente erogabili solo in regime di ricovero, che sono state definite ad alto rischio di inappropriata qualora erogate in regime di Day surgery, atteso che lo sviluppo della pratica medica, dell'organizzazione ospedaliera e la

disponibilità di nuove tecnologie consentono oggi di erogare tali prestazioni in regime ambulatoriale in piena sicurezza per pazienti ed operatori.

- Con l'intesa Stato -Regioni del 03.12.2009, concernente il nuovo Patto per la Salute per gli anni 2010-2012, ed in particolare l'art6, comma 5 che, al fine di razionalizzare ed incrementare l'appropriatezza nel ricorso ai ricoveri ospedalieri, con l'Allegato A è stata individuata, una lista di “Prestazioni ad alto rischio di in appropriatezza in regime di day surgery - trasferibili in regime ambulatoriale”.

Tutto ciò premesso, ritenuto di adempiere a quanto sopra indicato, si propone di integrare il Nomenclatore tariffario delle prestazioni specialistiche ambulatoriali con le sottoelencate PCA (Prestazioni di Chirurgia Ambulatoriale) e relative tariffe:

- 04.44 LIBERAZIONE DEL TUNNEL TARSALE. Incluso: Visita anestesiologicala ed anestesia, esami preintervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visite di controllo.
Tariffa 1398,52 euro
- 08.72 RICOSTRUZIONE DELLA PALPEBRA NON A TUTTO SPESSORE. Escluso: cod. 08.44 e cod.08.6. Incluso: Visita anestesiologicala, anestesia, esami preintervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo.
Tariffa 695,78 euro
- 08.74 RICOSTRUZIONE DELLA PALPEBRA A TUTTO SPESSORE. Escluso: cod. 08.44 e cod. 08.6. Incluso: Visita anestesiologicala, anestesia, esami preintervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo.
Tariffa 695,78 euro
- 13.70.1 INSERZIONE DI CRISTALLINO ARTIFICIALE A SCOPO REFRATTIVO (in occhio fatico). Se effettuati sono inclusi: visita anestesiologicala, anestesia, esami preintervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo, Biometria.
Tariffa 1261,60 euro

- 13.72 IMPIANTO SECONDARIO DI CRISTALLINO ARTIFICIALE. Se effettuati sono inclusi: visita anestesiologicala, anestesia, esami preintervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo, Biometria.
Tariffa 1261,60 euro
- 13.8 RIMOZIONE DI CRISTALLINO ARTIFICIALE IMPIANTATO. Se effettuati sono inclusi: visita anestesiologicala, anestesia, esami preintervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo, Biometria.
Tariffa 713,60 euro
- 53.00.1 RIPARAZIONE MONOLATERALE DI ERNIA INGUINALE DIRETTA O INDIRETTA Incluso: Visita anestesiologicala, ed anestesia, esami preintervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo.
Tariffa 1041,00 euro
- 53.00.2 RIPARAZIONE MONOLATERALE DI ERNIA INGUINALE CON INNESTO O PROTESI DIRETTA O INDIRETTA Incluso: Visita anestesiologicala, ed anestesia, esami preintervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo.
Tariffa 1041,00 euro
- 52.21.1 RIPARAZIONE MONOLATERALE DI ERNIA CRURALE CON INNESTO O PROTESI DIRETTA O INDIRETTA Incluso: Visita anestesiologicala, ed anestesia, esami preintervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo.
Tariffa 1041,00 euro
- 53.29.1 RIPARAZIONE MONOLATERALE DI ERNIA CRURALE Incluso: Visita anestesiologicala, ed anestesia, esami preintervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo.
Tariffa 1041,00 euro
- 53.41 RIPARAZIONE DI ERNIA OMBELICALE CON PROTESI. Incluso: Visita anestesiologicala ed anestesia, esami preintervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo.
Tariffa 1041,00 euro
- 53.49.1 RIPARAZIONE DI ERNIA OMBELICALE. Incluso: Visita anestesiologicala ed anestesia, esami preintervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo, Biometria.
Tariffa 1069,067 euro
- 77.56 RIPARAZIONE DI DITO A MARTELLO/ARTIGLIO. Incluso: Visita anestesiologicala ed anestesia, esami preintervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo.
Tariffa 1298,33,00 euro
- 80.20 ARTROSCOPIA SEDE NON SPECIFICATA. Incluso: Visita anestesiologicala ed anestesia, esami preintervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo.
Tariffa 1058,43 euro
- 81.72 ARTROPLASTICA DELL'ARTICOLAZIONE METACARPOFALANGEA E INTERFALANGEA SENZA IMPIANTO. Incluso: Visita anestesiologicala ed anestesia, esami preintervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo.
Tariffa 1248,52 euro
- 81.75 ARTROPLASTICA DELL'ARTICOLAZIONE CARPOCARPALE E CARPOMETACARPALE SENZA IMPIANTO. Incluso: Visita anestesiologicala ed anestesia, esami preintervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo.
Tariffa 1248,52 euro
- 84.01 AMPUTAZIONE E DISARTICOLAZIONE DI DITA DELLA MANO. Incluso: Visita anestesiologicala ed anestesia, esami preintervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo.
Tariffa 1200,00 euro
- 84.02 AMPUTAZIONE E DISARTICOLAZIONE DEL POLLICE. Incluso: Visita anestesiologicala ed anestesia, esami preintervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo.
Tariffa 1200,00 euro
- 84.11 AMPUTAZIONE E DISARTICOLAZIONE DI DITA DEL PIEDE. Incluso: Visita anestesiologicala ed anestesia, esami preintervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo.
Tariffa 1200,00 euro

- 98.51.1 LITOTRIPSIA EXTRACORPOREA DEL RENE, URETERE CON CATETERISMO URETERALE. Prima seduta. Incluso: Visita anestesiológica, anestesia, esami ematochimici, cistoscopia, Ecografia dell'addome inferiore, Visita urologica di controllo. Non associabile a 98.51.2. **Tariffa 581,57 euro**

- 98.51.2 LITOTRIPSIA EXTRACORPOREA DEL RENE, URETERE CON CATETERISMO URETERALE. Per seduta successiva alla prima. Incluso: Ecografia dell'addome inferiore, Visita urologica di controllo. Non associabile a 98.51.1. **Tariffa 386,92 euro**

- 98.51.3 LITOTRIPSIA EXTRACORPOREA DEL RENE, URETERE E/O VESCICA. Per seduta. Incluso: Ecografia dell'addome inferiore, Visita urologica di controllo. **Tariffa 386,92 euro**

- 14.75 INIEZIONE INTRAVITREALE DI SOSTANZE TERAPEUTICHE. Incluso: esami preoperatori di arruolamento, intervento, OCT, visita di controllo. Escluso costo del farmaco **Tariffa 213,33 euro**

- Le su indicate prestazioni specialistiche, già erogate in regime di ricovero e rese erogabili anche in regime ambulatoriale, sono contrassegnate nel Nomenclatore dalla lettera H. Secondo quanto disposto con la citata DGR n. 433/2011, le strutture deputate alla erogazione delle suddette PCA (Prestazioni di Chirurgia Ambulatoriale) sono:

- Strutture pubbliche ospedaliere e territoriali in presenza di sala operatoria a norma;
- Strutture ospedaliere private, compresi IRCCS privati ed Enti Ecclesiastici, autorizzate all'esercizio ed accreditate per le discipline afferenti le tipologie delle prestazioni oggetto dei PCA.

- Resta inteso che rimane invariata l'erogabilità in regime di ricovero delle prestazioni in argomento, qualora il medico attesti che le condizioni cliniche del paziente lo richiedono.

- Si precisa, inoltre, che le suindicate prestazioni ricondotte anche al regime ambulatoriale con il presente provvedimento, qualora erogate in tale

setting, verranno remunerate nell'ambito del tetto di spesa previsto annualmente dall'Azienda sanitaria per l'assistenza ospedaliera, secondo le tariffe determinate con presente provvedimento. Tali prestazioni sono soggette al pagamento della quota di compartecipazione alla spesa sanitaria da parte del cittadino non esente nella misura di euro 36,15, oltre la quota fissa di euro 10,00 di cui alla L. 15.07.2011, n.11

- Le case di cura private accreditate per la sola funzione di ricovero possono erogare le prestazioni trasferite in regime ambulatoriale, nel rispetto dei requisiti di cui Regolamento regionale n. 3/2005 e s.m.i., utilizzando le strutture già in possesso di autorizzazione e accreditamento per la corrispondente disciplina di ricovero ordinario ospedaliero. Ciò non comporta in alcun caso il riconoscimento dell'accREDITAMENTO istituzionale della relativa branca specialistica ambulatoriale.

- A tal fine, il legale rappresentante della Casa di cura privata accreditata dovrà inoltrare richiesta all'Assessorato alle Politiche della Salute - Servizio P.A.O.S., che previa verifica della corrispondenza delle prestazioni ambulatoriali che intende erogare alla disciplina ospedaliera già accreditata per il ricovero ordinario, autorizzerà, con specifica determinazione dirigenziale, l'erogazione anche in tale diverso regime.

- Per la determinazione delle tariffe delle prestazioni di nuovo inserimento si è tenuto conto di quanto previsto dall'art.79, comma 1-quinques, del DL. 112/2008, convertito nella legge n. 133 del 6 agosto 2008 che, modificando le disposizioni per la determinazione delle tariffe massime per l'assistenza specialistica ed il ricovero ospedaliero da parte delle Regioni, ha introdotto la possibilità di utilizzare per tale adempimento anche costi standard e tariffari già disponibili presso altre Regioni. Pertanto, la tariffa è stata stabilita in ragione della media dei valori definiti da altre Regioni assunte quale riferimento; in altri casi, laddove assenti tali valori, si è fatto riferimento alle tariffe associate ai corrispondenti DRG per i ricoveri di un giorno vigenti nella Regione Puglia (DGR 2858/2010), prevedendo un abbattimento del 20% attesi i minori costi relativi alla mancanza della degenza.

- Per quanto sopra esposto si propone di inserire nel Nomenclatore tariffario regionale le P.A.C. (Prestazioni di Chirurgia Ambulatoriale) sopra elencate e riportate, con le relative branche di riferimento, codici e tariffe nell' allegato A) al presente provvedimento.
- Le prestazioni relative ai percorsi assistenziali di cui sopra devono essere erogate con le modalità previste dalla DGR n.433 del 10.03.2011, pubblicata sul BURP n.46 del 30.03.2011.
- Inoltre, recependo le richieste formulate dalla Società Oftalmologica Italiana e ferma restando la tariffa già determinata, si propone di integrare il PCA denominato "Intervento di facoemulsione ed aspirazione di cataratta ed inserzione di cristallino artificiale intraoculare" avente codice reg.le PCA01 con le prestazioni:
Visita anestesiologicala cod. 897
Elettrocardiogramma cod. 8952

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001 E S. M. E I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio 3
Vito Parisi

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi della L.R. n.7/97, art.4, comma 4, lettera f).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di inserire nel Nomenclatore tariffario regionale le Prestazioni di Chirurgia Ambulatoriale

(P.A.C.) con le relative branche di riferimento, codici e tariffe, di cui all'elenco allegato A) al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale.

- Di disporre che le prestazioni di chirurgia ambulatoriale (P.A.C.) di cui al presente provvedimento debbano essere erogate con le modalità previste dalla DGR n.433 del 10.03.2011, pubblicata sul BURP n.46 del 30.03.2011. Resta inteso che rimane invariata l'erogabilità in regime di ricovero delle prestazioni in argomento, qualora il medico attesti che le condizioni cliniche del paziente lo richiedono.
- Di stabilire che le case di cura private accreditate per la sola funzione di ricovero possano erogare le prestazioni trasferite in regime ambulatoriale, nel rispetto dei requisiti previsti dal Regolamento regionale n. 3/2005 e s.m.i., utilizzando le strutture già in possesso di autorizzazione e accreditamento per la corrispondente disciplina di ricovero ospedaliero. Ciò non comporta in alcun caso il riconoscimento dell'accREDITAMENTO istituzionale della relativa branca specialistica ambulatoriale. Il legale rappresentante della struttura privata accreditata per le discipline ospedaliere di ricovero deve inoltrare preventiva richiesta all'Assessorato alle Politiche della Salute - Servizio P.A.O.S., il quale, valutata la corrispondenza delle prestazioni ambulatoriali chela casa di cura intende erogare alla disciplina ospedaliera già accreditata, consentirà, con specifica determinazione dirigenziale l'erogazione anche in tale diverso regime assistenziale.
- Di disporre altresì che le prestazioni ricondotte al regime ambulatoriale con il presente provvedimento e remunerate con le tariffe di cui all'Allegato A), rientrano nei tetti di spesa per l'assistenza ospedaliera stabiliti annualmente con il DIEF per la Aziende Ospedaliere Universitarie, gli IRCCS pubblici e privati, per gli Enti Ecclesiastici e dalle AA.SS.LL. per le case di cura private accreditate.
- Di precisare che tali prestazioni sono soggette al pagamento della quota di compartecipazione alla spesa sanitaria da parte del cittadino non esente

nella misura di euro 36,15, oltre la quota fissa di euro 10,00 di cui alla L. 15.07.2011, n.11.

- Di integrare, fermo restando la tariffa già determinata con DGR n.433/2011, la Prestazione di Chirurgia Ambulatoriale denominata “Intervento di facoemulsione ed aspirazione di cataratta ed inserzione di cristallino artificiale intraoculare” avente codice reg.le PCA01 con le prestazioni:
 1. Visita anestesiologicala cod. 897
 2. Elettrocardiogramma cod. 8952

- Di fissare al 1° gennaio 2012 la decorrenza delle disposizioni di cui al presente provvedimento.

- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

REGIONE PUGLIA - Assessorato alle Politiche della Salute
Allegato A)

Descrizione_Branca	Codice Prestazione	Descrizione Prestazione	Tariffa fini ticket
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	04.44	LIBERAZIONE DEL TUNNEL TARSALEIncluso: visita anestesiologicala ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visite di controllo	€ 1.398,52
CHIRURGIA GENERALE	04.44	LIBERAZIONE DEL TUNNEL TARSALEIncluso: visita anestesiologicala ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visite di controllo	€ 1.398,52
NEUROCHIRURGIA	04.44	LIBERAZIONE DEL TUNNEL TARSALEIncluso: visita anestesiologicala ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visite di controllo	€ 1.398,52
NEUROLOGIA	04.44	LIBERAZIONE DEL TUNNEL TARSALEIncluso: visita anestesiologicala ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visite di controllo	€ 1.398,52
OCULISTICA	08.72	RICOSTRUZIONE DELLA PALPEBRA NON A TUTTO SPESSOREEscluso codici: 08.44 e 08.6. Incluso visita anestesiologicala, anestesia, esami preintervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo	€ 695,78
OCULISTICA	08.74	RICOSTRUZIONE DELLA PALPEBRA A TUTTO SPESSOREEscluso codici: 08.44 e 08.6. Incluso visita anestesiologicala, anestesia, esami preintervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo	€ 695,78
OCULISTICA	13.70.1	INSERIZIONE DI CRISTALLINO ARTIFICIALE A SCOPO REFRATTIVO (in occhio fachico)Se effettuati sono inclusi: visita anestesiologicala, anestesia, esami preintervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo, Biometria	€ 1.261,60
OCULISTICA	13.72	IMPIANTO SECONDARIO DI CRISTALLINO ARTIFICIALESe effettuati sono inclusi: visita anestesiologicala, anestesia, esami preintervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo, Biometria	€ 1.261,60
OCULISTICA	13.8	RIMOZIONE DI CRISTALLINO ARTIFICIALE IMPIANTATOSe effettuati sono inclusi: visita anestesiologicala, anestesia, esami preintervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo, Biometria	€ 713,60
OCULISTICA	14.75	INIEZIONE INTRAVITREALE DI SOSTANZE TERAPEUTICHEIncluso esami preoperatori di arruolamento, intervento, OCT, visite di controllo. Escluso costo del farmaco	€ 213,33
CHIRURGIA GENERALE	53.00.1	RIPARAZIONE MONOLATERALE DI ERNIA INGUINALE DIRETTA O INDIRETTAIncluso: Visita anestesiologicala ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo	€ 1.041,00
CHIRURGIA GENERALE	53.00.2	RIPARAZIONE MONOLATERALE DI ERNIA INGUINALE CON INNESTO O PROTESI DIRETTA O INDIRETTAIncluso: Visita anestesiologicala ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo	€ 1.041,00
CHIRURGIA GENERALE	53.21.1	RIPARAZIONE MONOLATERALE DI ERNIA CRURALE CON INNESTO O PROTESIIncluso: Visita anestesiologicala ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo	€ 1.041,00
CHIRURGIA GENERALE	53.29.1	RIPARAZIONE MONOLATERALE DI ERNIA CRURALEIncluso: Visita anestesiologicala ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo	€ 1.041,00
CHIRURGIA GENERALE	53.41	RIPARAZIONE DI ERNIA OMBELICALE CON PROTESIIncluso: Visita anestesiologicala ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo	€ 1.041,00
CHIRURGIA GENERALE	53.49.1	RIPARAZIONE DI ERNIA OMBELICALEIncluso: Visita anestesiologicala ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo	€ 1.069,67
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	77.56	RIPARAZIONE DI DITO A MARTELLO/ARTIGLIO [PIEDE]Incluso: Visita anestesiologicala ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo	€ 1.298,33
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	80.20	ARTROSCOPIA SEDE NON SPECIFICATAIncluso: Visita anestesiologicala ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo	€ 1.058,43
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	81.72	ARTROPLASTICA DELL' ARTICOLAZIONE METACARPOFALANGEA E INTERFALANGEA SENZA IMPIANTOIncluso: Visita anestesiologicala ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo	€ 1.248,52
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	81.75	ARTROPLASTICA DELL' ARTICOLAZIONE CARPOCARPALE E CARPOMETACARPALE SENZA IMPIANTOIncluso: Visita anestesiologicala ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo	€ 1.248,52
CHIRURGIA VASCOLARE	84.01	AMPUTAZIONE E DISARTICOLAZIONE DI DITA DELLA MANOIncluso: Visita anestesiologicala ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo	€ 1.200,00
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	84.01	AMPUTAZIONE E DISARTICOLAZIONE DI DITA DELLA MANOIncluso: Visita anestesiologicala ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo	€ 1.200,00
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	84.02	AMPUTAZIONE E DISARTICOLAZIONE DEL POLLICEIncluso: Visita anestesiologicala ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo	€ 1.300,00

REGIONE PUGLIA - Assessorato alle Politiche della Salute
Allegato A)

CHIRURGIA VASCOLARE	84.02	AMPUTAZIONE E DISARTICOLAZIONE DEL POLLICE Incluso: Visita anestesiologicala ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo	€ 1.200,00
CHIRURGIA VASCOLARE	84.11	AMPUTAZIONE DI DITA DEL PIEDE Incluso: Visita anestesiologicala ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo	€ 1.200,00
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	84.11	AMPUTAZIONE DI DITA DEL PIEDE Incluso: Visita anestesiologicala ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo	€ 1.200,00
UROLOGIA	98.51.1	LITOTRIPSIA EXTRACORPOREA DEL RENE, URETERE CON CATETERISMO URETERALE Prima seduta Incluso: Visita anestesiologicala, anestesia, esami ematochimici, cistoscopia, Ecografia dell'addome inferiore, Visita urologica di controllo. Non associabile a 98.51.2.	€ 581,57
UROLOGIA	98.51.2	LITOTRIPSIA EXTRACORPOREA DEL RENE, URETERE CON CATETERISMO URETERALE Per seduta successiva alla prima Incluso: Ecografia dell'addome inferiore, Visita urologica di controllo. Non associabile a 98.51.1.	€ 386,92
UROLOGIA	98.51.3	LITOTRIPSIA EXTRACORPOREA DEL RENE, URETERE E/O VESCICA. Per seduta Incluso: Ecografia dell'addome inferiore, Visita urologica di controllo	€ 386,92

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2864

Del. G.R. n. 1792 del 2 agosto 2011. Artt. 13 e 14 della l.r. n. 19/2006. Approvazione piano di attività dell'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali 2011-2012". Indirizzi attuativi dell'Azione C.2 e approvazione dello schema di convenzione tra Regione Puglia e Atenei pugliesi.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- con Del. G.R.2244 del 29 ottobre 2010 sono state stanziare le risorse necessarie al rifinanziamento della attività per la messa a regime del sistema informativo sociale regionale e della implementazione di ulteriori flussi informativi; sono in corso di svolgimento le procedure di evidenza pubblica per l'assegnazione del servizio di gestione;
- al fine di dare rinnovato impulso alle attività a regia regionale dell'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali si rende necessario ricostituire la Cabina di regia partecipata dall'OSR e dai 6 Osservatori Sociali provinciali, con il supporto tecnologico e informatico utile a condividere in rete attività, buone pratiche, banche dati e flussi informativi, nonché assicurare alle sei Province pugliesi il finanziamento necessario per l'attivazione dei rispettivi piani biennali di attività;
- al fine di ricondurre a coordinamento unico tutte le azioni volte alla produzione e fruizione dei dati dell'Osservatorio Regionale Politiche Sociali, ma anche al fine di promuovere una maggiore sinergia tra banche dati regionali attive con progetti e politiche regionali distinte, si rende necessario affidare ad un unico soggetto l'intera attività di gestione delle banche dati regionali in materia di investimenti e di servizi sociali in Puglia;
- con Del. G.R. n. 1792 del 2 agosto 2011 è stato approvato il Piano di attività dell'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali per il biennio di programmazione 2011-2012, che potrà essere

attuato entro il 2013, ed è stato deliberato di assegnare allo stesso piano le risorse finanziarie necessarie per la piena realizzazione delle azioni di iniziativa regionale nonché per l'adeguato cofinanziamento delle azioni di iniziativa provinciale;

- il Piano di Attività è articolato nelle seguenti Linee di Azione:
 - *Linea A - Finanziamento dei Piani di attività degli OSP delle Province Pugliesi*
 - *Linea B - Funzionamento della Cabina di Regia dell'OSR e del gruppo tecnico*
 - *Linea C - Progetti di ricerca di iniziativa regionale*
 - *Linea D - Azioni di sistema per l'innovazione della gestione dei flussi informativi e delle procedure di accesso ai finanziamenti e ai servizi sociali*
 - *Linea E - Altri interventi di iniziativa regionale per il monitoraggio degli investimenti sociali*

CONSIDERATO CHE:

- la Linea C del Piano di Attività 2011-2012 dell'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali si articola nelle seguenti due azioni:
 1. Azione C.1 - Progetti di ricerca
 2. Azione C.2 - Borse di studio per attività di ricerca in ambito universitario;
- con riferimento alla Azione C.2 "Borse di studio per attività di ricerca in ambito universitario" la Del. G.R. n. 1792/2011 prevede lo stanziamento di Euro 300.000,00 a valere sul Cap. 785040 - UPB 5.2.1 - residui di stanziamento 2008 in favore delle Università pugliesi al fine di finanziare n. 2 borse di studio per ciascuno degli atenei di Foggia, di Bari (con la sede di Taranto) e di Lecce (con la sede di Brindisi), di cui almeno n.1 borsa post-dottorato per ciascun Ateneo;
- con A.D. n. 256 del 4 agosto 2011 la dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria ha provveduto ad assumere l'impegno contabile complessivo di Euro 300.000,00 a valere sul Cap. 785040 - UPB 5.2.1 - residui di stanziamento 2008;
- con riferimento alle modalità di attuazione il citato atto dirigenziale individuava la necessità della sottoscrizione di apposito protocollo di intesa con ciascuno dei soggetti interessati, il

numero delle borse, n. 6 borse di studio post-lauream e post-dottorato, e l'importo massimo di ciascuna pari ad euro 50.000,00 per la durata di 18/12 mesi, per la ricerca tematica in ambito sociale;

- si rende necessario individuare gli ambiti tematici di ricerca per l'attivazione delle borse di studio, approvare lo schema di convenzione e fornire ulteriori indirizzi attuativi all'Ufficio Programmazione Sociale per l'attuazione della Azione C.2.

Alla luce di quanto fin qui premesso e considerato, si rende pertanto necessario approvare lo schema di Convenzione tra Regione Puglia e Atenei pugliesi per l'attivazione delle borse di studio, così come riportato in Allegato A alla presente proposta di deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

Si rende, inoltre, necessario, articolare nel seguente modo le aree tematiche viste le specializzazioni per le quali i Dipartimenti/Facoltà/Corsi di Laurea dei diversi Atenei pugliesi si sono distinti negli ultimi anni nell'area della ricerca economica e sociale per il welfare locale:

AREA 1 - Evoluzione delle politiche per le pari opportunità e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Quadro normativo comunitario, nazionale e regionale per l'esigibilità dei diritti sociali degli individui e delle famiglie connessi ai carichi di cura per i minori e per le persone non autosufficienti.

Università degli Studi di Foggia
Facoltà di Giurisprudenza

AREA 2 - Politiche di contrasto alle nuove povertà e modelli per l'attuazione del principio dell'universalismo selettivo per l'accesso alle prestazioni sociali e sociosanitarie. Strumenti per la misurazione dei mezzi e modelli econometrici per la simulazione degli impatti dei criteri di accesso e di compartecipazione al costo delle prestazioni. Analisi del fenomeno della povertà e degli effetti distributivi della crisi economica

Università degli Studi di Bari - Dipartimento di Scienze Economiche e Metodi Matematici

AREA 3 - Processi e metodi di valutazione delle politiche sociali. Sistemi di governance e organiz-

zazione delle reti dei servizi sociali e sociosanitari negli Ambiti territoriali pugliesi

Università del Salento - Corso di Laurea in Progettazione e Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali

A ciascun Ateneo, nelle strutture organizzative sopra individuate sono assegnate risorse complessive per Euro 100.000,00 finalizzate alla attivazione di n. 2 borse di studio, ciascuna dell'importo di Euro 50.000,00 e della durata massima di 18 o 24 mesi. Le borse di studio, in relazione alle valutazioni specifiche interne ai Dipartimenti o agli insegnamenti interessati, potranno essere rivolte a laureati che abbiano conseguito la laurea specialistica ovvero a dottorati di ricerca, che abbiano concluso il proprio percorso di dottorato. Le modalità di individuazione dei candidati alle borse di ricerca sono lasciati a ciascuna struttura organizzativa interna all'Ateneo individuata quale referente per l'attuazione dell'Azione C.2.

Si rinvia a successivi provvedimenti della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione sociosanitaria per definire le modalità attuative specifiche per ciascuno degli Atenei pugliesi beneficiari delle risorse dell'Azione C.2 del Piano di attività 2011-2012 dell'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi delle leggi costituzionali n. 1/1999 e n. 3/2001 nonché dell'art. 44 comma 1 e comma 4 lett. e) dello Statuto della Regione Puglia (legge regionale n. 12 maggio 2004, n. 7).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di **approvare** quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento;
- di **approvare** lo schema di convenzione tra Regione Puglia e Atenei pugliesi per l'attivazione delle borse di studio di cui alla azione C.2 del Piano di Attività 2011-2012 dell'Osservatorio Regionale Politiche Sociali, così come allegato (Allegato A) al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale;
- di approvare le modalità attuative, le aree di

ricerca, gli indirizzi per l'Ufficio regionale competente, così come esposti in narrativa e che qui si intendono integralmente confermati;

- di **demandare** alla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, per quanto di competenza, ogni adempimento attuativo della convenzione tra Regione Puglia e Atenei pugliesi per l'attivazione delle borse di studio di cui alla azione C.2 del Piano di Attività 2011-2012 dell'Osservatorio Regionale Politiche Sociali, che la Giunta Regionale approva con il presente provvedimento, ivi inclusa la sottoscrizione della convenzione medesima;
- di **pubblicare** il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone



R E G I O N E P U G L I A

Allegato A
Schema di Convenzione

CONVENZIONE DI COLLABORAZIONE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE**TRA**

La Regione Puglia – Assessorato al Welfare, codice fiscale 80017210727, con sede legale in Bari, rappresentata dalla Dirigente pro tempore del Servizio Programmazione sociale ed integrazione socio-sanitaria, dott.ssa Anna Maria Candela, nata a Conversano il 07.11.1970, domiciliata per il presente atto presso la sede dell'Assessorato al Welfare, in Via Caduti di Tutte le Guerre n. 15 a Bari

E

L'Università degli Studi di _____ – Dipartimento/Facoltà/Corso di Laurea di _____, codice fiscale n. _____, rappresentata dal Direttore/Preside/Presidente pro-tempore Prof. _____, nato a _____ il _____, domiciliato per il presente atto presso la sede dell'ente in _____, Via _____

PREMESSO

- che la Legge 390/91 detta norme per rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano l'uguaglianza dei cittadini nell'accesso all'istruzione superiore e, in particolare, per consentire ai capaci e, meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi;
- - che la Regione Puglia nell'ambito delle attività svolte per il perseguimento dei propri compiti e finalità, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 dello Statuto, garantisce il diritto allo studio, sostiene la ricerca scientifica e, al fine di radicarne la diffusione sul territorio, favorisce intese anche con il sistema universitario pugliese
- che l'art. 68 del Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità prevede, tra l'altro, la possibilità per l'Università di poter stipulare accordi di collaborazione con pubbliche amministrazioni e con privati che esprimono la volontà di collaborare in determinati settori di attività di interesse comune;
- che la collaborazione tra le Parti si pone l'obiettivo di intraprendere un percorso strutturato, a partire dall'individuazione dei potenziali talenti, fino alla formazione e all'eventuale inserimento nel mondo del lavoro;

VISTO CHE:

- con Del. G.R. n. 1792 del 2 agosto 2011 è stato approvato il Piano di attività dell'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali per il biennio di programmazione 2011-2012, che potrà essere attuato entro il 2013, ed è stato deliberato di assegnare allo stesso piano le risorse finanziarie necessarie per la piena realizzazione delle azioni di iniziativa regionale nonché per l'adeguato cofinanziamento delle azioni di iniziativa provinciale;
- con Del. G.R. n. ____ del ____ dicembre 2011 sono stati approvati gli indirizzi attuativi per l'Azione C.2 del Piano di Attività 2011-2012 dell'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali, stabilendo, tra l'altro, di articolare nel seguente modo le aree tematiche viste le specializzazioni per le quali i Dipartimenti/Facoltà/Corsi di Laurea dei diversi Atenei pugliesi si sono distinti negli ultimi anni nell'area della ricerca economica e sociale per il welfare locale:

AREA 1 – Evoluzione delle politiche per le pari opportunità e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Quadro normativo comunitario, nazionale e regionale per l'esigibilità dei

diritti sociali degli individui e delle famiglie connessi ai carichi di cura per i minori e per le persone non autosufficienti.

Università degli Studi di Foggia – Facoltà di Giurisprudenza

AREA 2 – Politiche di contrasto alle nuove povertà e modelli per l'attuazione del principio dell'universalismo selettivo per l'accesso alle prestazioni sociali e sociosanitarie. Strumenti per la misurazione dei mezzi e modelli econometrici per la simulazione degli impatti dei criteri di accesso e di compartecipazione al costo delle prestazioni. Analisi del fenomeno della povertà e degli effetti distributivi della crisi economica.

Università degli Studi di Bari – Dipartimento di Scienze Economiche e Metodi Matematici

AREA 3 – Processi e metodi di valutazione delle politiche sociali. Sistemi di governance e organizzazione delle reti dei servizi sociali e sociosanitari negli Ambiti territoriali pugliesi

Università del Salento – Corso di Laurea in Progettazione e Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali

CONSIDERATO

- che il _____ dell'Università degli studi _____ ha consolidate e comprovate esperienze di ricerca, sia teorica sia applicata, sui temi di analisi economica della povertà e di analisi degli effetti distributivi della crisi economica.

Tanto premesso e considerato, le Parti

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ART. 1

1. Le premesse costituiscono parte integrante della presente convenzione.

Art. 2

1. Il/La Dipartimento/Facoltà/Corso di Laurea _____ e la Regione Puglia si impegnano a collaborare per la formazione di esperti ricercatori nei settori dell'analisi economica e sociale con specifico alla seguente area tematica: _____, nell'ambito del più complessivo Piano di Attività 2011-2012 dell'Osservatorio Regionale Politiche Sociali della Regione Puglia.

Art. 3

1. I laureati da avviare al succitato percorso formativo verranno individuati attraverso apposito bando di selezione emanato dall'Università degli Studi di _____ - Dipartimento/Facoltà/Corso di Laurea _____, citando espressamente la collaborazione ed il finanziamento di cui di seguito della Regione.
2. In particolare, sarà emanato bando per l'assegnazione di n. 2 borse di studio dell'importo complessivo di € 50.000,00 ciascuna e per una durata massima di 18/24 mesi in relazione a borse di studio post-lauream e post-dottorato. L'importo di ciascuna borsa è da ritenersi al lordo di eventuali spese per polizza assicurativa e per la frequenza alle attività formative nelle sedi individuate dalle Parti.

3. Le borse verranno finanziate dalla Regione che provvederà a corrispondere, all'Università degli Studi di _____ - Dipartimento/Facoltà/Corso di Laurea _____, € _____ entro il _____ ed € _____ entro il _____, per una spesa totale onnicomprensiva a carico del Bilancio regionale di Euro 100.000,00=, mediante accredito su conto corrente bancario n. _____, e in ogni caso nel rispetto dei vincoli di finanzia pubblica.

ART. 4

1. L'attività formativa di cui al precedente art. 2 sarà svolta presso le sedi di entrambe le Parti sotto la guida e responsabilità della dott.ssa Anna Maria Candela, designata dalla Regione e del prof....., individuato dall'Università degli Studi di _____ - Dipartimento/Facoltà/Corso di Laurea _____.

2. Durante lo svolgimento dell'attività formativa prevista i borsisti saranno tenuti a svolgere le attività previste nel bando di concorso e successivamente definite e concordate tra i borsisti e i responsabili di ciascun contraente.

3. Al termine delle attività formative i borsisti sono tenuti a consegnare alla Regione Puglia tutti i risultati dei progetti di ricerca realizzati.

Art. 5

1. Le Parti concordano sin d'ora che nessun onere finanziario derivante dalla presente convenzione gravi sul bilancio dell'Università degli Studi di _____ e del Dipartimento/Facoltà/Corso di Laurea _____.

Art. 7

1. La presente convenzione ha la durata di due anni a partire dalla data della stipula e comunque fino al completamento delle attività previste dalla stessa.

ART. 8

1. Le parti si impegnano a sottoporre ogni eventuale controversia in materia di diritti e obblighi, interpretazione e applicazione derivanti dalla presente convenzione, ad amichevole composizione.

2. Le Parti convengono che, non perfezionata tale amichevole composizione, ogni controversia in materia di diritti ed obblighi, interpretazione e applicazione della presente convenzione sarà rimessa per una risoluzione ad arbitrato rituale, fatta eccezione di quelle di inderogabile competenza dell'autorità giudiziaria.

3. Il Collegio arbitrale sarà composto di tre arbitri, di cui due nominati rispettivamente dall'Università e dalla Regione, e il terzo, con funzioni di Presidente del Collegio arbitrale, nominato di comune accordo ovvero, in difetto, dal Presidente del Tribunale di _____ che provvederà anche ad eventuali omesse nomine o sostituzioni.

4. Gli arbitri decideranno a maggioranza semplice e le loro decisioni saranno vincolanti per le parti e inappellabili.

ART. 9

1. La presente convenzione viene redatta in duplice originale ed è assoggettata a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. 26/04/86 n. 131.

Data, _____

Per la Regione Puglia – Assessorato al Welfare

Dr.ssa Anna Maria Candela

Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria

Per l'Università degli Studi di _____

Dipartimento/Facoltà/Corso di Laurea _____

Prof. _____

Direttore/Preside/Presidente

Regione Puglia

Servizio Programmazione sociale ed integrazione socio-sanitaria

Il Dirigente

Dott.ssa Anna Maria Candela

.....

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2865

R.R. n. 12/2010: Autorizzazione CAT Puglia Confcommercio società consortile a r.l.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attività commerciali e programmazione rete di vendita, confermata dal Dirigente di Servizio riferisce:

L'articolo 22 della legge 1° agosto 2003, n. 11 "Nuova Disciplina del commercio", come modificato dalla L.R. 7 maggio 2008, n. 5 stabilisce che "al fine di sviluppare i processi di ammodernamento della rete distributiva possono essere istituiti centri di assistenza alle imprese costituiti, anche in forma consortile, dalle associazioni di categoria maggiormente rappresentative del settore commercio a livello provinciale".

Il medesimo articolo 22, al comma 5, rinvia ad uno specifico regolamento l'approvazione dei requisiti e delle modalità per il rilascio dell'autorizzazione da parte della Giunta Regionale per la costituzione dei centri di assistenza tecnica (CAT).

Con R.R. 10 febbraio 2010, n. 12 "Modalità di autorizzazione e finanziamento dei centri di assistenza tecnica" sono stati approvati i requisiti e criteri per la costituzione dei CAT individuando criteri specifici e distinti con riferimento alle attività di assistenza tecnica e consulenza oppure attività di avvalimento.

Con le modalità previste dal citato regolamento, l'Associazione regionale Confcommercio Puglia, con nota prot. n. 72 datata 08/08/2011, ha trasmesso la richiesta di autorizzazione ad esercitare sia l'attività di assistenza tecnica che di avvalimento nella Regione Puglia da parte del CAT Puglia Confcommercio società consortile a.r.l.-

È stata accertata la presenza agli atti d'ufficio di documentazione attestante i requisiti per il rilascio dell'autorizzazione richiesta nei termini di cui agli articoli 5, 6 e 7 del regolamento. In particolare:

- La domanda è stata presentata, nel rispetto dell'articolo 2 del R.R. 12/2010, a nome Confcommercio Puglia, associazione maggiormente rap-

presentativa del settore commercio che è presente nel consiglio della CCIAA di Bari con propri consiglieri in rappresentanza del commercio come risulta dal DPGR n. 1213 del 23/11/2010 che ha individuato le organizzazioni ai quali spetta designare i componenti del Consiglio camerale in applicazione della legge 580/93;

- Con la domanda è stata trasmessa copia dello Statuto dell'associazione costituente unitamente all'atto costitutivo e statuto del CAT che prevedono espressamente lo svolgimento delle attività per le quali viene chiesta l'autorizzazione e l'assenza di discriminazioni tra le imprese che si avvalgono del Centro;
- Il CAT - Centro di assistenza tecnica Puglia Confcommercio s.c.a.r.l. risulta iscritto alla Camera di Commercio di Bari dal 30/08/2001 con il nr. REA BA - 437013;
- Il certificato camerale trasmesso contiene attestazione di non sussistenza nei confronti dei rappresentanti legali che costituiscono o partecipano al Centro di assistenza tecnica, di cause di divieto, di decadenza o di sospensione, derivanti dall'applicazione della normativa "antimafia".
- È stata acquisita agli atti anche una relazione sul sistema di rappresentanza e organizzativo della struttura associativa e una relazione sulla consistenza e diffusione delle strutture dalle quali risulta che il centro è in grado di fornire servizi a livello qualificato con regolarità e diffusione sul territorio;
- In relazione alle attività che il CAT intende svolgere è stata trasmessa documentazione comprovante la competenza professionale del personale utilizzato per l'erogazione dei servizi.

Inoltre, ai fini della sussistenza delle condizioni previste dall'articolo 6 del regolamento per esercitare l'attività di avvalimento, è stata accertata la presenza dei seguenti requisiti:

- presenza di un direttore tecnico, con livello di inquadramento minimo "quadro" CCNL commercio per il coordinamento delle attività;
- presenza di un responsabile di sede con inquadramento minimo II livello CCNL commercio a tempo indeterminato;

- presenza di un responsabile amministrativo, con inquadramento minimo II livello CCNL commercio a tempo indeterminato;

Nella domanda, a firma del rappresentante legale, è stata garantita l'operatività della sede del CAT per almeno cinque giorni a settimana come stabilito dal citato articolo 6.

Si propone, pertanto, in applicazione dell'articolo 8 del R.R. 12/2010 di rilasciare l'autorizzazione regionale al CAT - Centro di assistenza tecnica Puglia Confcommercio s.c.a.r.l., sede legale in Bari, Piazza Aldo Moro, 33), sussistendo i requisiti previsti dal regolamento. Si propone, altresì, di subordinare l'autorizzazione alle condizioni e prescrizioni previste dagli articoli 8, 9, 10 e 11 del regolamento medesimo.

Copertura finanziaria

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera K) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del Dirigente di Ufficio e del Dirigente del Servizio Attività Economiche e Consumatori, che ne attestano la conformità alla vigente legislazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore allo Sviluppo Economico e di fare proprie le proposte

riportate nelle premesse e che qui si intendono integralmente richiamate;

- di autorizzare, in applicazione dell'articolo 8 del R.R. 12/2010 e con le modalità e prescrizioni previste dagli articoli 8, 9, 10 e 11 del regolamento medesimo, il CAT - Centro di assistenza tecnica Puglia Confcommercio s.c.a.r.l., sede legale in Bari, Piazza Aldo Moro, 33, a svolgere le attività di assistenza tecnica e di avvalimento previste dagli articoli 5 e 6 del regolamento;
- il centro autorizzato ai sensi del presente provvedimento deve esporre al pubblico la dicitura "Centro di assistenza tecnica" e riportare gli estremi del provvedimento regionale di autorizzazione;
- entro il 30 giugno di ogni anno il Centro di Assistenza Tecnica trasmette al Servizio Attività Economiche e Consumatori e all'Osservatorio Regionale per il Commercio una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente attestando il mantenimento dei requisiti e le indicazioni relative ad eventuali variazioni intervenute;
- entro il 30 novembre di ogni anno il Centro di assistenza tecnica trasmette il programma di attività previsto per l'anno successivo;
- l'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento decade e viene revocata per la perdita dei requisiti che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione, qualora non vengano osservati nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sul lavoro ed i contratti collettivi di lavoro, qualora vengano gravemente violate specifiche norme settoriali ed anche appartenenti all'ordinamento comunitario, per inosservanza delle disposizioni e degli obblighi previsti dal R.R. 12/2010;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2866

PO FESR 2007-2013. Regolamento Reg.le n.9/2008 e s.m.i. - Titolo VI “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali” - DGR n. 2153/08. DGR n. 1840 del 05 agosto 2011. Decadenza per rinuncia alla presentazione del prog definitivo relativo all’istanza presentata dall’impresa Sog proponente: MERCK SERONO S.p.A. - P. IVA 00880701008

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall’Ufficio Attrazione Investimenti e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.2.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 20.6.2004, recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009) e dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28/03/2011);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali”;

Visto altresì:

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 con cui è stato emanato l’Atto di Organizzazione per l’Attuazione del PO FESR 2007-13;

- vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l’Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la DGR n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009 e dalla Delibera di Giunta regionale n. 2424 dell’ 8/11/2011;
- la convenzione del 31.07.2009 - Rep. n. 010761 del 22.10.2009 - con la quale la Regione Puglia ha affidato a Puglia Sviluppo S.p.A. le funzioni di organismo intermediario per l’attuazione, tra gli altri, del regime di aiuti denominato “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali” Titolo VI - Regolamento regionale n. 9 del 26.06.2008 “Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione”, come modificato dal Reg. r. n. 1/2009, n.19/2009 e n. 4/2011;
- la DD Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l’incarico di dirigente dell’Ufficio Attrazione Investimenti;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.1.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell’azione 6.1.1, Asse VI, Linea 6.1;
- la DGR n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l’altro, lo schema di Avviso per l’erogazione di “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali”, che, tra l’altro, definisce i criteri, le modalità e le procedure di valutazione, selezione e finanziamento dei Contratti;
- l’Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell’articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 612 del 05.10.2009 e con Determinazione n. 1511 del 13.09.2011;
- l’istanza di accesso presentata dall’impresa proponente Merck Serono S.p.A. in data 10/02/2011,

acquisita agli atti regionali con Prot. AOO_158 - 0001738 del 18/02/2011;

- vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A. conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accogliibilità ed ammissibilità dell'istanza;
- la DGR n. 1840 del 05.08.2011 (BURP n. 145 del 20.09.2011) con la quale la Giunta Regionale ha deliberato l'ammissione della proposta dell'Impresa proponente Merck Serono S.p.A. alla fase di presentazione del progetto definitivo;
- la nota prot. AOO_158 - 0008563 del 06/09/2011 con la quale l'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Ricerca e Competitività, ha comunicato all'Impresa proponente Merck Serono S.p.A. l'esito dell'esame istruttorio ed ha fissato il termine perentorio di 60 giorni dalla ricezione della comunicazione medesima, entro il quale il progetto definitivo avrebbe dovuto essere presentato, pena la decadenza dell'istanza;
- la nota del 17 ottobre 2011, acquisita agli atti regionali con Prot. AOO_158 - 0011187 del 09/11/2011, con la quale l'impresa proponente Merck Serono S.p.A. ha comunicato la rinuncia alla presentazione del progetto definitivo;
- la nota prot. AOO_158 - 0011290 del 10/11/2011 con la quale l'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Ricerca e Competitività, ha comunicato all'Impresa proponente Merck Serono S.p.A. la presa d'atto della rinuncia del soggetto proponente.

Tutto ciò premesso, si propone di prendere atto della rinuncia alla presentazione del progetto definitivo dell'istanza inoltrata dall'impresa proponente Merck Serono S.p.A., con sede legale in Roma, via Casilina n. 125, P. IVA 00880701008 per la quale era stata autorizzata, con DGR n. 1840 del 05.08.2011, la presentazione del progetto definitivo;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R.28/01 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'azione 6.1.1., dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di dichiarare decaduta l'istanza presentata dall'impresa proponente Merck Serono S.p.A., con sede legale in Roma, via Casilina n. 125, P. IVA 00880701008 per la quale era stata autorizzata, con DGR n. 1840 del 05.08.2011, la presentazione del progetto definitivo;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2867

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo VI “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali” - DGR n. 2153/08. DGR n. 2234 del 17 novembre 2009. Decadenza dell’istanza presentata dall’impresa Wind Italia S.r.l. Soggetto proponente: Wind Italia S.p.A. - P. IVA 03638030712

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall’Ufficio Attrazione Investimenti e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.2.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 29.6.2004, recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.6.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.6.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali”;

Visto altresì:

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 con cui è stato emanato l’Atto di Organizzazione per l’Attuazione del PO FESR 2007-13;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati

- l’Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la DGR n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009 e dalla Delibera di Giunta regionale n. 2424 dell’ 8/11/2011;
- la convenzione del 31.07.2009 - Rep. n. 010761 del 22.10.2009 - con la quale la Regione Puglia ha affidato a Puglia Sviluppo S.p.A. le funzioni di organismo intermedio per l’attuazione, tra gli altri, del regime di aiuti denominato “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali”. Titolo VI - Regolamento regionale n. 9 del 26.6.2008 “Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione”, come modificato dal Reg. r. n. 1/2009 e n.19/2009;
- la DD Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l’incarico di dirigente dell’Ufficio Attrazione Investimenti;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.1.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell’azione 6.1.1, Asse VI, Linea 6.1;
- la DGR n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l’altro, lo schema di Avviso per l’erogazione di “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali”, che, tra l’altro, definisce i criteri, le modalità e le procedure di valutazione, selezione e finanziamento dei Contratti;
- l’Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell’articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 612 del 05.10.2009 e con Determinazione n. 1511 del 13.09.2011;
- l’istanza di accesso presentata dall’impresa proponente Wind Italia S.r.l. in data 30/01/2009, acquisita agli atti regionali con Prot. 38/A/0861 del 12/02/2009;
- la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A. conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità dell’istanza;

Rilevato che

- la DGR n. 2234 del 17 novembre 2009 (BURP n. 192 del 01.12.2009) con la quale la Giunta Regionale ha deliberato l'ammissione della proposta dell'impresa proponente Wind Italia S.r.l. alla fase di presentazione del progetto definitivo;
- con nota prot. AOO_044 - 0014442 del 19/11/2009 l'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Ricerca e Competitività, ha comunicato all'Impresa proponente Wind Italia S.r.l. l'esito dell'esame istruttorio ed ha fissato il termine perentorio di 60 giorni dalla ricezione della comunicazione medesima, entro il quale il progetto definitivo doveva essere presentato, pena la decadenza dell'istanza;
- la comunicazione prot. AOO_044 - 0014442 del 19/11/2009 è stata ricevuta dalla proponente Wind Italia S.r.l. in data 27/11/2009 e che l'impresa ha presentato il progetto definitivo entro il termine perentorio prescritto;
- in sede di verifica della documentazione relativa alla fase istruttoria del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente Wind Italia S.r.l., Puglia Sviluppo S.p.A. ha rilevato significative carenze documentali in merito alle autorizzazioni amministrative ed al titolo di disponibilità dell'immobile sede dell'intervento;
- Puglia Sviluppo S.p.A. in qualità di Organismo Intermedio ha comunicato tali carenze all'impresa proponente Wind Italia S.r.l., con e-mail inviate in data 09/06/2010, 02/07/2010 e 11/11/2010, invitando contestualmente l'impresa a trasmettere la documentazione integrativa entro e non oltre 15 giorni dalla ricezione delle comunicazioni medesime ed evidenziando che, in caso di mancato riscontro, le attività istruttorie sarebbero state completate con esito negativo;
- che il termine di cui sopra è decorso senza che l'Impresa proponente Wind Italia S.r.l. abbia fornito a Puglia Sviluppo S.p.A. alcun debito riscontro;

Considerato che

- con nota prot. 174/BA del 14/01/2011, Puglia Sviluppo S.p.A. ha comunicato all'impresa proponente Wind Italia S.r.l. che, ai sensi della normativa vigente, le attività istruttorie sarebbero state completate con esito di inammissibilità del

- progetto definitivo, ed ha fissato il termine di 10 giorni dalla ricezione della comunicazione medesima, entro il quale l'azienda avrebbe potuto presentare eventuali osservazioni in merito, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis, l.241/90;
- in riferimento alla suddetta nota, l'impresa proponente Wind Italia S.r.l. ha prodotto le osservazioni in data 27/01/2011, acquisite da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 483/BA del 28/01/2011 e dalla Regione Puglia con prot. AOO_158 0001530 del 16/02/2011, con le quali dichiarava che avrebbe formalizzato l'atto di acquisto del suolo attinente l'investimento industriale nel mese di febbraio 2011, termine successivamente rinviato alla fine del mese di maggio 2011, come da comunicazione trasmessa via e-mail il 12/04/2011;
- con nota del 18/04/2011 prot. n. 2374/BA Puglia Sviluppo S.p.A. ha convocato l'impresa proponente Wind Italia S.r.l. presso gli uffici regionali per il giorno 03/05/2011. In occasione ditale incontro veniva redatto dalla Regione Puglia apposito verbale con cui si fissava il termine perentorio del 31/05/2011 per il perfezionamento dell'atto di acquisto del suolo, ovvero quale scadenza per comunicare la data certa entro la quale perfezionare l'atto di acquisto del suolo, pena la chiusura della procedura con esito di inammissibilità del progetto definitivo, come da comunicazione di Puglia Sviluppo S.p.A. del 14/01/2011, prot. n. 174/BA.
- l'impresa proponente Wind Italia S.r.l. con comunicazione del 31/05/2011, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. in data 31/05/2011 prot. n. 3363/BA, fissava la data di stipula dell'atto di compravendita del suolo per il giorno 23/06/2011.

Considerato altresì che

- decorso inutilmente il suddetto termine fissato per la stipula dell'atto di compravendita del suolo, Puglia Sviluppo S.p.A. con nota prot. 5962/BA del 27/09/2011 ha comunicato all'impresa proponente Wind Italia S.r.l. che, ai sensi della normativa vigente, le attività istruttorie sarebbero state completate con esito di inammissibilità del progetto definitivo, ed ha fissato il termine di 10 giorni dalla ricezione della comunicazione medesima, entro il quale l'azienda avrebbe

potuto presentare eventuali osservazioni in merito, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis L. 241/90;

Preso atto che

- Puglia Sviluppo con nota del 21/11/2011 prot.7241/BA ha comunicato che l'impresa proponente Wind Italia S.r.l. non ha presentato osservazioni o controdeduzioni nei termini prescritti;

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di decadenza dell'istanza presentata dall'impresa Wind Italia S.r.l. con sede legale in Lucera (FG), piazza della Repubblica, 5, P. IVA: 03638030712 per la quale era stata autorizzata, con DGR n. 2234 del 17 novembre 2009, la presentazione del progetto definitivo;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'azione 6.1.1., dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di dichiarare decaduta la proposta presentata dall'impresa proponente Wind Italia S.r.l. con sede legale in Lucera (FG), piazza della Repubblica, 5, P. IVA: 03638030712, per la quale era stata autorizzata, con DGR n. 2234 del 17 novembre 2009, alla presentazione del progetto definitivo
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2868

Legge regionale n. 23 del 3 agosto 2007. Primo riconoscimento di distretto produttivo. Domanda di costituzione del Distretto Produttivo della Puglia Creativa.

La Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione tecnologica e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue.

Con la legge regionale n. 23 del 3 agosto 2007 (come modificata dalla legge regionale n. 36 del 14 dicembre 2007 e dalla legge regionale n.10 del 30 aprile 2009), recante norme in materia di "Promozione e riconoscimento dei Distretti Produttivi", la Regione Puglia ha definito la nozione di distretto, ha disciplinato le procedure di riconoscimento ed ha specificato l'ambito di attività di tali aggregati di imprese da ritenersi rilevante per le politiche pubbliche regionali.

Con provvedimento n. 91 del 31 gennaio 2008, la Giunta Regionale ha adottato le "Linee Guida Applicative", con l'obiettivo di facilitare la

conforme interpretazione della legge citata, specie in fase di prima applicazione.

E' stata presentata, entro la data del 28 febbraio 2011, termine ultimo previsto per la presentazione della prima istanza per il riconoscimento dei distretti produttivi, la seguente proposta, corredate dei relativi protocolli d'intesa previsti dall'articolo 4, comma 1 della L.R. 23/2007:

- istanza di riconoscimento del Distretto Produttivo "Puglia Creativa" (prot. AOO_158_2124 del 28/02/2011);

Il Protocollo d'Intesa del Distretto produttivo della Puglia Creativa presenta adeguatamente tutti i requisiti formali e sostanziali previsti dalla Legge 23/2007.

Si propone il primo riconoscimento del Distretto in parola.

La proposta di composizione del Comitato di Distretto sembra integrare i criteri richiesti dalla legge regionale n. 23/2007 e successive modifiche.

Una volta ottenuto il primo riconoscimento, il Nucleo Promotore dovrà procedere a quanto previsto dalla legge regionale n. 23/2007 così come modificata dall'art.15 della L.R. n.10 del 30/04/2009.

I Programmi di sviluppo, il cui contenuto è disciplinato dall'articolo 7 della legge citata, dovranno consentire di meglio identificare i distretti produttivi attraverso una più chiara definizione delle connessioni di filiera e dei rapporti tra le imprese del distretto, e dovrà altresì specificare le azioni di sistema la cui realizzazione è proposta alla Regione Puglia, con particolare riferimento agli obiettivi seguenti:

- promuovere la relazione del Distretto con il sistema della ricerca pubblica e privata sia regionale che esterna;
- sviluppare il contenuto di innovazione nelle produzioni delle imprese appartenenti al Distretto, anche al fine di ampliare la gamma dei prodotti e dei servizi offerti;
- qualificare costantemente i profili professionali degli addetti alle esigenze produttive del settore;
- migliorare le competenze manageriali nella gestione delle imprese di più piccola dimensione;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7 del 4 febbraio 1997.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta della Vicepresidente Assessore allo Sviluppo Economico;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività che attesta la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che formano parte integrante del presente provvedimento;
- di procedere al primo riconoscimento del "Distretto Produttivo Puglia Creativa" alle condizioni previste dalla legge regionale n. 23 del 3 agosto 2007 e successive modificazioni ed alle prescrizioni di cui al punto 6 delle premesse;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2869

Legge regionale n. 23 del 3 agosto 2007. Primo riconoscimento di distretto produttivo. Domanda di costituzione del Distretto Produttivo del Turismo Puglia.

La Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione tecnologica e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue.

Con la legge regionale n. 23 del 3 agosto 2007 (come modificata dalla legge regionale n. 36 del 14 dicembre 2007 e dalla legge regionale n.10 del 30 aprile 2009), recante norme in materia di "Promozione e riconoscimento dei Distretti Produttivi", la Regione Puglia ha definito la nozione di distretto, ha disciplinato le procedure di riconoscimento ed ha specificato l'ambito di attività di tali aggregati di imprese da ritenersi rilevante per le politiche pubbliche regionali.

Con provvedimento n. 91 del 31 gennaio 2008, la Giunta Regionale ha adottato le "Linee Guida Applicative", con l'obiettivo di facilitare la conforme interpretazione della legge citata, specie in fase di prima applicazione.

Sono state presentate, entro la data del 28 febbraio 2008, termine ultimo previsto per la presentazione della prima istanza per il riconoscimento dei distretti produttivi, le seguenti proposte, corredate dei relativi protocolli d'intesa previsti dall'articolo 4, comma 1 della L.R. 23/2007:

- istanza di riconoscimento del Distretto Produttivo della Filiera Turistica Pugliese (prot. n. 1646 del 28/02/2008);
- istanza di riconoscimento del Distretto Produttivo del Turismo Pugliese (prot. n. 1784 del 04/03/2008);

Dall'esame delle istanze, nonché degli atti allegati, è risultato opportuno sollecitare l'avvio della procedura negoziata per l'aggregazione delle varie proposte, ai sensi dell'art.4, comma 4 della L.R.

2312007 e delle Linee Guida applicative approvate con D.G.R. n.91 del 31.01.2008.

I proponenti hanno raggiunto un accordo sulla integrazione delle proposte relative a Distretto Produttivo della Filiera Turistica Pugliese e Distretto Produttivo del Turismo Pugliese in un unico protocollo d'intesa per il riconoscimento del "Distretto Produttivo del Turismo Puglia" sottoscritto dalle parti il 26/09/11, acquisito agli atti prot. AOO_158_9542 del 29/09/2011.

Il Protocollo d'Intesa del Distretto produttivo del Turismo Puglia presenta adeguatamente tutti i requisiti formali e sostanziali previsti dalla Legge 23/2007.

Si propone il primo riconoscimento del Distretto in parola.

La proposta di composizione del Comitato di Distretto sembra integrare i criteri richiesti dalla legge regionale n. 23/2007 e successive modifiche.

Una volta ottenuto il primo riconoscimento, il Nucleo Promotore dovrà procedere a quanto previsto dalla legge regionale n. 23/2007 così come modificata dall'art.15 della L.R. n.10 del 30/04/2009.

I Programmi di sviluppo, il cui contenuto è disciplinato dall'articolo 7 della legge citata, dovranno consentire di meglio identificare i distretti produttivi attraverso una più chiara definizione delle connessioni di filiera e dei rapporti tra le imprese del distretto, e dovrà altresì specificare le azioni di sistema la cui realizzazione è proposta alla Regione Puglia, con particolare riferimento agli obiettivi seguenti:

- promuovere la relazione del Distretto con il sistema della ricerca pubblica e privata sia regionale che esterna;
- sviluppare il contenuto di innovazione nelle produzioni delle imprese appartenenti al Distretto, anche al fine di ampliare la gamma dei prodotti e dei servizi offerti;
- qualificare costantemente i profili professionali degli addetti alle esigenze produttive del settore;
- migliorare le competenze manageriali nella gestione delle imprese di più piccola dimensione;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa

e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7 del 4 febbraio 1997.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta della Vicepresidente Assessore allo Sviluppo Economico;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività che attesta la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che formano parte integrante del presente provvedimento;
- di procedere al primo riconoscimento del **“Distretto Produttivo del Turismo Puglia”** alle condizioni previste dalla legge regionale n. 23 del 3 agosto 2007 e successive modificazioni ed alle prescrizioni di cui al punto 6 delle premesse;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2870

PO FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento: 1.1 - Azione 1.1.1 - Asse VI - Linea di Intervento: 6.1 - Azione 6.1.1 - Avviso D.D. n. 590 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008. Delibera di approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: Vetriere Meridionali S.p.A. - P. IVA 00259270726

La Vice Presidente, Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Attrazione Investimenti e Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica, e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali”.

Visto altresì:

- il DPGR n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- la DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;

- la DGR n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;
- il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;
- la DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività;
- il D.P.G.R. 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;
- la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;
- le DD n. 11 dell'8 settembre 2009 e n. 12 del 9 settembre 2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Ricerca e Competitività;
- la DD Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti e dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.01.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.1, Asse VI, Linea 6.1;
- la DGR n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali", che, tra l'altro, definisce i criteri, le modalità e le procedure di valutazione, selezione e finanziamento dei Contratti e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi

dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;

- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 612 del 5.10.2009 (Burp n.157 dell'8/10/2009) e con DD n.1511 del 13.09.2011 (Burp n.151 del 29.09.2011);
- la DGR n. 514 del 23/02/2010, così come modificata ed integrata con DGR n. 839 del 23/03/2010 e DGR n. 1196 del 25/05/2010, è stato approvato lo schema di Contratto di Programma;
- con A.D. n.536 del 26.05.2010 è stata approvata la modulistica per la richiesta di erogazione della prima quota di agevolazioni a titolo di anticipazione (B.u.r.p. n.164 del 28.10.2010);
- con A.D. n.1030 del 07.10.2010 è stata approvata la modulistica per la richiesta di contributo a titolo di SAL (B.u.r.p. n. 164 del 28.10.2010);

Considerato che

- l'impresa proponente Vetriere Meridionali S.p.A. ha presentato in data 19/01/2009 istanza di accesso (Prot. n. 38/A/0264 del 22/01/2009);
- con DGR n. 808 del 13/05/2009 l'impresa proponente Vetriere Meridionali S.p.A. con sede legale in Castellana Grotte (BA), Via per Conversano n. 144, P. IVA 00259270726, è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo, per un investimento complessivo pari ad euro 14.487.248,00 con agevolazione massima concedibile pari ad euro 4.057.132,00;
- il Servizio Ricerca e Competitività con nota Prot. n. AOO_044 - 0005337 del 18/05/2009 ha comunicato all'impresa proponente Vetriere Meridionali S.p.A. l'ammissibilità della proposta alla presentazione del progetto definitivo;
- l'impresa proponente Vetriere Meridionali S.p.A., ha presentato, nei termini di legge, il progetto definitivo come di seguito:
 - euro 14.974.541,00 per investimenti in attivi materiali;
- Puglia Sviluppo S.p.A. con nota del 15/12/2011 (prot. n. 7858/BA del 15/12/2011) ha trasmesso

la Relazione istruttoria del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente, con le seguenti risultanze:

- programma di investimento in Attivi Materiali da realizzarsi negli anni 2010-2012, per un importo complessivo ammissibile di Euro 14.751.376,00.

Rilevato che:

- la relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, si è conclusa con esito positivo in merito alle verifiche di ammissibilità del progetto definitivo ai sensi degli artt. 42 e 43 del Reg.r. n. 9/2008 s.m.i.;
- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile complessiva è pari ad euro 4.057.132,00 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - Azione 6.1.1;

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di approvazione della proposta di progetto definitivo inoltrata dall'impresa proponente Vetriere Meridionali S.p.A. con sede legale in Castellana Grotte (BA), Via per Conversano n. 144, P. IVA 00259270726, e di procedere alla fase di sottoscrizione del Contratto.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

Gli ulteriori oneri derivanti dalla conclusione positiva del procedimento pari ad euro 4.057.132,00 sono coperti con le risorse impegnate con Determinazioni del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 590/2008 e n. 640/2011.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile di azione, dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare la proposta di progetto definitivo - sulla base delle risultanze della fase istruttoria svolta dalla società Puglia Sviluppo S.p.A. - per la realizzazione del progetto industriale da realizzarsi negli anni 2010 - 2012 presentato dal Soggetto Proponente Vetriere Meridionali S.p.A. per un importo complessivo ammissibile di 14.751.376,00 Euro, comportante un onere a carico della finanza pubblica di 4.057.132,00 Euro e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 7 unità lavorative (ULA);
- di notificare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività, all'Impresa proponente Vetriere Meridionali S.p.A. a cura del Servizio proponente;
- di stabilire che il Contratto di Programma dovrà essere sottoscritto entro giorni 15 dalla notifica del presente provvedimento;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività ad adeguare lo schema di contratto approvato con DGR n. 514 del 23/02/2010 e smi concedendo eventuali proroghe al termine di cui al punto precedente in caso di motivata richiesta da parte del Soggetto Proponente;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale e che con successivi provvedimenti dirigenziali si procederà

all'impegno e liquidazione delle somme di che trattasi;

- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2872

Piano di riparto annuo risorse destinate alle Province in qualità di Organismi Intermedi.

L'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione, prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale, dott.ssa Anna Lobosco, di concerto con l'A.d.G. F.S.E. P.O. 2007/2013, riferisce quanto segue:

VISTI:

- il PO PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 1 Convergenza, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007)5767 del 21.11.2007 (20071T051P0005), la cui Autorità di Gestione, ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del paragrafo 5.1.1 del POR in argomento, è stata individuata con DGR n. 391 del 27/03/2007 nel Dirigente del Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia;
- la Deliberazione n. 2282 del 29/12/2007, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 sopra richiamata;
- l'Articolo 59, secondo paragrafo, del Regolamento (CE) n. 1083/2006 che stabilisce che "lo stato membro può designare uno o più organismi intermedi per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'autorità di gestione o di certificazione, sotto la responsabilità di detta autorità".

CONSIDERATO CHE:

- con Deliberazione n. 1575 del 04.09.2008 avente ad oggetto: "POR Puglia FSE 2007/2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi" la Giunta Regionale, d'intesa con le Province, ha dato attuazione all'art. 2 della L.R. n. 32/2006, conferendo alle Province pugliesi funzioni nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013 e relative risorse, per un importo pari al 30,25% dell'intera dotazione del POR;
- con successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 1994 del 28.10.2008, avente ad oggetto: "POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza", si è inoltre provveduto a:
 - designare le Province pugliesi quali Organismi Intermedi del POR Puglia FSE 2007/2013, ai sensi dell'art 2, paragrafo sesto e art. 59, paragrafo secondo, del Regolamento (CE) n. 1083/2006;
 - integrare la composizione del Comitato di Sorveglianza del POR Puglia FSE 2007/2013, già istituito con D.G.R. n. 2303 del 29.12.2007, con gli Organismi Intermedi/Province;
 - approvare lo "Schema di Accordo" da sottoscrivere tra Regione Puglia (Autorità di Gestione) e Organismo Intermedio ai sensi degli art. 42 e 43 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dell'art. 12 del Regolamento (CE) n. 1828/2006;
- con Deliberazione n. 56 del 26/01/2010, avente ad oggetto "D.G.R. n. 1575/2008 e n. 1994/2008: modificazioni a seguito dell'istituzione con Legge 11/06/2004, n. 148, della Provincia di Barletta-Andria-Trani (BAT)", è stata individuata la suddetta Provincia come Organismo Intermedio;
- negli Accordi sottoscritti in seguito alla D.G.R. n. 56/2010 (allegati B - C) l'articolo 14 di tali atti prevede che la Regione Puglia, con apposita Deliberazione di Giunta, effettua annualmente la rimodulazione del piano di riparto delle risorse sulla base dell'aggiornamento degli indici demografici ISTAT.

Per quanto sopra, con il presente atto si sottopone all'approvazione della Giunta regionale la rimodulazione del piano annuale di riparto sulla base dell'aggiornamento degli indici demografici ISTAT delle risorse finanziarie già assegnate alle Province di Bari, Barletta - Andria - Trani, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto a valere sul P.O. Puglia FSE

2007/2013 con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1575/2008 - Allegato B) e s.m.i., effettuata sulla base del criterio di ripartizione demografica, che prevede la distribuzione finanziaria secondo le percentuali rilevate dalla fonte ISTAT Bilancio Demografico, reso pubblico il 19.09.2011, giusta tabella di seguito riportata:

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi delle leggi costituzionali nn. 1/1999 e 3/2001 nonché dell'art. 44, comma 1, della L.R. n. 7/2004 "Statuto della Regione Puglia".

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale che ne attesta la conformità alla normativa vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di modificare il riparto delle risorse finanziarie assegnate alle Province di Bari, Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto a valere sul P.O. Puglia FSE 2007/2013 con la D.G.R. n. 1575/2008 e s.m.i., effettuata sulla base del criterio di ripartizione demografica e prevede la distribuzione finanziaria secondo le percentuali rilevate dalla fonte ISTAT Bilancio Demografico, aggiornato al 01/01/2011, giusto tabella riepilogativa sopra riportata;
- di notificare la presente deliberazione ai Servizi interessati, al Servizio Politiche per il Lavoro e alle Amministrazioni Provinciali a cura del Servizio F.P.;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/1994.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2873

Piano 2011 degli Interventi per promuovere e sostenere la qualificazione dell'offerta culturale, formativa ed educativa nelle scuole pugliesi. Legge regionale n. 31/2009 (art. 5 lettere i), l), n) e o); art. 7 comma 3).

L'Assessore al Diritto allo Studio dott.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. e confermata dal Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

La legge regionale n.31/2009 "Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione alla formazione" in linea di principio "riconosce che il sistema scolastico è strumento fondamentale per lo sviluppo complessivo del proprio territorio" e a tal fine "promuove e sostiene azioni volte a rendere effettivo il diritto allo studio e all'apprendimento permanente" (art. 1), oltre a "promuovere e sostenere progetti di riqualificazione dell'offerta formativa e educativa che prevedano percorsi volti alla crescita della cittadinanza attiva e della cultura della legalità, della pace e del rispetto della dignità e dei diritti umani", anche "realizzando raccordi con le attività culturali e di servizio esistenti sul territorio" (art. 2).

Gli interventi di attuazione degli obiettivi di cui sopra comprendono sia il sostegno a progetti scolastici promossi direttamente dalle scuole, sia la sperimentazione di iniziative innovative, sia la promozione di ricerche, convegni, seminari, attività promozionali (art.5 lett. i), l), n) e o) della L.R. n.31/2009).

La Regione inoltre assicura la realizzazione, direttamente e d'intesa con l'amministrazione scolastica ed in collaborazione con altri enti, di interventi di rilevanza regionale di forte spessore culturale, sociale ed educativo (art. 7 comma 3 della L.R.n.31/2009).

In questo contesto normativo i progetti, sia quelli promossi direttamente dalle scuole che quelli di diretta promozione regionale, trovano opportunità e condizioni proficue di divulgazione e di fruizione, rispondenti alle esigenze di sviluppo e innovazione delle comunità educative ed in grado di

valorizzare in maniera ottimale le risorse esistenti e tutte le possibili sinergie, sotto il profilo dei contenuti, quali occasioni di crescita e arricchimento culturale.

Per quest'anno scolastico l'Assessorato al Diritto allo Studio propone l'approvazione di un Programma sulle seguenti tematiche:

- Educazione Teatrale
- Educazione alla Legalità
- Educazione alla fruizione del patrimonio culturale e ambientale

Obiettivi del Programma:

1. L'Educazione al teatro si propone di avviare una mirata sensibilizzazione in tutta la Regione Puglia, con interventi formativi rivolti al mondo della scuola, diretti a far conoscere l'arte teatrale in tutti i suoi aspetti. Il teatro nella formazione dei giovani diventa importante per la conoscenza, l'approfondimento dei testi letterari e la consapevolezza della visione dello spettacolo dal vivo. Stimolare una partecipazione più motivata dei giovani agli spettacoli teatrali significa far crescere il pubblico di domani con maggiori competenze.
2. L'Educazione alla legalità mira a trasmettere alle giovani generazioni la cultura della legalità, intesa come rispetto delle regole per una sana convivenza civile e comprende la realizzazione di iniziative formative, culturali e sociali all'interno delle scuole pugliesi, finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica. Si tratta di dare continuità all'insieme di politiche d'avanguardia che la Regione Puglia ha costruito su questo fronte mettendo in campo tante sperimentazioni e iniziative straordinarie, come il finanziamento dei beni confiscati alla mafia, "Libera il bene", le Summer School, e a programmi che l'Assessorato al Diritto allo Studio ha già avviato nelle scuole in collaborazione con l'USR con i progetti, oggetto di protocolli di intesa, "Il Volontariato per la Legalità la Cittadinanza solidale nelle scuole di Puglia" e "La mia scuola per la pace: programma di educazione alla pace e ai diritti umani e alla cittadinanza democratica in Puglia.
3. L'Educazione alla conoscenza e fruizione del patrimonio ambientale e culturale, da realizzare

nelle scuole di 1° grado nell'ambito del progetto la "Didattica nel SAC" mira a favorire e promuovere la conoscenza del patrimonio ambientale e culturale attraverso il potenziamento di servizi di didattica da svolgere all'interno del patrimonio stesso.

Criteri di ripartizione delle risorse

La somma complessiva del bilancio destinata all'attuazione degli interventi del presente piano, di cui alla U.P.B. 4.4.1. - capitolo 931010, di euro **300.000,00** viene ripartita in termini assoluti sulla base delle reali necessità preventivamente assunte e dettate dal raggiungimento degli obiettivi ovvero dalla realizzazione delle attività ad essi connesse.

Il budget disponibile sarà suddiviso tra le seguenti tipologie di azioni:

A. Interventi di promozione a iniziativa regionale:

Progetto "Teatro a scuola" euro 150.000,00

Realizzazione di un progetto di educazione al teatro e allo spettacolo rivolto al mondo della scuola intitolato "Teatro a scuola", presentato dal Teatro Pubblico pugliese, con richiesta assunta al protocollo n. 7656 del 7 novembre, a cui ne sarà affidata l'attuazione e gestione, previa stipula di apposita convenzione. Il progetto prevede, con la collaborazione dell'Ufficio Scolastico regionale, l'individuazione di Istituti del 2° ciclo, favorendo quelli che già per vocazione svolgono attività artistiche, come licei musicali e scuole che già svolgono attività teatrali, in cui avviare percorsi laboratoriali a tappe rivolti ai docenti e agli studenti per fornire adeguati strumenti di guida ai fini della conoscenza dell'arte teatrale per la visione degli spettacoli. La conduzione delle diverse fasi sarà realizzata da esperti nei diversi settori di competenza (regia, recitazione, critica, drammaturgia, ecc.). Le scuole saranno individuate nei Comuni ove sono sorte Residenze teatrali a seguito del progetto regionale "Teatri abitati" e coinvolgerà compagnie professioniste regionali che hanno sottoscritto un Protocollo di Rete: le compagnie dei Teatri Abitati, il Teatro stabile dei burattini e i due Teatri Stabili di Innovazione. Inoltre la Fondazione Paolo Grassi di Milano verrà coinvolta per un progetto speciale sull'educazione al teatro che si svolgerà su Bari.

Progetto “Il Tavolo della Legalità”

È prevista la stipula di un Protocollo d’Intesa tra l’Assessorato al Diritto allo Studio l’Ufficio Scolastico Regionale, con cui le parti si impegnano a sviluppare un Progetto Interistituzionale dal titolo “**Tavolo regionale per la Legalità**” volto a:

- potenziare l’offerta formativa nelle scuole pugliesi al fine di avviare percorsi di educazione alla cittadinanza e alla legalità;
- promuovere programmi e interventi formativi, iniziative di carattere sociale e culturale che coinvolgano e rendano protagonisti i giovani in percorsi di conoscenza sui temi della legalità, della giustizia sociale, della pace, della non discriminazione;
- coinvolgere i soggetti del privato sociale (volontariato, associazioni, cooperative, ecc.) presenti sul territorio regionale impegnati in processi di sensibilizzazione ed educazione alla legalità, nella lotta alle mafie, nella costruzione di percorsi di cittadinanza.

L’iniziativa sarà diffusa sul territorio regionale attraverso un Bando pubblico di manifestazione di interesse che consentirà ai soggetti del privato sociale, con comprovata esperienza nell’ambito dell’educazione alla legalità, di candidarsi per far parte di un apposito Elenco a disposizione delle scuole che vorranno avviare, con il loro coinvolgimento, progetti sui temi suindicati.

Per la realizzazione del Protocollo l’USR Puglia e la Regione Puglia si impegnano a sostenere le azioni previste, compatibilmente con le risorse disponibili all’interno dei rispettivi bilanci.

Per la realizzazione delle iniziative del progetto “**Il Tavolo della Legalità**” si propone l’approvazione del relativo Protocollo d’Intesa tra la Regione e l’Ufficio Scolastico Regionale.

Progetto “La Didattica nel SAC”

I Sistemi Ambientali e Culturali (SAC), previsti nel Programma Pluriennale di Attuazione dell’Asse IV del PO FESR 2007-2013 (DGR n. 1150/2009), e finanziati nell’ambito della Linea d’intervento 4.2, Azione 4.2.2 - Azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti in cui sia valutata la domanda potenziale, anche ai fini di destagionalizzazione dei flussi di visita, dell’al-

lungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda - sono caratterizzati da una idea guida innovativa di sviluppo ed attrattività territoriale e da un progetto di valorizzazione e gestione integrata delle risorse ambientali e culturali. Essi sono riferiti ad aree sovracomunali e vengono proposti da partenariati territoriali, che comprendono Enti Locali anche in forma associata.

Con DGR n. 738 del 19/04/2011 del Servizio Beni Culturali è stata approvata la graduatoria delle proposte SAC ammissibili alla successiva fase negoziale.

Per accelerare i tempi di attuazione (art.9, comma 5), nel corso della fase negoziale è stata prevista la possibilità di anticipare l’approvazione e il finanziamento di operazioni, definite “bandiera”, a valere sulle Azioni 4.2.2 e 4.4.2.

Il progetto la “Didattica nel SAC” mira a favorire e promuovere la conoscenza del patrimonio ambientale e culturale attraverso il potenziamento di servizi di didattica da svolgere all’interno del patrimonio stesso.

L’idea fondante è quella di porre al centro del percorso didattico lo studente che adotta il bene ambientale e/o culturale approfondendone lo studio e la conoscenza, fino a porsi quale guida alla fruizione ed interfaccia verso la comunità alla quale egli stesso appartiene.

Il progetto mira a potenziare l’efficacia di azioni già avviate dalla Regione con iniziative quali “Adotta un monumento” promosse al fine di invitare gli studenti delle scuole pugliesi a prendersi cura di un monumento anche degradato e dimenticato e ricercarne la storia oltre ad immaginare proposte mirate a restituirgli dignità.

B. Contributi a progetti scolastici

Progetto Il Tavolo della Legalità, oggetto del Protocollo d’Intesa suindicato euro **80.000,00**

Nell’ambito della vigente normativa, ai sensi della L.R. n.31/2009, art.5 lett.i, saranno finanziati con contributi a parziale sostegno delle spese sostenute e puntualmente rendicontate i progetti presentati dalle scuole di ogni ordine e grado, orientati all’acquisizione, da parte degli studenti e di tutta la comunità scolastica, di una maggiore consapevolezza dei valori della legalità e della convivenza

civile, coerenti con le finalità del progetto **II Tavolo della Legalità**, oggetto del Protocollo d'Intesa suindicato, dopo valutazione e selezione dei progetti stessi.

Progetto la "Didattica nel SAC" euro 40.000,00

Nell'ambito della vigente normativa, ai sensi della L.R. n.31/2009, art.5 lett.i, saranno finanziati con contributi a parziale sostegno delle spese sostenute e puntualmente rendicontate, i progetti presentati dalle scuole del 1° ciclo, che hanno sede nei Comuni rientranti nei SAC approvati con DGR 738/2011 del Servizio Beni Culturali, che risultino coerenti con le azioni di didattica avviati o in corso di sperimentazione da parte dei territori di riferimento dei SAC in cui le scuole ricadono.

Ai fini dell'ammissibilità al finanziamento sarà necessaria una intesa tra gli istituti scolastici e le amministrazioni comunali facenti parte dei Sistemi ambientali e culturali.

Contributi per le spese sostenute da particolari tipologie di Istituti a elevata specializzazione e a diffusione limitata in ambito regionale per lo svolgimento di esercitazioni pratiche (L.R. n.31/2009 art. 5 lett. l), che saranno erogati agli Istituti che ne facciano richiesta a parziale copertura delle spese sostenute e rendicontate

euro 30.000,00

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI

- il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di euro 300.000,00 che viene imputata sul capitolo di spesa 931010 U.P.B. 4.4.1, somma regolarmente disponibile all'impegno;
- al relativo impegno provvederà il Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca, con determinazione da adottarsi entro il 31 dicembre del corrente anno;
- la somma di euro 300.000,00 di cui al presente provvedimento potrà essere liquidata solo quando i principi di finanza pubblica connessi all'osservanza degli obiettivi di cassa posti dal patto di stabilità interno lo consentiranno;
- il presente atto è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, c. 4, lett. k) della L.R.n.7/97;

L'assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dalla responsabile di P.O. e dal Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare il Piano 2011 degli interventi di diretta promozione regionale (L.R. n.31/2009 art. 7, co. 3) secondo le linee programmatiche, i criteri e le modalità descritti in narrativa e i relativi allegati che fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (A, B);
- di approvare, per la realizzazione del Piano 2011 una spesa complessiva di euro 300.000,00 a valere sulle risorse di cui al capitolo 931010 U.P.B.4.4.1 del bilancio di previsione 2011 che sarà impegnata con atto dirigenziale da assumere entro il corrente esercizio finanziario così suddivisa:
 - a) **Interventi di promozione a iniziativa regionale:**
Progetto "Teatro a scuola" euro 150.000,00
 - b) **Contributi ai progetti delle scuole di ogni ordine e grado**
Progetto interistituzionale **II Tavolo della Legalità** **euro 80.000,00**
 - c) **Contributi a progetti presentati da scuole del 1° ciclo**
Progetto "Didattica nel SAC"
euro 40.000,00

d) Contributi a istituti a elevata specializzazione e a diffusione limitata in ambito regionale, per lo svolgimento di esercitazioni pratiche **euro 30.000,00**

Totale complessivo **euro 300.000,00**

- di approvare il protocollo di intesa relativo al Progetto “Tavolo regionale per la legalità”, tra l’Ufficio Scolastico Regionale e la Regione Puglia, quale parte integrante del presente atto, con cui le parti si impegnano a sensibilizzare le scuole pugliesi, sviluppare intese tra i soggetti del privato sociale e incentivare progetti di educazione alla legalità promossi dalle scuole, dando mandato per la firma del Protocollo all’Assessore Prof.ssa Alba Sasso;
- di approvare la schema di Convenzione tra Teatro Pubblico Pugliese e Regione Puglia, per l’attuazione delle fasi progettuali e la definizione delle modalità di erogazione dell’inter-

vento regionale, il cui schema allegato al presente atto ne diventa parte integrante, autorizzando il Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca a sottoscrivere la Convenzione con il TPP di Bari;

- di dare mandato al Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca, dott.ssa Rosa Dimita di provvedere all’impegno della spesa derivante dalla presente deliberazione entro il 31/12/2011;
- di provvedere alle determinazioni consequenziali di liquidazione derivanti dal presente atto, in successivo esercizio finanziario, solo quando i principi di finanza pubblica connessi all’osservanza degli obiettivi di cassa posti dal patto di stabilità interno lo consentiranno;
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

Allegato A

CONVENZIONE per l'attuazione di intervento ad iniziativa regionale.

Oggetto: Piano 2011 degli interventi per promuovere e sostenere la qualificazione dell'offerta culturale formativa ed educativa nelle scuole pugliesi. Legge regionale n.31/2009 (art.5 lettere i),l),n), e o); art.7 comma 3).

D.G.R. n.
Progetto: "A teatro consapevoli"

Il giorno 2011 nella sede dell'Assessorato al Diritto allo Studio e alla Formazione Servizio Scuola Università e Ricerca, Via Piero Gobetti,26 Bari

TRA

La REGIONE PUGLIA C.F.80017210727 Assessorato al Diritto allo Studio e alla Formazione Via P. Gobetti,26 70125 BARI
Nella persona della Dott.ssa Rosa Dimita Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca, nata a Santeramo il 28.2.1956

E

IL SOGGETTO ATTUATORE

PREMESSO CHE

- La presente convenzione è stipulata in sintonia con le linee, gli obiettivi e le azioni previste dalla L.R. n.31/2009 "Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione", ai sensi dell'art.5 lett. o) e dell'art.7, comma 3;
- la Giunta Regionale della Puglia, con deliberazione n. _____ ha approvato il "Piano 2011 degli Interventi per promuovere e sostenere la qualificazione dell'offerta culturale formativa ed educativa nelle scuole pugliesi. Legge regionale n.31/2009 (art. 5 lettere i),l),n) e o); art. 7 comma 3)";
- nel suddetto Piano è compreso l'intervento a iniziativa regionale denominato "A teatro consapevoli" promosso in collaborazione con il Teatro Pubblico Pugliese e per il quale è previsto un finanziamento complessivo di € 150.000,00
- Il T.P.P. è Ente Pubblico Economico ai sensi del D.Lgv.18.08.2000 n. 267, non ha fini di lucro, è Consorzio interamente partecipato da Comuni e Province pugliesi, nonché dalla Regione Puglia (L.R. 16 Aprile 2007 n.10 art.47 e D.G.R. n.551 del 9 Maggio 2007, ed art. 39 L.R. n. 19 del 31/12/2010) quale socio di maggioranza;
- Il T.P.P. prevede, tra le proprie finalità statutarie, "la diffusione delle attività di spettacolo dal vivo in Puglia, la crescita del pubblico, il rinnovamento e l'internazionalizzazione della scena, lo sviluppo della filiera dello spettacolo, delle connesse professionalità artistiche, tecniche ed imprenditoriali che operano nella regione, e dell'attrattività del territorio pugliese attraverso lo spettacolo dal vivo. Il Consorzio favorisce altresì la formazione del pubblico e di figure professionali nell'ambito della cultura e dello spettacolo" e dunque coerenti con le attività e le finalità dell'intervento oggetto della presente convenzione;

- detto Progetto viene promosso in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale;
- l'intervento viene attuato in regime di convenzione.

tutto ciò premesso
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art.1

(Premesse)

Le premesse, gli atti normativi e amministrativi ivi richiamati e il progetto definitivo allegato costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione ed obbligano le parti alla loro osservanza anche ai fini della presente convenzione.

Art. 2

(Normativa di riferimento)

Nella realizzazione degli interventi previsti Il T.P.P. è tenuto in particolare:

- Ad osservare quanto disposto dalla DGR n.
- ad applicare e rispettare le disposizioni di cui alla legge regionale 26.10.2006, n. 28 in materia di contrasto al lavoro non regolare;
- ad applicare e rispettare, in quanto applicabili, le disposizioni di cui alla legge regionale 20.6.2008 n.15 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa.

Art.3

(Oggetto e compiti dei sottoscrittori)

La **Regione Puglia**, per il tramite del Servizio Scuola Università e Ricerca dell'Assessorato al Diritto allo Studio, **si impegna**, in conformità alle disposizioni contenute nella DGR n.

1. a pagare la somma di 150.000,00 per la realizzazione del progetto "A teatro consapevoli", a conclusione delle attività e comunque nell'esercizio finanziario in cui sarà possibile disporre la liquidazione, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica connessi con l'osservanza degli obiettivi di cassa posti dal patto di stabilità interno.

Il Teatro Pubblico Pugliese si impegna:

1. Il T.P.P. è responsabile, nei limiti previsti dal presente atto, dell'attuazione del progetto oggetto della presente convenzione, conformemente al principio di sana gestione finanziaria, buon andamento dell'azione amministrativa e trasparenza. In particolare esso è tenuto a presentare al Servizio Scuola Università e Ricerca la documentazione di seguito specificata:
 - descrizione tecnica analitica degli interventi;
 - modalità attuative;
 - analisi della domanda e dei fabbisogni cui l'intervento risponde;
 - risultati attesi;
 - cronoprogramma degli interventi;
 - quadro economico del progetto;
 - porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
 - fornire alla Regione ogni altra informazione necessaria e utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento;
 - iscrivere il progetto al sistema CUP (codice unico di progetto), in conformità Delibera CIPE n. 143/2002;
 - agevolare la Regione ed offrirle piena collaborazione, in ogni stato del procedimento di attuazione, nell'acquisizione di tutte le informazioni e di tutti i dati dell'operazione, permettendo l'applicazione di ogni forma di controllo;
 - Relazione dell'attività realizzata, a firma del responsabile della Società, con la descrizione dei risultati conseguiti con riguardo alle finalità, agli obiettivi culturali,

- formativi ed educativi ed al programma di attività dichiarato nell'istanza di finanziamento;
- Schema di bilancio a consuntivo dell'attività svolta, contenente il raffronto con i dati indicati nel preventivo. Gli scostamenti rilevanti e le voci di costo che non hanno riscontro nel preventivo devono essere adeguatamente giustificati e motivati;
 - Copie conformi agli originali dei giustificativi di spesa fiscalmente validi e regolarmente pagati, con quietanza del percipiente ovvero con ricevuta di avvenuto bonifico bancario, attestanti l'intero costo consuntivo dell'attività.
 - I compensi a qualsiasi titolo corrisposti ai lavoratori e rendicontati dovranno essere giustificati anche attraverso la presentazione delle copie conformi agli originali dei contratti o dei conferimenti di incarico, nonché dei modelli F24 (relativamente all'IRPEF e, ove dovuti, all'IRAP, all'INPS, all'INAIL ed all'ENPALS);
 - Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del Legale Rappresentante (allegare fotocopia del documento di identità);
 - Indicazione delle modalità di accreditamento del finanziamento regionale.
- a riportare la dizione "Intervento a iniziativa regionale" – Assessorato al Diritto allo Studio,

La Regione rimane espressamente estranea ad ogni rapporto nascente con terzi in dipendenza dalla progettazione e realizzazione dell'intervento.
Contestualmente alla presentazione della rendicontazione finale dovranno essere restituite le eventuali economie di gestione, rispetto a quanto erogato.

Art.4

Se non vengono presentati giustificativi di spesa attestanti l'intero costo dell'iniziativa o nel caso in cui il consuntivo sia inferiore al preventivo, la Regione provvederà a ridurre l'intervento finanziario per un importo pari alla spesa non documentata ovvero non sostenuta.

Art.5

La presente convenzione entra in vigore all'atto della sua sottoscrizione sino al completo espletamento delle attività e procedure in essa contemplate e ad essa connesse, dicembre 2012.

Art.6

Le parti stabiliscono che per eventuali controversie comunque derivanti dalla presente convenzione, è competente il Foro di Bari.

Art.7

Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione, si fa riferimento alla legislazione in vigore.

Art.8

Tutte le spese, comprese quelle di bollo, sono a carico del soggetto richiedente.
Le spese di registrazione, che avverranno solo in caso d'uso, sono a carico del Teatro Pubblico Pugliese

Art. 9

Il T.P.P. è tenuto ad osservare e rispettare, in quanto applicabili, le disposizioni di cui alla legge regionale n. 15 del 20.6.2008 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa ed in

particolare le disposizioni di cui all'art. 21, in tema di conferimento di incarichi professionali e di consulenza esterna.

Si applica la L.136/2010 in ordine alla tracciabilità dei flussi finanziari.

Letto confermato e sottoscritto in Bari

Regione Puglia
Assessorato al Diritto allo Studio
Servizio Scuola Università e Ricerca
Il Dirigente
Dott. Rosa Dimita

Consorzio Teatro Pubblico Pugliese
Il Presidente
dott. Carmelo Grassi



A TEATRO CONSAPEVOLI

progetto di educazione al teatro e allo spettacolo

Il progetto di educazione al teatro e allo spettacolo rivolto al mondo della scuola mira a far conoscere l'arte teatrale in tutti i suoi aspetti. Il teatro nella formazione dei giovani diventa importante per la conoscenza, l'approfondimento di testi letterari e la consapevolezza della visione dello spettacolo dal vivo.

Il Teatro Pubblico Pugliese vuole rivolgere una particolare attenzione alla formazione del giovane pubblico, con l'intento di sensibilizzare e stimolare ad una partecipazione più attenta e motivata agli spettacoli teatrali. Educare i giovani all'arte teatrale vuol dire far crescere il pubblico di domani con maggiori competenze e consapevolezza.

IL PROGETTO

L'educazione allo spettacolo per i giovani può attuarsi attraverso un percorso laboratoriale a tappe nel quale inserire una serie di attività dirette e indirette. Ogni progetto nella scuola rivolto ai giovani deve coinvolgere i docenti nella formazione poiché la sensibilizzazione degli studenti passa attraverso quella dei docenti che si occupano della loro educazione. Ai docenti che si fanno promotori della cultura teatrale verranno forniti adeguati strumenti per dialogare con i giovani. Potranno curare la preparazione degli allievi istruendoli sui contenuti dell'opera, sul suo autore, sul periodo storico della sua produzione, sui codici della messa in scena. Al fine di guidare gli studenti alla conoscenza dell'arte teatrale e alla visione degli spettacoli.

Un'altra tappa importante per la conoscenza è l'esperienza diretta che gli studenti potranno fare col teatro grazie alla modulazione di attività teorico-pratiche che contempleranno la visione di spettacoli, la messa a punto di elementi di analisi critico-teorica, il coinvolgimento nella costruzione di una comunicazione teatrale. La conduzione delle diverse fasi sarà di volta in volta realizzata da esperti nei diversi settori di competenza (regia, recitazione, critica, drammaturgia, ecc.)

PARTNERS

- 1 Per l'attuazione del progetto sarà coinvolto l'**Ufficio Scolastico Regionale** che supporterà il TPP nella individuazione delle scuole idonee. Saranno favorite le scuole che già per vocazione svolgono attività artistiche, come licei musicali, coreutici e scuole che già svolgono attività teatrali.

- 2 L'attuazione dei corsi prevede il coinvolgimento delle **compagnie professioniste** che recentemente hanno sottoscritto il **Protocollo di Rete**: le compagnie del **progetto Teatri Abitati**, il Teatro Stabile di Burattini e i due **Teatri Stabili d'innovazione**. L'intento del citato protocollo è quello di riavviare un percorso proficuo di incontro scuola/teatro nell'ambito regionale, favorendo l'interscambio di capacità e competenze, in un processo virtuoso capace di restituire agli studenti nuove curiosità e motivazioni per una gratificante partecipazione alle manifestazioni culturali e dello spettacolo dal vivo.
- 2.1 Il progetto **Teatri Abitati** ha visto in tredici comuni della Puglia l'attivazione di dodici progetti di formazione del pubblico di altrettanti soggetti di produzione. Si tratta di un'azione strutturata che mette a sistema enti pubblici, proprietari di spazi teatrali e compagnie regionali di teatro o di danza che in questi luoghi si stabilizzano per gestirli e proporre cultura. Un progetto che offre all'impresa teatrale l'opportunità di svolgere interventi polifunzionali dall'aspetto gestionale, alla programmazione, alla promozione e formazione del giovane pubblico.
- 3 **La Fondazione Paolo Grassi- la voce della cultura** di Milano verrà coinvolta per un progetto speciale sull'educazione al teatro.

BENEFICIARI

Il progetto è rivolto a **studenti e docenti** degli **Istituti Secondari di Secondo grado**. L'intento è quello di avviare **percorsi di formazione del pubblico e di educazione al teatro**, che avranno luogo in 14 Comuni siti nel territorio delle 6 province pugliesi (Foggia, Bari, Bat, Brindisi, Taranto, Lecce) e un progetto speciale da realizzarsi a Bari

IL PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ:

Il progetto, dedicato al "vedere teatro", mira a fornire quegli strumenti critici che possono rendere più agevole e godibile la visione di uno spettacolo teatrale. E' un "seminario di accompagnamento" perché prevede la visione di spettacoli dal vivo e incontri in cui se ne discute. In tal modo si cercherà di capire come funziona uno spettacolo a partire da cosa si vede. La memoria dello spettacolo visto, le ragioni attivate per comprenderlo e le emozioni che ha procurato sono il punto di partenza del lavoro, rivolto a tutti coloro che intendono approfondire, da spettatori, la conoscenza del linguaggio teatrale, delle sue regole e dei suoi meccanismi di funzionamento.

Il progetto prevede **per ogni Comune coinvolto un percorso suddiviso in 2 corsi: 1 per docenti e 1 per studenti** che si svolgeranno parallelamente con momenti di incontro, scambio e approfondimento comune.

A. Il corso per docenti, rivolto ad massimo di 25 unità, (prima tappa del percorso) prevede lezioni di approfondimento su:

- CAPIRE LO SPETTACOLO TEATRALE
- a) 3 lezioni/incontri preliminari alla visione di spettacoli teatrali: il testo, la sceneggiatura, il processo dinamico, gli elementi di suggestione, le soluzioni tecniche.
- VEDERE LO SPETTACOLO TEATRALE
- b) prima del sipario: n. 1 incontro di preparazione alla visione (l'autore e la sua drammaturgia, il regista ed il suo linguaggio, gli attori, lo scenografo.
- c) Sipario: visione di uno spettacolo teatrale
- d) Dopo il sipario: n. 2 incontri di riflessioni e analisi critica dello spettacolo visto nei suoi diversi aspetti (il testo, la regia, la scena, la recitazione, ecc.), individuando punti di forza e criticità.

Saranno sottoposti ai docenti materiali di approfondimento (rassegna della critica, schede di presentazione, copione, registrazioni video degli spettacoli e quant'altro le compagnie produttrici potranno mettere a disposizione) e schede di rilevazione e riflessione critica intorno ai parametri di qualità di uno spettacolo teatrale.

B. Il corso per studenti, rivolto ad massimo di 25 unità, (seconda tappa del percorso) prevede altresì lezioni teoriche e un laboratorio pratico.

La metodologia di partenza rimane quella delineata per i docenti, rispetto ai quali diventa più corposo il lavoro di coinvolgimento pratico dei ragazzi per la messa a punto di una propria comunicazione teatrale, che tragga fondamento dall'esperienza di visione o da materiali originali. Pertanto, l'organizzazione del lavoro è la seguente:

- CAPIRE LO SPETTACOLO TEATRALE
- a) 3 lezioni/incontri preliminari alla visione di spettacoli teatrali: il testo, la sceneggiatura, il processo dinamico, gli elementi di suggestione, le soluzioni tecniche.
- VEDERE LO SPETTACOLO TEATRALE

- b) prima del sipario: n. 1 incontro di preparazione alla visione (l'autore e la sua drammaturgia, il regista ed il suo linguaggio, gli attori, lo scenografo).
 - c) Sipario: visione di uno spettacolo teatrale.
 - d) Dopo il sipario: n.1 incontro di riflessioni e analisi critica dello spettacolo visto nei suoi diversi aspetti (il testo, la regia, la scena, la recitazione, ecc.), individuando punti di forza e criticità.
- FARE UNO SPETTACOLO TEATRALE
- a) Laboratorio: n. 10 incontri di lavoro pratico, dalla scrittura al lavoro di improvvisazione teatrale, dalla cura della scena alla selezione dei materiali via via emersi.

Al termine di ciascun laboratorio sarà realizzato un *incontro – seminario sul teatro consapevole* aperto a tutti gli studenti e docenti delle scuole coinvolte in cui potranno incontrarsi studenti e docenti, proporre letture e presentare i materiali prodotti durante la fase dei laboratori.

PROGETTO SPECIALE

Un laboratorio di approfondimento sulla pratica teatrale e di educazione al teatro e allo spettacolo sarà tenuto dagli operatori della Fondazione Paolo Grassi presso un istituto scolastico della città di Bari, da definire d'intesa con l'USR. Un percorso sulla pratica del *come se*, lavoro sul corpo e delle azioni legate al lavoro dell'attore. Il corpo come strumento di lavoro attraverso il quale si scopre la propria possibilità comunicativa. Ad integrare la pratica lezioni su analisi del testo. Leggere, capire, ascoltare, interpretare. Restituire contenuti con la pratica teatrale.

COME SCEGLIERE E DOVE

L'Ufficio Scolastico Regionale curerà la diffusione presso gli Istituti Secondari di Secondo grado dei Comuni sedi dei percorsi.

L'individuazione delle scuole sarà realizzata attraverso l'adesione volontaria degli Istituti che comunicheranno all'USR i nominativi dei docenti e degli alunni partecipanti. Verranno accolte le adesioni in ordine di arrivo per un numero massimo di 25 alunni e 25 docenti per ogni percorso.

Il progetto dovendo attuarsi nell'intero territorio regionale si è cercato di distribuirlo equamente, cercando di farlo interagire con il lavoro di formazione del pubblico che già il Tpp svolge in Puglia. Si potrà puntare ad attuare un ponte tra le scuole e i teatri, creare un centro di riflessione composto da operatori dello spettacolo, docenti e studenti.

I *percorsi* saranno realizzati presso gli spazi teatrali delle seguenti città:

- per la provincia di Foggia: le città di Manfredonia e Foggia;
- per la provincia Bat: le città di Barletta e Andria;
- per la provincia di Bari: le città di Bitonto, Ruvo di Puglia, Conversano e Bari;
- per la provincia di Brindisi: le città di Ceglie Messapica, Fasano e Brindisi;
- per la provincia di Lecce: le città di Lecce e Nardò;
- per la provincia di Taranto: le città di Taranto e Massafra.

La scelta delle citate sedi è motivata sulla base degli accordi in essere con i gestori/Enti proprietari degli spazi teatrali.

DOVE E QUANDO

I corsi potranno essere svolti all'interno della scuola e nei teatri messi a disposizione. L'attuazione del progetto potrà avvenire a partire da dicembre 2011.

BUDGET - PROGETTO "A TEATRO CONSAPEVOLI"					
VOCI DI COSTO	DESCRIZIONE	N.	COSTO UNITARIO	COSTO TOTALE	
Esperti	6 lezioni teoriche per docenti	18 ore	€ 104,82	€ 1.886,76	
Esperti	5 lezioni teoriche per studenti	15 ore	€ 104,82	€ 1.572,30	
Esperti	10 lezioni pratiche per studenti (laboratorio)	20 ore	€ 104,82	€ 2.096,40	
Visione spettacoli	2 spettacoli per 25 studenti e 25 docenti	100 ingressi	€ 10,00	€ 1.000,00	
Evento Finale - Seminario	Organizzazione, promozione evento finale - seminario			€ 500,00	
Organizzazione TPP	Organizzazione, promozione, ufficio stampa, monitoraggio.			€ 2.444,54	
Materiali	stampa materiale didattico/promozionale			€ 500,00	
Totale costi iva esclusa per laboratorio				€ 10.000,00	
costo totale per 14 laboratorio (ciascuno coinvolge un bacino di istituti provenienti da città diverse) + 1 Progetto speciale (Comune di Bari)				€ 150.000,00	

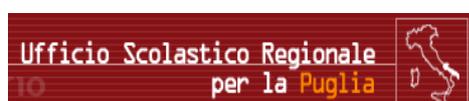
Allegato B



MIUR



Regione Puglia



PROTOCOLLO D'INTESA

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Ministero dell'Istruzione, Università, Ricerca – Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, con sede a Bari, via Castromediano 123, rappresentato da Lucrezia Stellacci, in qualità di Direttore Generale;

Regione Puglia, con sede a Bari, via Capruzzi, rappresentato da Alba Sasso, Assessore Diritto allo studio e Formazione professionale ;

PREMESSO CHE

l'Ufficio Scolastico Regionale, per le sue finalità istituzionali, concorre alla realizzazione di percorsi formativi integrati, che prevedono la partecipazione di una pluralità di soggetti, tra i quali in particolare la Regione e gli Enti Locali, per le finalità sociali e culturali di cui sono promotori nel territorio.

la L.169/2008, istitutiva dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", e le conseguenti disposizioni attuative, ultima la Circ. Min. n. 86 del 27/10/2010, con la quale si indicano le Linee guida per l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, ha assegnato agli Uffici Scolastici Regionali il compito di sostenere le autonomie scolastiche nell'attivazione di progetti orientati all'acquisizione, da parte degli studenti e di tutta la comunità scolastica, di una maggiore consapevolezza dei valori della legalità e della convivenza civile;

la Regione Puglia nell'azione di governo ha , tra i suoi fini statutari, l' attuazione del principio di sussidiarietà, inteso anche come integrazione costante con le iniziative delle formazioni sociali e del volontariato dirette all'interesse generale e alla tutela pubblica dei diritti universali.

la Regione, con la legge regionale 3 aprile 2006 n.7 "Iniziative di promozione e solidarietà per contrastare la criminalità comune e organizzata: strumenti antiusura

e antiracket”, promuove la realizzazione di un sistema di sicurezza fondato sui principi di legalità, sull’integrazione e sul rispetto delle diversità. A tal fine , tra l’altro, promuove nelle scuole la realizzazione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica e istituisce un Albo regionale delle organizzazioni, associazioni, fondazioni e centri studi, impegnati nell’educazione e nell’affermazione della legalità e/o nella diffusione dell’informazione e della conoscenza del fenomeno del racket e dell’usura.

la legge regionale n.31/2009 “ Norme regionali per l’esercizio del diritto all’istruzione e formazione” ha tra le sue finalità preminenti la promozione e il sostegno di progetti di qualificazione dell’offerta formativa ed educativa che prevedano percorsi volti alla crescita della cittadinanza attiva e della cultura della legalità ;

CONSIDERATI

gli orientamenti comunitari e internazionali che costituiscono il quadro di riferimento generale in cui collocare l’educazione alla pace, ai diritti umani, alla cittadinanza, alla democrazia e alla partecipazione, alla legalità e alla solidarietà;

la nota dell’Unione Europea - D.G. Occupazione, Affari sociale e pari opportunità - e del MIUR - D.G. per gli Affari Internazionali - prot. n. AOODGAI/ 7215 del 4 giugno 2010 con la quale è stata avviata l’iniziativa “LE(g)ALI AL SUD: UN PROGETTO PER LA LEGALITÀ IN OGNI SCUOLA” - Programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2007/2013 – che ha previsto la presentazione da parte delle istituzioni scolastiche dell’Obiettivo “*Convergenza*” di un progetto nell’ambito dell’Obiettivo C: “*Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani*” Azione C. 3 “*Interventi sulla legalità, i diritti umani, l’educazione ambientale e interculturale, anche attraverso modalità di apprendimento informale*” del Programma Operativo Nazionale: “*Competenze per lo Sviluppo*” - 2007IT051PO007 - finanziato con il Fondo Sociale Europeo Annualità 2010/2011.

il lavoro che già molte scuole pugliesi realizzano promuovendo all’interno dei POF l’educazione alla legalità;

il Piano integrato per la Legalità dell'ufficio dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia – Ufficio VI “Politiche degli Studenti” con il quale vengono individuate azioni e progetti per il rafforzamento del valore della legalità e della cittadinanza all'interno dei percorsi educativi e formativi delle scuole della regione;

un insieme di politiche d'avanguardia che la Regione Puglia ha costruito su questo fronte mettendo in campo tante **sperimentazioni** e iniziative straordinarie , come il finanziamento dei beni confiscati **alla** mafia, Libera il bene, le Summer School, il finanziamento **per** l'informatizzazione del fascicolo giudiziario;

Il Piano annuale 2010 dei progetti di rilevanza regionale, tra cui “ Visioni d'Italia” e “Programma di educazione alla pace diritti umani e legalità” , promossi dall'Assessorato al diritto allo studio in sinergia con l'Ufficio scolastico regionale, con i quali sono stati realizzati nelle scuole laboratori, seminari, eventi e percorsi di educazione ai principi fondamentali della Costituzione relativi alla legalità, diritti umani , pace e solidarietà.

CONSIDERATO ALTRESI'

Che è già in atto la proficua collaborazione tra le succitate Parti nella realizzazione del Progetto “*Il Volontariato per la Legalità e la Cittadinanza solidale nelle scuole di Puglia*”, voluto in attuazione del menzionato protocollo, oltre che nella realizzazione delle iniziative previste dal Protocollo “*La mia scuola per la pace. Programma di educazione alla pace e ai diritti umani e alla cittadinanza democratica in Puglia*”, sottoscritto il 13.12.2010.

le parti firmatarie convengono quanto segue:

Art. 1 _

Si impegnano a sviluppare un Progetto Interistituzionale dal titolo “**Tavolo regionale per la Legalità**” volto a :

- potenziare l'offerta formativa nelle scuole pugliesi al fine di avviare percorsi di educazione alla cittadinanza e alla legalità;

- promuovere programmi e interventi formativi, iniziative di carattere sociale e culturale che coinvolgano e rendano protagonisti i giovani in percorsi di conoscenza sui temi della legalità, della giustizia sociale, della pace, della non discriminazione;
- coinvolgere i soggetti del privato sociale (volontariato, associazioni, cooperative, ecc.) presenti sul territorio regionale impegnati in processi di sensibilizzazione ed educazione alla legalità, nella lotta alle mafie, nella costruzione di percorsi di cittadinanza.

Art.2

L'iniziativa sarà diffusa sul territorio regionale attraverso un Bando pubblico di manifestazione di interesse che consentirà ai soggetti del privato sociale, con comprovata esperienza nell'ambito dell'educazione alla legalità, di candidarsi per far parte di un apposito Elenco a disposizione delle scuole che vorranno avviare, con il loro coinvolgimento, progetti sui temi suindicati.

Una commissione interistituzionale, costituita da rappresentanti dell'USR Puglia e della Regione Puglia - Assessorato al Diritto allo Studio-, provvederà alla raccolta e alla selezione delle proposte sulla base di criteri esplicitati preventivamente nel suddetto Bando.

Gli elenchi dei soggetti selezionati verranno pubblicati sul Sito dell'USR Puglia e sul Sito della Regione Puglia.

Art. 3

Il **“Tavolo regionale per la Legalità”** sarà formalmente costituito con la rappresentanza paritetica delle parti firmatarie (*n. 3 rappresentanti per ogni parte*) e con la partecipazione dei rappresentanti del privato sociale. Attraverso esso si perseguiranno i seguenti obiettivi:

- favorire un confronto tra le parti per condividere procedure ed esperienze di educazione alla legalità in ambito scolastico;
- strutturare una proposta progettuale, che preveda l'apporto dei vari soggetti, da proporre alle scuole pugliesi;

- coordinare le esperienze e le attività educativo-didattiche relative al tema legalità, realizzate nelle *scuole di ogni ordine e grado della regione*, anche al fine di creare un una banca dati dei progetti.

Il Tavolo svolge altresì le seguenti funzioni:

- programmazione delle attività;

- verifica dei risultati raggiunti al termine di ciascun anno scolastico.

Art. 4

Per la realizzazione del presente Protocollo l'USR Puglia e la Regione Puglia si impegnano a sostenere le azioni previste dal presente protocollo, compatibilmente con le risorse disponibili all'interno dei rispettivi bilanci.

In particolare:

l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia

- sensibilizzare le scuole del territorio riguardo all'iniziativa ed individuare possibili modalità di supporto a sostegno delle attività delle scuole.

la Regione Puglia

- sviluppare le intese tra i diversi soggetti del privato sociale puntando anche alla diffusione degli esiti delle iniziative, al fine di far crescere la dimensione di confronto e di dialogo riguardo la Legalità nella comunità regionale.
- Incentivare i progetti di educazione alla legalità promossi dalle scuole pugliesi.

Art. 5

Il presente Protocollo d'Intesa avrà durata di tre anni con decorrenza dalla data di sottoscrizione. Tre mesi prima della scadenza, le parti valuteranno le attività svolte e ne concorderanno il proseguimento per il triennio successivo. Dopo la sottoscrizione sarà a carico delle parti firmatarie il completamento delle procedure necessarie per garantire l'efficacia dello stesso.

Letto, approvato e sottoscritto.

Bari,

MIUR – D. G. dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia

.....

Regione Puglia – Assessorato Diritto allo studio e Formazione professionale

.....

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2874

Interventi ex art. 15 (“Interventi in materia di ricerca e orientamento universitario”) della L.R. n. 17 del 2 dicembre 2005. Borse di ricerca presso l’Ufficio regionale di Bruxelles e le Istituzioni universitarie e comunitarie presenti in Belgio per il perfezionamento professionale e scientifico di giovani laureati pugliesi.

L’Assessore al Diritto allo Studio e Formazione, Prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell’istruttoria espletata dalla P.O. “Diritto allo Studio universitario e AFAM, relazioni con l’ADISU - Puglia, interventi a sostegno delle Università degli Studi, Ricerca ed Innovazione” dell’Ufficio Università e Ricerca, confermata e fatta propria dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue.

Premesso che la Regione Puglia, ai sensi dell’art. 9 dello Statuto, persegue la valorizzazione delle politiche comunitarie regionali, cooperando con le Regioni d’Europa e sostenendo opportuni e più ampi processi di integrazione, potendo contare anche sull’apporto dell’Ufficio regionale di Bruxelles;

Considerato che, nell’ambito delle attività svolte per il perseguimento dei propri compiti e finalità, la Regione, ai sensi del comma 3 dell’art. 12 dello Statuto, garantisce il diritto allo studio e sostiene la ricerca scientifica;

Visto il principio stabilito dall’art. 9 della Carta costituzionale che pone in risalto la promozione dello sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica;

Visto, inoltre, l’art. 163 del Trattato sull’Unione Europea adottato a Maastricht il 07/02/1992 che incoraggia l’adozione di iniziative in materia di ricerca, promuovendo le azioni ritenute necessarie per la loro attuazione;

Ritenuto dover fornire adeguato supporto pubblico alle attività di ricerca in coerenza con la Stra-

tegia di Lisbona adottata dall’Unione Europea nel 2000 che individua nel sostegno alla ricerca uno degli assi fondamentali del rilancio dell’economia europea, perseguendo la transizione verso un’economia ed una società fondate sulla conoscenza;

Considerato che la Puglia è ricca di intelligenze e di potenzialità tecnico-scientifiche che consentono di investire sul “sapere” per dotare la società di competenze elevate pronte a sostenere le sfide che il tessuto socio-economico richiede;

Rilevato che l’art. 6, comma 4, della legge n. 168 del 09/05/1989 stabilisce il principio della libertà di ricerca e la possibilità per i ricercatori di partecipare a programmi di ricerca promossi da amministrazioni dello Stato, da enti pubblici o privati o da istituzioni internazionali;

Vista la nota del Gabinetto del Presidente, n. 12755 del 15/11/2011, con la quale si manifesta l’opportunità di attivare nuovamente, visto il successo delle precedenti edizioni, 3 nuovi progetti di ricerca per giovani laureati pugliesi in specifici ambiti, suddividendo le attività di ricerca tra la sede della Regione a Bruxelles, le Istituzioni universitarie presenti in Belgio e, soprattutto, le Istituzioni comunitarie e gli Organismi internazionali con cui la nostra sede è in contatto;

Considerato che l’art. 15 della L.R. n. 17 del 02/12/2005, riguardante gli “Interventi in materia di ricerca e orientamento universitario”, stabilisce che la Regione Puglia sostiene il finanziamento di Borse di ricerca a favore di giovani laureati pugliesi per il perfezionamento professionale e scientifico;

Tenuto conto che, nell’ambito delle politiche di sviluppo della ricerca della regione, si vuole dare responsabilità e far crescere, nella Regione Puglia, una nuova generazione di ricercatori, offrendo loro l’opportunità di sviluppare progetti di ricerca predefiniti, mirati a produrre nuove conoscenze anche immediatamente trasferibili alla Regione stessa, ovvero ad acquisire saperi diversificati all’estero;

Considerato, altresì, che l’art. 16 della L.R. n. 20 del 30/12/2005 concernente “Modifiche all’articolo

15 della legge regionale 22 dicembre 2005, n 17" stabilisce che l'intervento di finanziamento di Borse di ricerca a favore di giovani laureati pugliesi per il perfezionamento professionale e scientifico viene attuato tramite gli Enti regionali per il diritto allo studio universitario (ora ADISU-Puglia ex art. 38 L.R. n. 18/2007);

Visto che l'art. 2 della L.R. n. 18 del 27/06/2007 sancisce che gli interventi in materia di diritto allo studio sono destinati anche alla concessione di Borse di ricerca post laurea e che, ai sensi dell'art. 7 della stessa legge regionale, l'attuazione di tali interventi avviene a cura dell'ADISU-PUGLIA.

Tanto premesso, con il presente provvedimento, si propone di destinare la somma complessiva di euro 45.000,00 (quarantacinquemila/00) al finanziamento di n. 3 Borse di ricerca a beneficio di 3 giovani laureati pugliesi, di età non superiore a 40 anni e che abbiano conoscenza approfondita delle lingue inglese e francese, al fine di contribuire al loro perfezionamento professionale e scientifico, e di definire e di fissare, nel contempo, i criteri, i termini e le modalità per la loro concessione da attuarsi nell'ambito di predeterminati progetti internazionali di ricerca.

L'intervento mira, in particolare, ad incentivare i giovani ricercatori pugliesi ad attivare progetti di ricerca presso le istituzioni universitarie presenti in Belgio e/o presso gli organismi internazionali e le istituzioni comunitarie dell'UE in collaborazione con l'Ufficio della Regione Puglia di Bruxelles.

Le Borse di ricerca dovranno essere, in linea generale, così caratterizzate:

- Luogo di svolgimento: istituzioni universitarie in Belgio, organismi internazionali ed istituzioni comunitarie dell'UE, per il tramite dell'Ufficio della Regione Puglia di Bruxelles;
- Aree di ricerca (esclusa l'area medica):
 1. Borsa n. 1. Strategia Europa 2020-crescita inclusiva (lavoro, formazione professionale, politiche giovanili, istruzione, inclusione sociale, migrazioni, creatività): analisi delle politiche europee in tema e confronto con le politiche regionali e nazionali. Definizione di una strategia di azione a livello regionale

(Puglia) e individuazione dei relativi possibili strumenti di finanziamento.

2. Borsa n. 2. Mobilità sostenibile, trasporti e logistica: analisi delle politiche dell'Unione Europea in materia di mobilità sostenibile, trasporti, logistica e confronto con le politiche regionali e nazionali del settore. Definizione di una strategia di azione a livello regionale (Puglia) e individuazione dei relativi possibili strumenti di finanziamento.
3. Borsa n. 3. Strategia Europa 2020-crescita sostenibile (riferimento all'iniziativa faro "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse"): analisi delle politiche europee in tema e confronto con le politiche regionali e nazionali. Definizione di una strategia di azione a livello regionale (Puglia) e individuazione dei relativi possibili strumenti di stanziamento.

- Durata del progetto di ricerca: 12 mesi;
- L'importo del contributo per ciascuna Borsa di ricerca è pari euro 15.000,00 (quindicimila);
- Obbligo dei beneficiari di fornire adeguata relazione sulla ricerca svolta e idonea rendicontazione, corredate di apposite attestazioni e appropriata documentazione, relazionandosi in prima battuta con l'Ufficio regionale di Bruxelles.

Sulla base di quanto sopra esposto ed in considerazione del notevole valore scientifico, intellettuale e formativo dell'intervento d'anzì esplicitato ed allo scopo di procedere alla sua attuazione, con il presente provvedimento si propone di finanziare i tre progetti di ricerca internazionale, destinando a tale intervento la somma complessiva pari ad euro 45.000,00 (quarantacinquemila/00), che sarà utilizzata per la concessione di n. 3 Borse di ricerca, dell'importo unitario di euro 15.000,00 (quindicimila) ciascuna, da assegnare a giovani laureati pugliesi al fine di agevolare il perfezionamento professionale e scientifico presso le istituzioni universitarie presenti in Belgio e/o presso le istituzioni comunitarie ed Organismi internazionali con le quali l'Ufficio della Regione Puglia di Bruxelles è in contatto.

A tal fine si dispone, con il presente provvedimento, che all'attuazione del progetto de quo vi provvederà, in ossequio a quanto disposto dall'art. 16 della L.R. n. 20 del 30/12/2005, l'ADISU-Puglia, Agenzia strumentale della Regione Puglia

in materia di interventi in favore del Diritto allo Studio Universitario di cui agli articoli 3, lettera a), e 7 della L.R. 27 giugno 2007, n. 18.

L'ADISU - Puglia, su indicazione della Presidenza e dell'Assessorato, provvederà, in sintonia con i principi fondamentali indicati in narrativa, all'espletamento degli adempimenti successivi e consequenziali finalizzati alla predisposizione di apposito avviso pubblico, alla ricezione ed istruttoria delle relative domande ed alla pubblicazione delle risultanze, con individuazione dei tre beneficiari delle Borse di ricerca, nel limite del finanziamento complessivo pari a euro 45.000,00 (3 x15.000,00) e d'intesa con l'Ufficio regionale di Bruxelles.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E S.M.I.

- il presente provvedimento comporta una spesa, da destinare all'attuazione dei Progetti di Ricerca dianzi esplicitati ed alla conseguente assegnazione di Borse di Ricerca presso l'Ufficio della Regione Puglia di Bruxelles in favore dei giovani ricercatori pugliesi, per un importo complessivo pari a euro 45.000,00 (quarantacinquemila) a carico del bilancio regionale relativo all'esercizio finanziario dell'anno 2011, da finanziare con le disponibilità del capitolo 915010 - U.P.B. 4.4.2;
- all'impegno di spesa ed all'assegnazione della predetta somma in favore dell'ADISU-Puglia vi provvederà il Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca con determinazione da adottarsi entro il 31 dicembre del corrente anno;
- l'ADISU-Puglia, provvederà a dare corso agli adempimenti attuativi dianzi esplicitati e, d'intesa con l'Ufficio regionale di Bruxelles, curare il monitoraggio delle attività progettuali, regolare le modalità di reportistica e di rendicontazione e trasmettere alla Presidenza regionale, all'Assessorato al Diritto allo Studio, all'Ufficio regionale di Bruxelles le risultanze finali del progetto in uno con una dettagliata relazione sul conseguimento degli obiettivi programmati nella ricerca stessa;
- la spesa di euro 45.000,00 di cui al presente provvedimento potrà essere liquidata all'Adisu-Puglia solo quando i principi di finanza pubblica connessi all'osservanza degli obiettivi di cassa

posti dal patto di stabilità interno lo consentiranno;

- il presente provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale così come definite dall'art. 4, comma 4, punto k) della L.R. n. 7 del 04/02/1997.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione ed esaminata la conseguente proposta dell'Assessore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla P.O. "Diritto allo Studio universitario e AFAM, relazioni con l'ADISU - Puglia, interventi a sostegno delle Università degli Studi, Ricerca ed Innovazione", dal Dirigente dell'Ufficio Università e Ricerca e dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca che ne attestano la conformità alle norme vigenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per le ragioni esposte in narrativa che qui si richiamano e si intendono integralmente riportate per costituirne parte integrante ed essenziale:

1. Approvare la relazione dell'Assessore al Diritto allo Studio ed alla Formazione, che qui si intende integralmente richiamata;
2. Disporre, tramite l'Adisu-Puglia, il finanziamento delle citate 3 Borse di ricerca presso istituzioni universitarie in Belgio e presso organismi internazionali ed istituzioni comunitarie dell'UE, in collaborazione con l'Ufficio della Regione Puglia a Bruxelles, a beneficio di giovani laureati pugliesi per il loro perfezionamento professionale e scientifico, in attuazione di quanto disposto dall'art. 15 (*Interventi in materia di Ricerca e Orientamento Universi-*

tario) della L.R. n. 17 del 02/12/2005, così come integrato dall'art. 16 della L.R. n. 20 del 30/12/2005, ed in considerazione della coerenza dell'intervento proposto con la precitata normativa regionale;

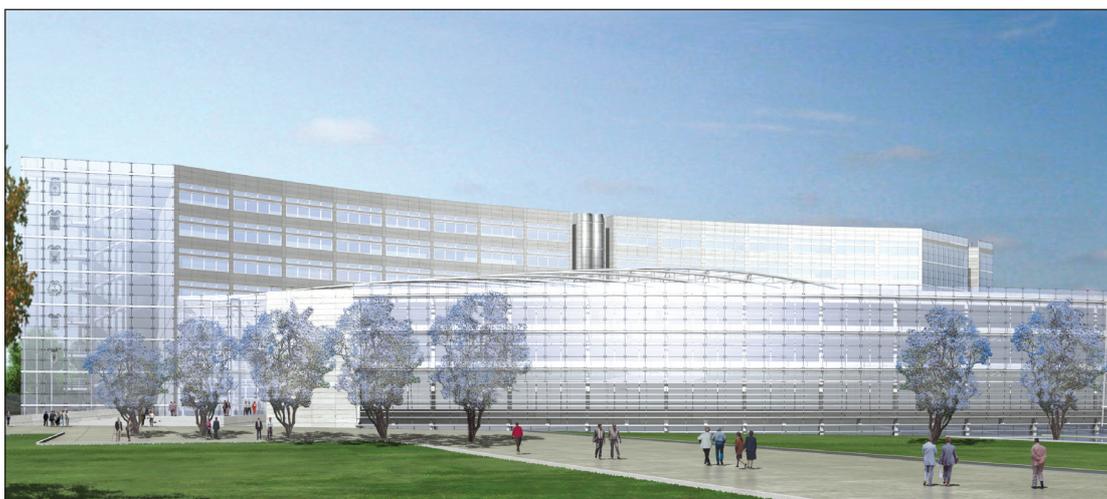
3. Incaricare, per l'effetto, l'ADISU-Puglia di avviare le opportune procedure organizzative ed attuative (predisposizione dell'avviso pubblico, ricezione ed istruttoria domande, pubblicazione di apposita graduatoria, ecc.) al fine di poter procedere alla sottoscrizione degli eventuali contratti e/o convenzioni necessari a disciplinare i rapporti con i borsisti;
4. Disporre che ciascuna Borsa di ricerca sarà pari a euro 15.000,00 (quindicimila/00) e dovrà coprire tutti gli oneri necessari alla realizzazione del progetto di ricerca in Belgio - come descritto in narrativa - ivi compresi gli oneri fiscali, previdenziali, assistenziali, la responsabilità civile per danni subiti e per danni cagionati a terzi;
5. Dare atto che, al fine di sostenere il finanziamento delle 3 Borse di ricerca di cui trattasi, è prevista una spesa complessiva pari a euro 45.000,00 (3 x euro 15.000,00) che trova copertura finanziaria sul capitolo 915010 della U.P.B. 4.4.2 del Bilancio di previsione relativo all'esercizio 2011;
6. Autorizzare il Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca ad impegnare la predetta somma di euro 45.000,00, con atto amministra-

tivo da adottarsi entro e non oltre il 31 dicembre dell'anno in corso, e di trasferire, non appena i principi di finanza pubblica connessi all'osservanza degli obiettivi di cassa posti dal patto di stabilità interno lo consentiranno, il medesimo importo all'ADISU-Puglia che provvederà a dare attuazione a quanto disposto con il presente provvedimento, nel rispetto dei criteri e principi enucleati, assegnando le tre Borse;

7. Dare atto che al termine di ciascuna attività il borsista dovrà fornire all'ADISU-Puglia adeguata relazione e idonea rendicontazione, corredate di apposite attestazioni e appropriata documentazione;
8. Disporre che all'attività di monitoraggio relativa alla valutazione dell'attuazione ed efficacia degli interventi vi provvederà l'ADISU-Puglia che, a conclusione degli stessi, relazionerà la Presidenza e l'Assessorato al Diritto allo Studio e Formazione;
9. Disporre che il presente provvedimento sia comunicato all'ADISU-Puglia ed agli uffici e soggetti interessati a cura del Servizio Scuola, Università e Ricerca;
10. Disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**